

Aerei, navi e un migliaio di soldati pronti all'intervento. Mercoledì il dibattito parlamentare, che si annuncia difficile

Gli Usa chiamano l'Italia alle armi

Accettata l'offerta del nostro governo. Berlusconi con Aznar al vertice di Londra

Ora siamo in prima linea, niente sbagli

di Renzo Guolo

L'Italia è in prima linea. Due fatti hanno modificato in queste ore la posizione del nostro Paese nella "new war" iniziata l'11 settembre. L'accoglimento, da parte americana, dell'offerta di sostegno militare avanzata dal governo italiano. Il nuovo messaggio di Bin Laden che, per la prima volta, indica gli italiani, oltre ai francesi e agli inglesi, come potenziale bersaglio dell'offensiva jihadista.

La chiamata alle armi di Bush colloca l'Italia tra i potenziali combattenti, al pari della Germania. Si tratta infatti ancora di un atto politico diplomatico, che testimonia la volontà del nostro Paese di sostenere concretamente lo schieramento anglo-americano. Forse non vedremo mai la nave Garibaldi incrociare al largo delle coste pakistane o nel Golfo di Oman; o i blindati "Centauri" tra le sabbie del deserto davanti a Kandahar. Se non a guerra finita.

Ma il segnale americano è chiaro. Gli Stati Uniti vogliono sapere sin da oggi su chi contare se ce ne sarà bisogno. La guerra, indipendentemente dalle sorti personali di Bin Laden, sarà lunga. Non solo per le evidenti difficoltà operative sul terreno; ma, soprattutto, perché quella in corso non è un'operazione di polizia internazionale contro un piccolo e agguerrito gruppo terrorista ma una battaglia contro l'islamismo radicale. Ovvero contro un movimento transnazionale che gode di ampio sostegno all'interno del mondo islamico.

Nonostante i tentativi delle élite politiche occidentali di non fare del conflitto in corso una guerra di civiltà e nonostante le smentite della Lega araba, lo sforzo in senso opposto di Bin Laden sembra infatti avere successo. Lo confermano i sondaggi Gallup nel mondo musulmano.

● Segue a pagina 3



La maratona di New York: evento da sempre non solo sportivo stavolta è diventato anche un simbolo antiterrorismo.

New York, corsa per la vita Parlano i triestini alla gara

● A pagina 2 e in Trieste

«Guerra santa», Osama non convince gli arabi

● A pagina 2

ROMA Ormai è questione di giorni. Mercoledì ci sarà il dibattito parlamentare (che si annuncia difficile), poi l'Italia sarà concretamente al fianco degli Stati Uniti nella guerra al terrorismo internazionale. Il ministero della Difesa ha ufficializzato che le forze militari italiane «sono parte integrante» dell'operazione Enduring Freedom, dopo che a Palazzo Chigi è arrivata sabato via fax l'accettazione degli Usa del contributo militare italiano. «I tempi e le modalità di impiego — spiegano alla Difesa — saranno concordati a livello militare». La disponibilità offerta da Martino prevede l'impiego di una decina di aerei, alcune navi e un migliaio di uomini. E ieri sera Berlusconi ha partecipato a Londra al vertice convocato da Tony Blair, cui hanno partecipato anche i premier tedesco, spagnolo e olandese Schröder, Aznar e Kok e i rappresentanti dell'Ue.

● Alle pagine 2-3

Battuta al Rocco la Carrarese (2-0)

La Triestina ritorna alla vittoria, solo l'Inter insegue il Chievo



Triestina: un attacco di Gubellini e Abbruscato.

TRIESTE La Triestina ritorna alla vittoria battendo sul terreno amico la Carrarese per 2-0, grazie alle reti messe a segno da Parisi (su rigore) e Abbruscato. A 7 punti dalla capolista Treviso, la squadra sembra dar segni di rinascita. In serie A, pareggiano in trasferta — a Bergamo e Verona — la Roma (1-1) e la Juventus (2-2) e perde il Milan a Torino (1-0), mentre l'Inter piega il Lecce (2-0) ed è l'unica squadra a inseguire il Chievo. Il «feno-

meno» Ronaldo ieri è sceso in campo dal primo minuto, ma al 13' è uscito per un infortunio (non grave). La Lazio si sblocca e rifila un sonoro 5-0 al Brescia di Mazzoni (in panchina per la nota squalifica), mentre anche l'Udinese riacquista tono e va a vincere sul campo del Piacenza (2-1). Per il basket, bella vittoria della Coop Nordest a Fabriano (72-81), grazie soprattutto all'apporto di Maric.

● Nello Sport

Vertice tra gli investigatori del Nordest dopo l'attentato a Motta di Livenza

Trappola per Unabomber La polizia sa tutto di lui

Da Bucarest a Trieste Storia di Anubi, profuga a 4 zampe

TRIESTE Da Bucarest a Trieste, profuga come tanti disperati. La storia di Anubi potrebbe essere quella di un clandestino in fuga dalla miseria. In realtà Anubi è fuggita sì, ma a quattro zampe, visto che è una cagna, sfortunata come tanti cristiani e per di più bruttina. Per arrivare a Trieste da Bucarest ha fatto un giro lungo il doppio, finendo persino in tivvù. Ora si è ambientata nella sua nuova casa. La sua è la storia di un cane, ma potrebbe essere quella di un uomo che dall'inferno si risveglia in una realtà da favola.

● In Trieste
Elena Marco

TREVISO Una trappola per stanare. Unabomber. La stanno mettendo a punto gli investigatori di Treviso, Venezia, Pordenone e Udine che si sono incontrati per coordinare le indagini dopo l'attentato del 2 novembre al cimitero di Motta. «Di Unabomber sappiamo tutto, ci manca soltanto il nome», ha detto ieri Diego Parente della Questura di Venezia, uno degli 007 impegnati in prima linea. Del bombarolo, in effetti, gli investigatori conoscono molto: il suo profilo genetico e, nel dettaglio, quello psicologico. A tratterglielo è stato uno speciale ufficio del servizio centrale di polizia, specializzato nella caccia ai criminali seriali come Unabomber. E' stata l'intelligence romana a fornire il profilo che ha incastrato Stevanin,

il veronese che faceva a pezzi le prostitute. E dalla capitale è giunto anche il profilo dettagliato del bombarolo del Nordest: un uomo isolato, con difficoltà a stabilire relazioni sociali, che vive da solo o tutt'al più con una madre anziana. Intanto continuano a migliorare le condizioni di salute di Annita Buosi, la pensionata di 64 anni ferita venerdì dal luminoso-bomba nel cimitero di Motta di Livenza. I medici dell'ospedale di Padova sperano in un recupero dell'occhio destro mentre si dicono già soddisfatti dell'esito dell'operazione al pollice della mano sinistra, che era stato tranciato quasi di netto nell'esplosione.

Gli esperti della scientifica conoscono il suo Dna e hanno anche il suo identikit psicologico

no in un recupero dell'occhio destro mentre si dicono già soddisfatti dell'esito dell'operazione al pollice della mano sinistra, che era stato tranciato quasi di netto nell'esplosione.

● A pagina 5

A Redipuglia il tradizionale omaggio ai Caduti tra eccezionali misure di sicurezza antiterrorismo

In ventimila nel Sacrario blindato

Inumati i resti di un caporale triestino morto in Russia



Redipuglia, un record di presenze quest'anno alla cerimonia: ventimila persone.

REDIPUGLIA In un Sacrario blindato ventimila persone giunte da tutta Italia hanno assistito ieri a Redipuglia all'annuale cerimonia in onore dei Caduti. Tra le massime autorità dello Stato erano presenti il presidente della Camera Casini e il sottosegretario alla Difesa Francesco Bosi che nel suo discorso ufficiale ha ribadito che il Paese è pronto «a lottare contro il terrorismo». Com-

movente l'entrata nel piazzale delle urne con i resti di alcuni caduti in Russia, tra i quali quelli di un caporale triestino. Ieri, per la prima volta, tra i militari schierati davanti ai gradoni dei Centomila, c'era anche un «soldato in gonnella», il tenente Paola La Salvia della guardia di Finanza.

● A pagina 7
L. Perrino e L. Borsani

Tondo non c'è e Martini lo «bacchetta»

REDIPUGLIA Schermaglie politiche a Redipuglia a margine della cerimonia in onore della Forza armata. Il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini non ha perso l'occasione di mettere in rilievo l'assenza (a suo avviso «inammissibile») del presidente della Giunta Tondo il quale ha subito rimesso la critica al mittente ricordando che aveva annunciato di avere un altro impegno e che a rappresentarlo ci avrebbe pensato il suo «vice», Alessandra Guerra. La quale si è limitata a dire: «Una cerimonia davvero ben riuscita».

● A pagina 7

1° CONCORSO



Ritagli a colorare le nostre automobili all'artista più estroso un corso per fare la patente GRATIS
Ritira il regolamento presso la nostra sede a Trieste in viale G. d'Annunzio n. 23
Tel. 040.660696
AUT. AG. ENTRATE MP 114354/01 DEL 28/6/2001

Domani l'autore triestino riceve ad Amsterdam il premio intitolato a Erasmo da Rotterdam

Magris, una scrittura che valica i confini

Lo scrittore e germanista triestino Claudio Magris riceverà domani, ad Amsterdam, il Premio erasmiano, l'importante riconoscimento intitolato a Erasmo da Rotterdam e assegnato dai Paesi Bassi a personaggi che si distinguono nella diffusione della cultura europea.

Istituito nel 1958, il Premio gode del patrocinio del principe Bernardo d'Olanda. E sarà proprio lui, domani, a consegnare il riconoscimento all'autore di «Danubio», «Un altro mare», «Microcosmi».



Claudio Magris

di Predrag Matvejevic

Gli incontri con uno scrittore e gli incontri con la sua opera sono più spesso diversi che simili. Talvolta ci pentiamo di aver incontrato l'autore del quale abbiamo apprezzato l'opera, altre volte restiamo disillusi dal fatto che l'opera non è degna di colui che l'ha scritta.

Ho conosciuto Claudio Magris contemporaneamente alla sua opera. Dapprima mi capitò fra le mani il suo libro «Trieste, un'identità di frontiera» che non è solo tanto, avendo scrit-

to insieme ad Angelo Ara. Questo avvenne nella prima metà degli anni Ottanta, epoca in cui vissi giorni tormentosi scrivendo sul tema della «Jugoslavia odierna». Cercavo di richiamare l'attenzione sulle possibili conseguenze derivanti da cause che si celavano nelle nostre situazioni di allora, temendo le conclusioni che ne avrei tratto.

Il concetto magrisiano della pluralità dell'identità mi convinceva e stimolava. Le referenze di cui si serviva mi furono utilissime.

● Segue a pagina 13

5-11 novembre:
Stinco in Assaggio



Stinco di Santo.

Tempo di Santi: Principe mostra tutta la sua bontà offrendo lo Stinco in assaggio per tutta la settimana in via Ressel 1. Zona Industriale.





Un militare Usa addetto all'impiego degli Harrier.

I militari italiani

L'appoggio offerto dall'Italia agli Stati Uniti consiste in navi, aerei e circa mille uomini con elicotteri e blindo Centauro. Potranno raggiungere le zone di operazione in un tempo variabile da 15 a 60 giorni

IL CONTINGENTE AEREO

Disponibile da subito, comprende:
- 6-8 Tornado, con compiti di ricognizione armata
- 1 C130, adatto al trasporto tattico e logistico
- 4 elicotteri d'attacco A129 Mangusta
- 1 Boeing 707 per il rifornimento in volo

IL CONTINGENTE NAVALE

Opererà dal Mar Arabico ed è composto da 4 navi:
- portaerei Garibaldi
- 2 fregate di protezione
- 1 nave rifornitrice

ANSA-CENTIMETRI



Garibaldi

Lunghezza: 180,2 m
Larghezza: 23,4 m
Velocità max: 30 nodi
Autonomia: 7000 miglia
Sistema missili: Teseo e Aspide. Può imbarcare sia elicotteri che aerei Harrier

Aereo C 130

Tipo: trasporto tattico
Apertura alare: 40,41 m
Velocità: 556 km/h
Propulsore: 4 turboeliche

Panavia Tornado F.2

Intercettore bimoto a largo raggio
Vel. max: 2.414 km/h (mach 2,27)
Armamento: cannone Mauser da 27 mm, 4 missili Skyflash o Sparrow + 4 missili Sidewinder.



A-129 "Mangusta"

Equipaggio: pilota e tiratore
Armamento: 8 missili Tow e razzi

Peso totale: 3.700 kg
Velocità: 265 km

Il blindato Centauro

Tipo: autoblindo armato 8x8
Peso: 21 tonnellate circa
Equipaggio: 4 uomini
Calcolatore di tiro: digitale
Armamento principale: cannone da 105 mm rigato

LE FORZE DI TERRA

Previsto in una fase successiva, il contingente comprenderà:

- 1 reggimento blindato (390 uomini)
- 1 compagnia del Genio (122 uomini)
- alcune unità per lo sminamento
- 1 compagnia NBC di difesa nucleare, biologica e chimica (116 uomini)
- 1 unità per il sostegno logistico
- 1 compagnia di Carabinieri paracadutisti del reggimento "Tuscania"



Accolta l'offerta di intervento. Pronto un dispositivo di appoggio militare navale, aereo e terrestre «sganciato» dall'Onu

Gli Usa chiamano, Italia in guerra

Mercoledì dibattito in Parlamento. Il Centrosinistra rischia la spaccatura



ROMA Un fax arrivato nella mattinata di sabato a Palazzo Chigi ha suggerito il sì americano all'offerta italiana di dare un contributo militare alle operazioni in Afghanistan. E ieri il ministero della Difesa ha confermato ufficialmente l'accordo raggiunto, specificando quale tipo di uomini e mezzi potranno essere messi a disposizione e precisando che comunque le modalità di intervento sono ancora tutte da decidere.

Di scena saranno comunque portaelicotteri Garibaldi, i Tornado e un migliaio di soldati. Il dispositivo potrebbe raggiungere il teatro di guerra in 15-60 giorni. Il contingente terrestre potrebbe essere adibito a compiti di scorta ai convogli umanitari in Afghanistan.

Con ogni probabilità e anche in considerazione delle forze messe in campo, all'Italia spetterà un ruolo di scorta ai convogli umanitari che interverranno alla fine del conflitto, sulla falsariga di quanto già avvenuto in Somalia.

La novità è, però, che uomini e mezzi verrebbero schierati con la bandiera italiana e non all'interno di forze Onu e questo renderebbe più urgente un via libera parlamentare, cambiando la natura dell'intervento.

In ogni caso nella nota ufficiale del ministero della Difesa si spiega che «ora le

nostre forze sono parte integrante degli assetti operativi e potranno essere impiegate dal comando di Tampa in Florida nell'operazione «libertà duratura».

In sostanza, con l'accettazione da parte americana del contributo militare italiano, cambia per il nostro Paese il ruolo nella coalizione che sta combattendo il terrorismo islamico, portandolo, al pari di Francia e soprattutto Germania, tra i potenziali eserciti pronti a intervenire sul campo.

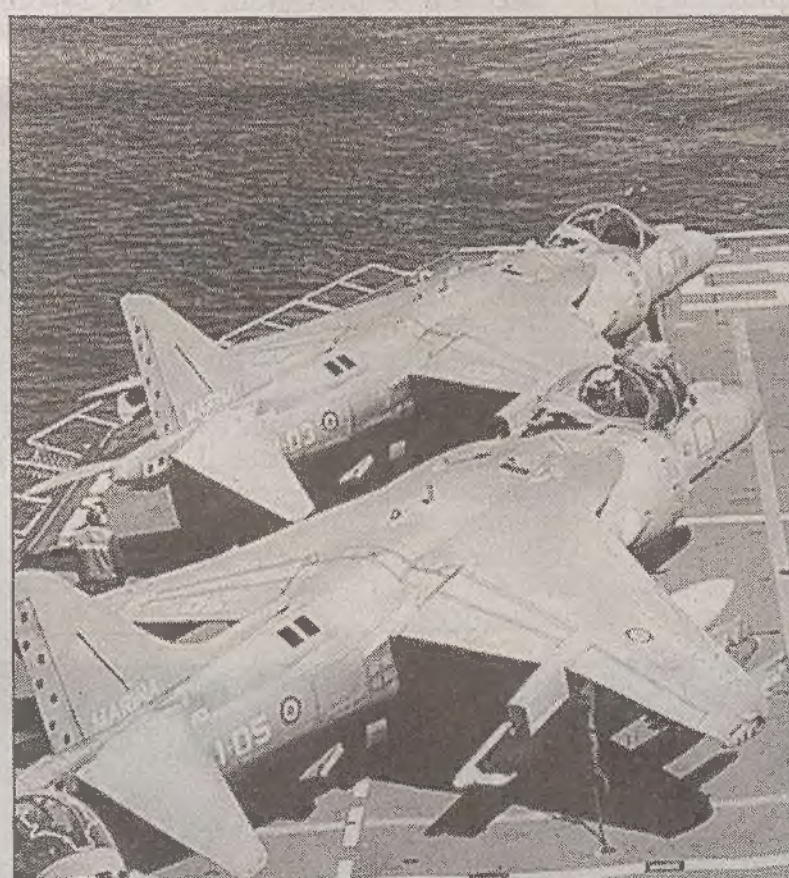
Una situazione su cui sa-

sultazioni tra le forze politiche alla fine della quale è emersa la giornata di mercoledì. La data ufficiale sarà comunicata ufficialmente dopo una conferenza dei capigruppo che si terrà domani. Il passaggio parlamentare secondo quanto chiesto dall'Ulivo dovrebbe concludersi con un voto. Casini è favorevole a una simile richiesta mentre a giudizio del presidente della commissione Difesa Luigi Ramponi di An «il tipo di coinvolgimento italiano non sarebbe tale da dover

passare per una approvazione del Parlamento». Ma a rischiare di più dal dibattito potrebbe essere proprio l'Ulivo che solo nei giorni scorsi sembrava aver ricucito uno strappo sulla posizione da assumere nei confronti del conflitto. Un'Italia in prima linea potrebbe infatti riproporre un dissidio profondo all'interno della coalizione di Centrosinistra, con ver-

di, comunisti italiani e anche la Sinistra dei Dieci, proprio alla vigilia del congresso nazionale che dovrebbe sancire l'elezione di Piero Fassino, pronti a prendere le distanze da ogni tipo di appoggio militare agli Usa, senza passare sotto le insegne Onu. Diversa la posizione di Francesco Rutelli e Massimo D'Alema, da sempre più disponibili a un'assunzione di responsabilità da parte dell'Italia.

Paolo Tavella



Aerei Sea-Harrier sul ponte della «Garibaldi».

DONNE AL FRONTE

ROMA Potrebbero esserci anche donne soldato nel contingente italiano che parteciperà alle operazioni contro il terrorismo internazionale. Si tratterebbe delle professioniste inquadrati nel Reggimento blindato che sarà scelto come «nucleo duro» della componente terrestre del contingente: in tutto circa 400 militari, di cui 20 e 30 potrebbero essere donne.

rà chiamato a pronunciarsi il Parlamento mercoledì. A questo proposito il presidente della Camera Pierferdinando Casini si è subito messo in moto ed ha avviato un giro informale di con-



Un'esercitazione con un blindato «Centauro». L'Italia è pronta a intervenire nella guerra con almeno mille uomini che potrebbero avere compiti di scorta dei convogli americani in Afghanistan oppure di rimpiazzo dei marines nei Balcani.

Oltre l'Italia anche Spagna, Olanda e Ue alla cena-summit di Londra. Il governo evita così che si ripeta lo smacco di Gand

Berlusconi vola da Blair all'ultimo momento

La riunione è durata circa due ore. «No comment» del premier all'uscita

ROMA Con un colpo di scena arrivato in extremis, il presidente del governo italiano per evitare la costituzione di una sorta di direttorio europeo ristretto a Francia, Germania e Gran Bretagna ha dato i suoi frutti. E l'annuncio di incontro di ieri sera a Downing Street tra Blair, Chirac e Schröder è stato allargato oltre a Silvio Berlusconi anche al premier spagnolo Aznar, a quello olandese Kok, al Presidente belga Verhofstadt in qualità di presidente di turno della Ue e al rappresentante Ue Solana. Un incontro allargato salutato con soddisfazione dal governo di Roma ma anche dalla commissione europea che ieri sera ha definito «un enorme progresso» il nuovo formato dell'incontro evitan-

do uno spiacevole bis di Gand.

Al termine della cena di lavoro, che è durata circa due ore, non c'è stata alcuna dichiarazione comune. Gli ospiti sono andati via a breve distanza l'uno dall'altro. Solo il Presidente francese Jacques Chirac è rimasto più a lungo, circa mezz'ora. Probabilmente - ha commentato Sky News - perché la prossima settimana sia lui che Blair hanno in programma una visita a Washington. I temi centrali del summit - secondo quanto è emerso da brevi dichiarazioni fatte da Chirac e dall'olandese Kok - sono stati la necessità di rilanciare il processo di pace in Medio Oriente e l'andamento dell'intervento in Afghanistan, che deve conti-



Berlusconi a Londra.

nuare a muoversi su tre direttrici: militare, diplomatica ed umanitaria. In particolare Chirac ha sollecitato l'urgenza dell'intervento umanitario. Nel corso della giornata di ieri Downing Street aveva smentito ogni ipotesi che esso fosse il pre-

ludio a nuove iniziative e insistendo che doveva servire ai partecipanti a «scambiarsi gli appunti» sulla guerra in corso contro il terrorismo.

La vigilia dell'incontro era stata particolarmente movimentata. Il carattere ristretto della riunione aveva infatti suscitato malumori diffusi tra le altre nazioni europee che di fatto vedevano formarsi sulla loro testa una sorta di direttorio a tre con rapporti diretti e privilegiati con gli Stati Uniti. Una situazione che specie a Roma ha creato contrasti e malumori. Tra sabato e ieri sia pur in maniera informale si sono moltiplicate le pressioni e le telefonate nei confronti della Gran Bretagna che organizzava l'incontro.

Palazzo Chigi dava conto anche di una telefonata «lunga e cordiale» tra Berlusconi e il premier francese Chirac. E alla fine Berlusconi poteva annunciare l'agognato cambio di programma. «Tony Blair ha chiamato direttamente il presidente del Consiglio italiano per fargli conoscere la serie di circostanze che ha portato dagli incontri bilaterali iniziali previsti a un incontro allargato». Un allargamento salutato con soddisfazione anche dalle opposizioni. «È un cambio apprezzabile - ha detto il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli - anche perché grazie alla presenza della Ue si potrà realizzare una piena integrazione europea e non registrare un inaccettabile direttorio a tre».

Paolo Tavella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Altieri, Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vica), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cesari, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini, Cultura, Sport, Cronaca, Fiumano (responsabile), Roberto Degradini (vica), Renato Savoni, Carlo Muscatello, Cronaca, Fiumano (responsabile), Roberto Degradini (vica), Roberto Carrelli (vicecaporedattore), Pierluigi Sabatini (vica), Claudio Erni, Corrado Barbanti, Paola Bolli, Arianna Borrelli, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranica, Giuseppe Palladini, Alessio Ruffini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misso (responsabile), Roberto La Rosa (vica), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lupis, Giorgio Roberto Vozz (responsabile), Franco Ferra (vica), Guido Barilla, Roberto Misso, Luigi Tuni, Montefiore: Fabio Valacchi (responsabile), Domenico Diaco (vica), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Poloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Carliarotti, Corrado Bili, Guido Carlini, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Puggi, Milva Horani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melli Carlini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valduga.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 28 \$, sei mesi 55 \$, un anno 105 \$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KM 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

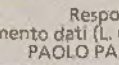
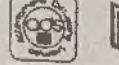
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x26): commerciale L. 370.000 (fretti), posizione a data prestabilita L. 480.000 - Finanziaria L. 840.000 (fretti), L. 360.000 (fretti), L. 432.000 - Finanziaria L. 620 (mm 40x26) L. 520.000 (fretti), L. 670.000 - Legale L. 550.000 (fretti), L. 715.000 - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Parole: L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (elva).

La tiratura del 5 novembre 2001 è stata di 64.750 copie.

Certificato n. 4239 del 23.11.2000



DALLA PRIMA PAGINA

Ma basterebbe osservare il flusso ininterrotto dei volontari che, dai campi di Peshawar come dalle periferie londinesi, entrano in Afghanistan per combattere a fianco dei Taleban e della 55 brigata araba, per capire la natura di quello che sta accadendo. Del resto anche in Occidente, di fronte al visibile sostegno di massa alle posizioni di Osama e ai tentativi di minimizzazione in senso opposto veicolati dai centri politici e istituzionali, si fa strada l'idea dell'inesorabilità dello scontro tra culture. Si veda l'eco suscitata, anche in ambienti non schierati pregiudizialmente contro l'Islam, dall'intervento sul New York Times di Salman Rushdie, scritto-

Ora siamo in prima linea, niente sbagli

re che per lungo tempo ha sentito sul collo il fiato del «jihad contro l'empire».

Osama, dopo l'attacco dei giorni scorsi a Musharraf e ai regimi moderati, ha chiamato ora a raccolta, dagli schermi di Al Jazeera, tutto il mondo islamico, dichiarando quella attuale una guerra di religione contro i «crociati». Tra le nazioni dell'Occidente crociate vi è anche l'Italia che, secondo il leader di Al Qaeda, ha avuto responsabilità pari a quelle inglesi e francesi nella colonizzazione del mondo arabo. Evento che nell'ideolo-

gia ummista e suprematista araba ha vanificato l'ipotesi di una ricostituzione del califfato finalmente depurato dalla «nefasta influenza ottomana».

Il riferimento di Bin Laden all'Italia non è parte di una mera polemica storica ma un chiaro segnale politico. Proprio nel momento in cui diventa «parte integrante» dell'operazione Enduring Freedom, il nostro Paese assume agli occhi del radicalismo islamico il volto del Nemico. Da oggi siamo, dunque, un bersaglio concreto per i «combattenti per la causa di Al-

lah». L'appello di Bin Laden apre anche un fronte interno. Le comunità musulmane, guidate da leadership sempre più schierate dietro all'ambiguo slogan «né con l'Occidente né con Osama», rischiano di restare schiacciate tra gli appelli a difesa della fede degli islamisti locali e l'ostilità dei fautori della guerra di religione nostrana, sempre in attesa di regolare i conti con gli immigrati. Aumentano così i rischi che di fronte a un insostenibile «doppia lealtà» alcuni di essi scelgano quella di matrice politico-religiosa invocata dal jihadista saudita.

Dopo un insistente pressing su Londra e dopo la richiesta americana di sostegno militare, il presidente del Consiglio partecipa al vertice tra Germania, Francia e Inghilterra a Downing Street. La guerra ha riammesso l'Italia nel consesso delle nazioni che contano, dopo un'esclusione che ancora brucia. A Palazzo Chigi occorre però un salto di qualità. Uscite come quelle di Berlino sull'Islam, che fonti ufficiose inglesi hanno definito testualmente «un'idiologia», non sono più ammissibili.

sa invocata dal jihadista saudita.

Dopo un insistente pressing su Londra e dopo la richiesta americana di sostegno militare, il presidente del Consiglio partecipa al vertice tra Germania, Francia e Inghilterra a Downing Street. La guerra ha riammesso l'Italia nel consesso delle nazioni che contano, dopo un'esclusione che ancora brucia. A Palazzo Chigi occorre però un salto di qualità. Uscite come quelle di Berlino sull'Islam, che fonti ufficiose inglesi hanno definito testualmente «un'idiologia», non sono più ammissibili.

Così come il tentativo di Berlusconi e Martino di giocare sulla sponda atlantica anglo-americana contro l'asse renano franco-tedesco che costituisce la spina dorsale dell'Europa o le infelici ambiguità sulla vicenda Airbus. Nel dibattito parlamentare che dovrà dare via libera all'intervento, speriamo inoltre di non udire più le strumentali accuse di antipatriottismo rivolte all'opposizione. Di fronte a scelte e situazioni che potrebbero rivelarsi assai difficili, diventa necessaria una responsabilità istituzionale, prima ancora che un consenso bipartitico, che meschine dispute interne non possono vanificare. Da oggi l'Italia non può più sbagliare: ora siamo in guerra davvero.

Renzo Guolo

4 NOVEMBRE Nel giorno dell'unità nazionale il Capo dello Stato ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite ignoto

Ciampi: «Un tricolore in ogni casa»

Pellegrinaggio a Solferino e San Martino sui luoghi simbolo del Risorgimento

4 NOVEMBRE Reazioni Maggioranza e opposizione accolgono l'appello

ROMA «Le parole di Ciampi che invitano a una riscoperta dell'orgoglio nazionale sono musica per le nostre orecchie. Accogliamo il suo appello a adoperarci affinché in ogni casa, in ogni famiglia italiana ci sia un tricolore, magari da far sventolare alla finestra in ogni utile circostanza». Riccardo Pedrizzini, presidente della commissione Finanze e Tesoro del Senato e responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia, commenta così l'appello lanciato ieri dal Presidente della Repubblica a San Martino della Battaglia, festeggiando il 4 novembre, giorno dell'unità nazionale. Per Pedrizzini, «il valore dell'unità nazionale deve essere alimentato e rafforzato in tutti i modi possibili» e «l'esposizione del tricolore non costituirebbe una semplice cornice coreografica, ma rappresenterebbe una tangibile testimonianza del sentimento di amor di patria. Per questo auspichiamo che l'appello di Ciampi sia accolto da tutte le forze politiche».

Anche Franco Monaco, vicepresidente del gruppo della Margherita alla Camera raccoglie «con riconoscenza l'appello del Presidente della Repubblica perché in ogni casa ci sia un tricolore». «L'altro intervento di Ciampi a San Martino ha ripercorso - dice - le ragioni della nostra identità repubblicana, le battaglie di libertà che ne sono alla base, la continuità inscindibile tra il Risorgimento e la Costituzione, il significato profondo della nostra bandiera come simbolo delle libertà conquistate e, per questo, da difendere con orgoglio».

ROMA Qualche giorno fa era toccato all'inno di Mameli, ieri alla bandiera: «Adoperiamoci perché in ogni famiglia, in ogni casa, ci sia un tricolore a testimoniare i sentimenti che ci uniscono dai giorni del glorioso Risorgimento». Davanti alla Torre monumentale di San Martino della Battaglia, dove ai tempi delle guerre d'indipendenza si realizzò la storica vittoria delle truppe franco-piemontesi contro gli austriaci, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha lanciato ieri un nuovo appello all'unità del Paese. Il suo obiettivo dichiarato è quello di rivalutare il senso di patriottismo e di attaccamento al Paese attraverso i simboli del Risorgimento. E le celebrazioni per la festa del 4 novembre hanno rappresentato l'apice di una serie di iniziative che l'avevano portato anche a rivolgersi direttamente ad alcuni quotidiani. La lunga giornata di commemorazioni era cominciata di prima mattina. In una piazza Venezia assoluta e piena di gente con il naso all'insù per assistere alle evoluzioni delle Frece Tricolori, il Presidente della Repubblica tra gli applausi aveva deposto una corona d'alloro sulla



Il Presidente della Repubblica Ciampi, assieme al Capo di stato maggiore della Difesa, Mosca Moschini, durante la visita alla mostra rievocativa della battaglia di San Martino.

tomba del Milite ignoto. Ciampi era accompagnato dal ministro della Difesa Antonio Martino e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa generale Rolando Mosca Moschini. A ricevere il presidente, ai piedi della Vittoria, c'erano poi le più alte ca-

riche dello Stato, dal presidente della Camera Pierferdinando Casini al vicepresidente del Senato Domenico Fisichella, dal vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini al presidente della Corte Costituzionale, Cesare Ruperto.

Conclusa la cerimonia di piazza Venezia, il Presidente della Repubblica aveva lasciato in aereo Roma per svolgere l'annunciato «pellegrinaggio» sui luoghi più simbolici del nostro Risorgimento. Prima una sosta a Solferino, nel Mantovano,

per ricordare i caduti della storica battaglia del 24 giugno del 1859. Una visita al memoriale della Croce Rossa e poi il trasferimento a San Martino della Battaglia, nel Bresciano, dove c'è stato il discorso più importante della giornata culminato con l'appello a tutte le famiglie italiane ad avere in casa una bandiera tricolore indicata non come una «semplice insegna dello Stato» ma «soprattutto come un vessillo di libertà». Poi, rivolto ai giovani, il Capo dello Stato li ha invitati a non perdere la memoria del sacrificio compiuto dagli italiani per realizzare l'unità nazionale. «Gli ideali di quel Risorgimento - ha spiegato - hanno trovato realizzazione nella Repubblica e nella Costituzione».

La lunga giornata del presidente si è poi conclusa nella piazza del Quirinale presidiata dai corazzieri in alta uniforme, dalla fanfara dei Carabinieri e da centinaia di cittadini giunti per assistere al cambio della guardia. Carlo Azeglio Ciampi si è anche brevemente affacciato sulla piazza, per presenziare tra gli applausi al momento centrale della cerimonia cioè l'inno di Mameli».

Serena Bruno

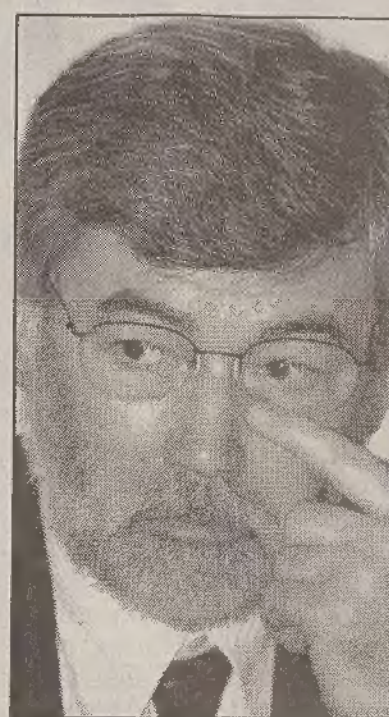
ULTIME SCHERMAGLIE

Tra dieci giorni il congresso di Pesaro
Ds, Fassino già vincitore
Nel mirino di Cofferati
la presidenza D'Alema

ROMA Il passaggio è cruciale. Il più grande partito di sinistra deve decidere la via del cambiamento o prepararsi al declino. Tra dieci giorni, al secondo congresso nazionale del Ds - in programma dal 16 al 18 novembre a Pesaro - la base si aspetta risposte certe. E le attende da Piero Fassino, che tutte le stime indicano come futuro segretario della Quercia, vincente con largo distacco sugli altri due sfidanti Giovanni Berlinguer e Enrico Morando. La mozione dell'ex ministro della Giustizia, sostenuto dal presidente del partito Massimo D'Alema, è stata firmata da 100 membri della direzione su 250, dalla metà dei parlamentari

vittoria di Fassino è scontata.

Ma in realtà la questione non è così semplice. Sono due i nodi da sciogliere. Se l'elezione di Fassino è scontata, è probabile che la disputa si sposti sulla conferma del presidente. Il congresso infatti dovrà decidere se confermare la carica e se rieleggere Massimo D'Alema. Dalle indiscrezioni raccolte tra i fassiniani la riconferma di D'Alema è più che probabile. Ma il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, firmatario della mozione Berlinguer, ha più volte dichiarato che è intenzione del correntone non far rieleggere il presidente diessino. Altra questione ancora



Sergio Cofferati

più scottante è il richiamo alle armi lanciato da Cofferati a tutti quei diessini che non si riconoscono nelle posizioni del presidente del partito. E certo che per la prima volta un documento della Cgil entrerà nel dibattito congressuale: chiederà che il partito si impegni a «sollecitare sviluppo per ridurre le dis-

ferenze sociali», che «alla centralità delle imprese opponga il valore sociale del lavoro», che lotti per «l'universalità delle tutele» e la scuola laica, e che stia nel «solco del socialismo europeo» senza rincorrere le Terze vie. Ed è altrettanto certo che a Pesaro Cofferati - tradito però dal voto operaio, che è andato tutto (tranne in qualche zona del bresciano e della Liguria) a Fassino - lancerà nuovamente il suo atto d'accusa contro Massimo D'Alema, colpevole di voler introdurre «modificazioni genetiche della sinistra».

Mariella Lestingi

Oggi al Senato riprende l'esame della manovra 2002. Un tema caldo è la riforma dei servizi pubblici locali, le ex municipalizzate

Finanziaria, si riparte con 2000 emendamenti



Morando, responsabile economico dei Ds.

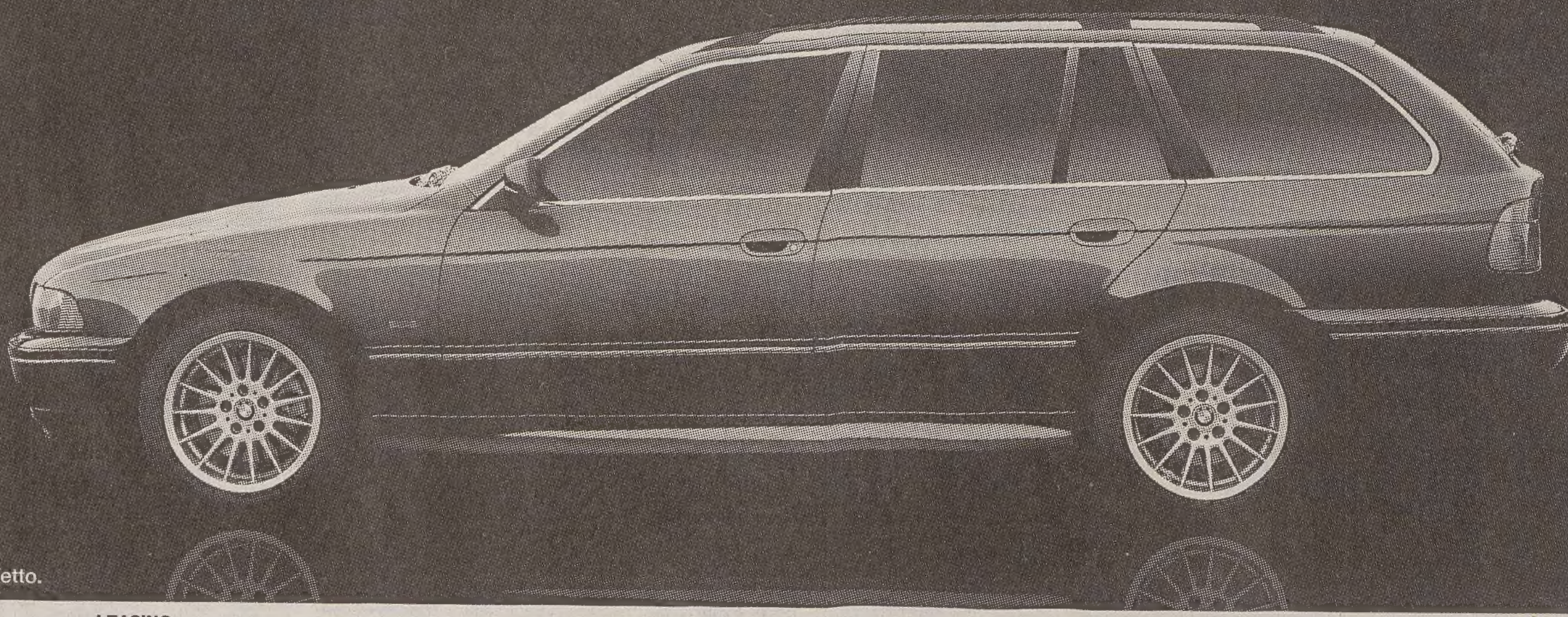
ROMA Finanziaria atto secondo: oggi a palazzo Madama si riparte in aula con l'esame della manovra 2002 e relative proposte di modifica dopo il primo via libera arrivato al termine delle sedute fiume della commissione Bilancio la scorsa settimana. Gli emendamenti presentati sono circa 2000, più o meno gli stessi arrivati in commissione. L'opposizione si prepara a dare battaglia e, come annunciato nei giorni scorsi dal responsabile economico dei Ds, Enrico Morando, ripresenta all'aula del Senato tutte le proposte di modifica che erano arrivate in Commissione, ovvero circa 70 emendamenti comuni a tutto l'Ulivo. Anche perché - come ricordava sempre l'esponente diessino - nessuna delle proposte presentate dal Centrosinistra è stata accolta in fase di primo esame. Il governo però, per bocca del sottosegretario Giuseppe Vegas,

dichiara la propria soddisfazione: «Maggioranza e governo non ne sono usciti ammassati dal dibattito e tutti, opposizione inclusa, hanno mostrato un «grande autocritico». Il sottosegretario oltretutto ha un motivo in più per tirare un primo bilancio positivo: «Non sono stati intaccati i soldi né l'impostazione della manovra». Il che vuol dire che l'impianto generale ha retto e la manovra potrebbe uscire dal Parlamento molto simile a come è stata costruita dal governo. E questo considerato che, come annunciavano giorni addietro molti rappresentanti dell'esecutivo, non ci sarebbe copertura per interventi aggiuntivi. Ma alla soddisfazione di Vegas si contrappone l'amarezza dell'opposizione che ha visto casare tutte le proprie proposte.

Non è quindi scontato che da oggi (la seduta è convocata alle 16) il dibattito non possa scaldarsi:

si: molti sono ancora i temi su cui si potrebbe aprire lo scontro. Innanzitutto la riforma dei servizi pubblici locali (le ex municipalizzate): un mercato di tutto rispetto che oltre a produrre un fatturato consolidato che sfiora gli 80.000 miliardi, dà lavoro a circa 250.000 persone, e drena risparmi grazie alle quotazioni in Borsa. Ma su questo è al lavoro il governo che punta a un accordo maggioranza-opposizione: gli emendamenti presentati sull'argomento sono, tranne alcuni distinguo, del tutto coincidenti avendo come base di partenza la riforma proposta nella scorsa legislatura da Adriana Vigneri (Ds) e già varata dal Senato con una larga maggioranza. Il relatore Ivo Tarolli (Ccd-Cdu) sta quindi lavorando per integrare gli emendamenti Grillo-Pastore (Cdl) e Amato-Bassanini (Ulivo) e arrivare alla discussione in aula con un testo condiviso.

Per una volta parliamo di soldi.*



* Nessuno è perfetto.

L'offerta è valida su tutti i modelli Serie 5. Un esempio:

LEASING

Modello	Prezzo**	Anticipo (inclusa prima rata)	23 rate residue	Riscatto	TAN
520d Business Berlina	68.543.000	29.895.000	da 490.000	30.844.000	4,99%
520d Business Touring	73.094.000	32.593.000	da 490.000	32.892.000	4,99%

** IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruttoria pratica Linea 420.000 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. E' un'offerta dei Concessionari BMW valida fino al 30/11/2001.

Gienne Autoest
Via Flavia Km. 7,200 - Tel. 040 827032 - TRIESTE

Aticar Autoest
Via III Armata, 121 - Tel. 0481 520688 - GORIZIA



Piacere di guidare

LUNEDÌ 5 NOVEMBRE 2001



IL RITORNO DI UNABOMBER

TREVISO Una trappola per stanare Unabomber. La stanno mettendo a punto gli investigatori di Treviso, Venezia, Pordenone e Udine che sabato mattina si sono incontrati per coordinare le indagini dopo l'incredibile attentato del 2 novembre al cimitero di Motta di Livenza. Una pensionata di 63 anni, Annita Buosi, è rimasta gravemente ferita dal lumino trasformato in bomba. Le sue condizioni, come riferiamo a parte, comunque migliorano.

Di Unabomber sappiamo tutto, ci manca soltanto il nome, ha detto ieri Diego Parente della sezione di Criminalità Organizzata della Questura di Venezia, uno degli 007 impegnati in prima linea.

Del bombarolo, in effetti, gli investigatori conoscono molto: il suo profilo genetico e, nel dettaglio, quello psicologico. A tratteggiarlo è stata l'Unità analisi criminali violenti, l'ufficio romano che opera nell'ambito del servizio centrale di polizia scientifica, specializzato nella caccia ai criminali seriali.

Come Unabomber, appunto, che in pochi anni ha riempito di tubi e tubetti esplosivi il territorio di quattro province. È stata l'intelligence romana a fornire il profilo che ha incassato Stevenin, il veronese che faceva a pezzi le prostitute. E dalla capitale è giunto anche il profilo dettagliato del bombarolo del Nordest: un uomo isolato, con difficoltà a stabilire relazioni sociali, che vive da

Dopo l'attentato al cimitero di Motta di Livenza vertice degli investigatori del Nordest che coordinano le indagini sul dinamitardo

Trappola per Unabomber, la polizia sa chi è

Oltre al profilo genetico e psicologico, agli inquirenti sarebbero noti elementi di identità



Ispezioni nel cimitero di Motta di Livenza dove nei giorni scorsi è stata posta una rudimentale bomba in un lumino.

solo o tutt'al più con l'anziana madre, che ha un atteggiamento maniacale rispetto ad alcuni elementi, che fa la raccolta dei giornali relativi ai suoi attentati catalogandoli meticolosamente.

Una persona, ritengono gli inquirenti, che potrebbe avere precedenti penali: per incendio (il confezionamento di ordigni rappresenta in alcuni casi l'evoluzione del piromane) o per mo-

lestie e violenza sessuale (un soggetto che ha difficoltà nei rapporti con l'altro sesso).

Questi, e molti altri elementi (i dati immagazzinati in computer sono circa un milione e mezzo), costituiscono l'identikit psicologico con il quale gli investigatori stanno lavorando. Scoprire Unabomber, fra milioni di persone, però è tutt'altro che semplice. Più

Annita Buosi nel letto dell'ospedale di Padova dove è ricoverata. Le condizioni della pensionata, rimasta ferita dall'attentato di Unabomber nel cimitero di Motta di Livenza, fortunatamente migliorano.



facile trovare il mostro di Firenze, ha commentato il sostituto procuratore di Treviso Luisa Napolitano, titolare dell'inchiesta sull'esplosione del tubetto di conserva a Cordignano, il 7 novembre dello scorso anno.

Con il bombarolo le tecniche tradizionali, usate per stanare i criminali, non servono. Occorre qualcosa di diverso e di più sofisticato: insomma una vera e propria trappola.

Bocche cucite, naturalmente, sul tipo di strategia. Si sa soltanto che un contributo importante arriverà dall'Uni-

tà analisi criminali violenti specializzata, oltre che in profili psicologici, anche in tecniche di comunicazione attiva; in altre parole in metodi di cattura alternativi.

Nel frattempo i carabinieri del Ris di Parma analiz-

zeranno i reperti dell'ordigno esploso a Motta: i risultati, vista l'urgenza della situazione e il timore che Unabomber possa colpire di nuovo, a breve termine, dovrebbero essere pronti in un mese.

Il maggiore Luciano Garofano, al quale il sostituto procuratore Antonio De Lorenzi, titolare dell'inchiesta sul caso Motta intende affidare l'incarico, dovrà analizzare in particolare i residui dell'esplosivo usato.

Unabomber, come ha ricordato Diego Parente, utilizza materiali diffusi: i nitrati, presenti nei fertilizzanti venduti in qualsiasi negozio di prodotti per l'agricoltura. E, sempre uguale, con il sistema dell'innescio a caduta, è il criterio di costruzione degli ordigni. Un meccanismo che, fanno notare gli inquirenti veneziani, non è poi così sofisticato: un qualsiasi perito, infatti, è in grado di realizzarlo. Questa mattina, intanto, gli investigatori depositeranno in Procura a Treviso la relazione sull'attentato di Motta.

Già oggi dovrebbe essere presa una decisione sull'eventuale riunione dei fascicoli e sull'affidamento delle indagini. La caccia a Unabomber dunque continua. E il fiato degli investigatori sembra vicino al bombarolo che minaccia il Nordest. Tutti sono convinti che prima o poi farà la mossa sbagliata.

Ma l'Fbi inseguì il mitico Kaczynski per oltre 18 anni

TREVISO «Più facile trovare il mostro di Firenze che Unabomber», aveva detto due giorni fa il sostituto Luisa Napolitano, titolare della prima inchiesta aperta dalla Procura di Treviso sul folle dinamitardo del Nordest. Un dinamitardo che porta un nomignolo non suo, ma di un altro terribile bombarolo che per 18 anni ha fatto impazzire gli agenti dell'Fbi americani. Unabomber è il nome che venne rifilato al genio della matematica - e del male - Theodore Kaczynski. Unabomber altro non significa che Un come Università e bomber come bombarolo. Dal 1978 al 1996 questo genio della matematica colpì università e linee aeree, il tutto in nome di un odio nei confronti della civiltà. Alla fine l'Fbi riuscì a arrestarlo nel suo rifugio in Montana, ma solo perché il fratello del «mostro» decise di denunciarlo. Non fu bravura dunque degli inquirenti che non riuscirono mai a trovare quel maledetto Kaczynski, ma solo la coscienza del fratello che decise di porre fine a quel folle disegno di odio.

Migliorano le condizioni della donna ferita

PADOVA Migliorano le condizioni di Annita Buosi, la pensionata di 63 anni ferita venerdì pomeriggio dall'esplosione di un rudimentale ordigno confezionato in un lumino nel cimitero di Motta, nella tomba della Fondazione Giacomini. A preoccupare i medici del reparto di Chirurgia plastica dell'ospedale di Padova, dove la donna è stata trasportata dopo un primo ricovero all'ospedale di Treviso e ha subito un primo intervento chirurgico durato cinque ore, è la ferita all'occhio destro.

«Dobbiamo sentire cosa dicono gli oculisti - spiega il dottor Franco Bassetto, lo specialista che si è occupato dell'intervento di ricostruzione alle mani - che finora non hanno voluto esprimersi». Le condizioni della paziente, sottolinea Bassetto, sono in netta ripresa, tanto che la donna

domani potrebbe essere spostata per effettuare delle radiografie.

Il medico si dice soddisfatto in particolare dell'esito dell'operazione al pollice della mano sinistra, che era stata tranciata quasi di netto. «Per il momento - sostiene il dottor Bassetto - sembra andare abbastanza bene». Il medico conferma che la pensionata dedica al volontariato e profondamente religiosa, dovrà sottoporsi a altri interventi di chirurgia plastica per la ricostruzione dei tessuti cutanei. Nell'abitazione del fratello Antonio e dei nipoti a Motta ieri è stato un continuo pellegrinaggio di persone che volevano sapere le condizioni di salute di Annita. È riuscita a mangiare - spiega la cognata - anche se l'occhio è gonfio e i dolori si fanno sentire. Ma tutto sommato è andata bene.

s.b.

Anticipazioni su prezzi e qualità della vendemmia 2001

Novello, 19 milioni di bottiglie per bere e mangiare italiano

Dall'invito

VICENZA Il Novello italiano fa da cartina di tornasole dell'ultima vendemmia. Pur essendo una «goccia» nel mare del nostro vino, anticipa qualità e prezzi di quello che berremo in più ampie quantità. I numeri del Novello sono stati diffusi ieri a Vicenza nell'ambito del 14.º Salone nazionale dedicato a questa tipologia, che ricalca quella del Beaujolais Nouveau francese, alla cui ruota si è messo per l'appunto da tre lustri. Partito come fenomeno vitivinicolo in sordina, oggi sono quasi 19 milioni le bottiglie di Novello prodotte (con un ulteriore incremento del 7,1% fra il 2000 e il 2001). Non è quello che comunemente si chiama «vino nuovo», perché viene vinificato con una tecnica particolare, la macerazione carbonica, processo del tutto naturale che consiste nel lasciar fermentare il succo d'uva che esce dai grappoli senza pigiatura, per semplice compressione dei chicchi sovrapposti in grandi vasche. Si ottiene così un vino, quasi sempre rosso, pronto prima degli altri, molto profumato e di piacevole richiamo, da bersi presto.

L'Italia è ancora lontana dalle dimensioni produttive francesi, che farà arrivare sui mercati, come da sempre il terzo giovedì di novembre, 60 milioni di bottiglie di Nouveau (erano 90 milioni alcuni anni fa). Ma la moda del nostro Novello ha preso piede, due terzi delle 332 aziende che lo producono lo esportano all'estero (il 30% in Germania; a seguire in Olanda, Austria, Giappone e Belgio), movimento - come ha sottolineato il triestino Pino Khalil, direttore della rivista Civiltà del bere che ha condotto la ricerca - un fatturato di 150 miliardi di lire. Eppure il Novello è una «goccia» nel mare del vino italiano. Quest'anno ne sono stati imbottigliati 141 mila ettolitri contro gli oltre 49 milioni di ettolitri di vino globalmente prodotti nella vendemmia 2001. Cioè uno spicchio dello 0,29% del totale. Ma il Novello fa da test delle tendenze del mercato vitivinicolo nazionale proprio perché ne anticipa i caratteri salienti. Così, curiosando fra le cifre, si scopre che il prezzo medio di una bottiglia di Novello 2001 sarà di 7.928 lire, con un aumento del 3,1% l'anno scorso. I prezzi più alti in Trentino (9.125 lire di media); i più bassi in Campania (5.990 li-

re). I listini dei Novelli friulani - regione al sesto posto in Italia, che ne ha prodotto quest'anno un milione di bottiglie, con un incremento del 5% sul 2000, mentre è calato il numero delle aziende, da 20 a 18, nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia - si attestano un po' sotto la media nazionale, con un prezzo orientativo di 7.797 lire (+ 2,9% sul 2000).

E la qualità? I produttori si dicono molto soddisfatti, ma è come chiedere all'oste se il suo vino è buono. Oggi, e solo oggi, il Salone di Vicenza sarà aperto al pubblico e saranno gli operatori - enotecari, ristoratori, consumatori - a stilare il verdetto. Com'è tradizione, c'è stata ieri un'anteprima su invito della Fiera della città palladiana che ha per legge il privilegio di far degustare i Novelli aderenti all'Istituto italiano del Novello ventiquattrore prima della data ufficiale della sua commercializzazione, che non dovrebbe avvenire prima del 6 novembre. La regola c'è, la sanzione no, e così non sempre viene rispettata.

Ieri sera a mezzanotte e un minuto è stata Valeria Marini a presenziare alla cerimonia del «deblockage», ossia della prima stappatura di un Novello scelto a sorteggio. Un brindisi assieme al ministro delle Politiche agricole Giovanni Alemanno. Alla Marini, presente pur se claudicante a causa di una brutta caduta in una boutique in Piazza di Spagna, è stato consegnato l'annuale Premio Simpatia, mentre a Gualtiero



Valeria Marini alla festa del Novello.

Marchesi è stato tributato il Premio Palladio che onora i grandi chef italiani. Novello, vini, cucina e prodotti agroalimentari italiani sono un tandem vincente all'estero. Lo ha sostenuto il ministro delle Risorse agricole Alemanno intervenendo al convegno serale sul Novello, promettendo «fra le pur magre risorse finanziarie disponibili» un sostegno alla promozione di questo vino italiano, «punta di diamante» della nostra enologia. Un sostegno che affiancherà il fondo istituito dall'Istituto nazionale del Novello, autofinanziato da 20 lire per ogni bottiglia messa in vendita. Anche negli Usa - ha sottolineato ieri Gioacchino Gabbuti, direttore generale dell'Ice, il nostro Istituto per il commercio estero - nonostante la crisi seguita agli attentati dell'11 settembre, «c'è tanta voglia di mangiare e bere italiano».

Baldovino Ulcigrai

Volo col parapendio a lieto fine per un'insegnante di Merano. Durante i soccorsi sospesa l'erogazione dell'energia

Tre ore appesa sui fili dell'alta tensione, salva

Dovrà pagare mezzo miliardo di danni causati dall'interruzione del servizio

BOLZANO

Avventurata a lieto fine per una insegnante di Merano, Klara Kofler, 41 anni, rimasta impigliata con il suo parapendio nei fili dell'alta tensione a Salsituro. La donna è rimasta sospesa a 12 metri dal suolo per quasi tre ore, finché vigili del fuoco, soccorso alpino, 118 e carabinieri sono riusciti a salvarla. Per toglierla dall'incomoda posizione è stato necessario però l'intervento dei tecnici dell'Edison, che hanno sospeso l'erogazione di corrente sulla linea a 130 mila volt. Solo così è stato possibile raggiungere la donna, imbragata e calarla al suo-



Tre fasi del salvataggio di Klara Kofler, prese dal Tg3.

lo. La vicenda non rimarrà però senza conseguenze: l'interruzione di corrente ad alta tensione ha causato gravi danni economici, valutabili intorno al mezzo miliardo di lire, che ora saranno messi in conto alla donna. Nonostante i rischi corsi, la maestra altoatesina ha detto che tornerà a lanciarsi col parapendio. Per quanto riguarda i danni eco-

sio, piccolo centro della Val Passiria. La fortuna ha voluto che solo l'ala del parapendio si sia impigliata nei cavi elettrici e che quindi non ci sia stato un passaggio di corrente.

Un altro appassionato di parapendio si è infortunato nel bergamasco ed è grave: è stato ricoverato agli Ospedali Riuniti di Bergamo con riserva di prognosi.

IN BREVE

«Ripescato» anche Linate Declassato solo Fiumicino

ROMA Solo l'aeroporto romano di Fiumicino rimane ora «declassato» in una categoria che consente atterraggi e decolli solo con una visibilità di almeno 550 metri. Dopo la decisione di ripristinare la piena operatività dello scalo di Linate a Milano, le restrizioni rimangono solo per l'aeroporto romano perché il sistema di monitoraggio ha ancora tempi superiori a quanto previsto da un «atto di indirizzo» firmato dall'ex ministro dei Trasporti Claudio Burlando. Secondo quanto si è appreso nei giorni scorsi, dopo una riunione fatta con il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, sono state avviate verifiche in tutti e sei gli aeroporti che erano stati declassati dall'Enav che aveva ristretto la loro operatività a 550 metri di visibilità. I controlli hanno portato subito al ripristino delle vecchie condizioni per quattro aeroporti - Malpensa, Bologna, Ronchi dei Legionari e Bergamo - e, appunto, ieri Linate. Il ritorno a «categoria tre», che consente l'atterraggio anche con visibilità di 75 metri, non è stato invece possibile per lo scalo di Fiumicino dove il sistema di controllo del funzionamento delle lampade ha un tempo di 10 minuti per il monitoraggio contro i 4 previsti dall'«atto di indirizzo». Gli aeroporti italiani stanno dunque tornando nella massima funzionalità anche in questo periodo caratterizzato dalla nebbia.

Per scommessa tenta un salto da una tettoia In prognosi riservata un sedicenne di Ancona

ANCONA È ricoverato in prognosi riservata, con un grave trauma cranico, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Torrette di Ancona, il ragazzo di 16 anni che l'altra notte è precipitato da una tettoia mentre per gioco prendeva la rincorsa per fare un salto e scavalcare il muretto prospiciente. Il sedicenne era stato a cena con un gruppo di amici e insieme a loro, all'uscita, aveva raggiunto un vicolo. Più per sfidare se stesso che i compagni D. D. si sarebbe messo a correre per tentare il salto, cadendo però all'indietro da un'altezza di circa sei metri.

Medicina: secondo studiosi americani e finlandesi l'intelligenza si eredita, almeno in buona parte

ROMA Intelligenti si nasce, o almeno una parte molto consistente delle proprie capacità cognitive viene ereditata dai genitori. È quanto è risultato da una ricerca condotta da un gruppo statunitense dell'università della California a Los Angeles e un gruppo finlandese dell'università di Helsinki. Secondo i ricercatori l'eredità genetica si farebbe sentire soprattutto sulla corteccia cerebrale, la parte evolutivamente più recente del cervello umano e che controlla le attività cognitive più complesse.

Il Tribunale dei minori aveva tolto al padre e alla madre la patria potestà

Neonato «rapito» dai genitori

SAVONA Non volevano accettare la decisione del Tribunale dei minori che aveva tolto loro la patria potestà e così i genitori del piccolo Matteo, nato il 29 ottobre all'ospedale di Savona, lo hanno «rapito». L'altra sera grazie alla complicità della loro figlia più grande di 16 anni. Ora il bambino, nato prematuro, sottoposto e con gravi problemi respiratori, viene ricercato dalla polizia. Si teme per la sua vita.

Il fatto è accaduto intorno alle 20 nel reparto di neonatologia dell'ospedale San Paolo di Savona dove

sei giorni fa una donna di 37 anni, sposata con un uomo di 44 anni e madre di una ragazza sedicenne, ha dato alla luce un bambino. La coppia, ufficialmente residente a Milano, vive spesso ad Albenga dove possiede una seconda casa. E proprio ai servizi sociali di Albenga il Tribunale dei minori aveva chiesto nei mesi scorsi una relazione per valutare se i genitori, ufficialmente definiti «disagiati», fossero in grado di crescere e mantenere il neonato.

In base al rapporto dei servizi sociali il Tribunale aveva poi deciso di togliere

ai genitori la patria potestà quando ancora il piccolo Matteo doveva nascere. Il parto è avvenuto prematuramente lunedì. L'altra sera la coppia ha atteso l'appuntamento serale per l'allattamento e ha poi chiesto di avere il piccolo per qualche minuto in più al fine di mostrarlo alla sorella. È stato a questo punto che, sotto gli occhi di due addetti al reparto, i genitori di Matteo sono fuggiti tenendo in braccio il neonato seguiti dalla figlia. Sono saliti su un'auto parcheggiata davanti all'ospedale e sono scomparsi.

FIUME Progetto da realizzare entro il 2020

Un parco nel «Delta» e tante altre novità nel Piano urbanistico

FIUME Cambia volto il capoluogo del Quarnero. O almeno queste sono le intenzioni contenute nella Bozza del Piano urbanistico generale di Fiume fino al 2020, direttrice presentata recentemente alla locale Camera d'Economia e che hanno riscosso numerosi consensi. Nel piano, formulato dalla Direzione cittadina per lo sviluppo e l'urbanistica, si prevedono grossi mutamenti, in primo luogo in centro città. In questo senso da citare l'area del Delta, che attualmente funge da ponteggio e terminal corriere, e che nei progetti doveva trasformarsi in area commerciale, con tanto di vani d'ufficio. Si pensava che il Delta avrebbe ospitato in futuro manifestazioni fieristiche e invece sarà riutilizzata a uso e consumo della cittadina. Prevista infatti in questa zona la costruzione di una Sala concerti e di un esteso parco.

Il nuovo Piano urbanistico contempla cambiamenti anche nel rione di Rujevica (Plasse San Giovanni), con l'appontamento di strutture commerciali e abitative e l'ubicazione del nuovo stadio municipale. Insomma, l'arena calcistica fiumana si trasferirebbe da Cantrida a Rujevica. Un cambiamento in stretta connessione col trasferimento dello scalo contenitori in Brajdica verso l'area occidentale della città, ossia verso Cantrida. E Brajdica sarebbe così «rioccupata» dalla cittadina grazie a contenuti squisitamente «anti-industriali». Buone nuove an-

che per il quartiere di Tersatto, la cui maggior parte del quale è di competenza del ministero della Difesa per la pluridecennale presenza della caserma militare. In quest'area si procederebbe allo smaltimento dell'impianto militare (ma sarà così?) per dare spazio a un campus universitario. Più sotto, a Susak, sarebbero trasferite tutte le strutture del Centro clinico-ospedale fiumano.

Una pezza anche per il congestionato traffico cittadino, grazie alla costruzione di una linea ferroviaria locale e alla riesumazione del caro, vecchio filobus, sostituito in maniera sprovveduta dagli autobus nel '68. In generale si assisterebbe a un'avanzata del centro città verso Ovest, in quanto i rioni orientali sono ormai saturi. I grandi centri commerciali potrebbero sorgere in futuro solo nell'anello periferico, mentre per le aree industriali si parla del «triangolo» tra Castua, Viskovo e Srdoci, dell'asse Podmurvice-Preluca e dell'abitato di Martinkovac. Cambiamenti originati da tanti fattori, non ultimo quello che prevede che entro il 2015 Fiume passerà dagli attuali 55 mila occupati a circa 80 mila, con un aumento annuale del Pil cittadino di circa il 6,5 per cento. E nel 2005 si dovrebbe raggiungere la produzione che si aveva a Fiume nel 1990, l'ultimo anno prima che la follia bellica colpisse in modo grave anche la città dell'aquila bicipite.

Andrea Marsanich

POLA Reso noto dalla Ragioneria di Stato l'ammontare degli stipendi medi in Istria che si aggira sulle 3393 kune

Vita dura con ottocentomila al mese

I peggio pagati sono i pescatori, mentre i minatori sono quelli che guadagnano di più

POLA Si può vivere con poco più di 850mila lire al mese? In Istria, gioco forza, la risposta è sì, anche se i prezzi di molti generi sono mediamente uguali se non superiori a quelli in Italia.

In settembre, lo stipendio medio in regione è stato infatti di 3393 kune, circa 880 mila lire, ancora dietro ai salari sloveni e distante anni luce da quelli «europei». L'incremento rispetto ad agosto è di 59 kune (15mila lire). In base ai dati della Ragioneria di Stato, nell'arco degli ultimi dodici mesi il valore medio delle paghe è salito dell'11%. La lievitazione reale in base al caro vita è invece del 5,8%.

Dalle analisi dell'Istituto risulta inoltre che nel paesino di Lupogliano (nel Pinquentino) vengono percepiti

gli stipendi più alti, 4338 kune (1 milione e 127mila lire). Fa da controaltare il comune di Lisignano (a sud-est di Pola), dove si è costretti a sbarcare il lunario con appena 1947 kune al mese, come dire mezzo milione di lire. Di poco sopra la media regionale troviamo la città di Pola, che sfiora le 900 mila lire.

La Ragioneria di Stato fa notare anche che i dipendenti nel settore pubblico guadagnano meglio di quelli nel privato. In cifre si tratta di un milione di lire in confronto a 769mila. Il settore peggio pagato è quello della pesca in cui la retri-

buzione media, lo scorso settembre, è stata inferiore di un terzo rispetto a quella regionale, 643 mila lire. I dipendenti più pagati sono stati invece quelli che lavorano nell'industria estrattiva, 1 milione e 200mila lire. Gli impiegati nell'Ente per la distribuzione dell'energia elettrica hanno intascato 1 milione e 180 mila. I valori non devono però trarre in inganno, visto che il sessanta per cento degli occupati, sempre stando alle statistiche, porta a casa centomila lire in meno della media regionale.

Ogni famiglia istriana

spende circa 14 milioni di lire all'anno, soprattutto per soddisfare il paniere dei generi di prima necessità, la cui incidenza sulle uscite complessive è del 32,15%. Seguono le spese per la casa (affitto, bollette della luce, telefono, gas), i trasporti, l'abbigliamento, la sanità, e per l'istruzione (appena l'uno per cento).

Ma l'uomo non vive solo per mangiare! Bastano pochi calcoli per capire che il lavoratore istriano medio ha bisogno di almeno 20 stipendi per potersi comperare, ad esempio, un'abitazione nuova, come la «Punta» della Fiat. Vale a dire che per acquistarla deve lavorare due anni senza spendere un soldo per il resto. Un'assurdità.

i.b.

LA LETTERA

Cultura italiana in Slovenia a rischio causa i «tagli»

Nei giorni scorsi, durante una trasmissione di Tv-Capodistria, il deputato della comunità nazionale italiana (Cni) al parlamento sloveno, on. Roberto Battelli, ha denunciato i tagli al bilancio dello Stato sloveno delle attività della Cni riguardanti, e le istituzioni «minoritarie» in terra slovena, e quelle «comuni», con sede in Croazia; aggiungendo: «A livello di governo manca la consapevolezza di quanto la Minoranza, stretta a vivere di soli mezzi pubblici, sia vulnerabile. Riuscirò a sopravvivere, ma non so fino a quando».

Il «fino a quando» è presto detto: a lungo, se la Cni sarà costretta a fare una politica culturale (artistica editoriale ecc.) da «pro loco», ovvero da realtà folcloristica sufficientemente robusta dal non sparire del tutto. Viceversa, la vita sarà molto breve se la Cni — come da anni va tentando, anche contro incomprensioni e miopie interne — vorrà dare alla testimonianza di sé, che al medesimo tempo significa crescita dell'Etnia nel senso di sviluppo delle proprie potenzialità e incremento, essendone spirituale parte integrante della divulgazione del portato storico linguistico e culturale della Nazione madre. Ebbene, alla luce, non solo della mia personale esperienza di direttore di un'«istituzione comune» che con Lubiana batteggia da quattro anni per avere ciò che le spetta, ma anche degli atteggiamenti del governo sloveno — sempre gli stessi indipendentemente da chi si susseguono alla guida del Paese — non si può non constatare che la consapevolezza dei rischi a cui andiamo incontro c'è, e com'è. Anzi, c'è la chiara volontà, ovviamente rispettando la prassi demo-

cratica (in fondo, tagli di bilancio sono all'ordine del giorno pure in Italia, Francia, Usa, Giappone...) di ridurre, in tempi nemmeno tanto lunghi, la Comunità nazionale italiana a realtà italofona (avete presente Montone?). Alcuni anni fa, nel pieno di uno scontro con il sindaco di Fiume per una questione legata al Drama Italiano, una giornalista del «Vjesnik», all'epoca organo del potere nazionalista accademico, mi chiese se pensassi di rivolgermi a Roma per difendere le prerogative della compagnia (nata nel '46). Risposi che fino a che la comunità italiana avesse potuto contare sull'appoggio, la comprensione e la sensibilità di singoli e istituzioni in seno alla Maggioranza non lo avrei mai fatto. A quanto mi risulta, queste «sensibilità» in Slovenia, o sono marginali o sono silenti, comunque non hanno la consistenza e il coraggio civile dimostrato dai nostri amici in Croazia, che compatti si misero al mio fianco. Ergo, non si può fare a meno di auspicare un intervento «romano».

Ricordo che una trentina di anni fa, all'epoca della defenestrazione del compianto Antonio Borme da presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e Fiume, l'allora caporedattore de «La Voce del Popolo», Paolo Lettis, affrontò i ras locali e repubblicani del «komitet» con la seguente frase: «Cosa risponderete all'Onu quando tra una ventina di anni vi chiederanno che ne avete fatto della minoranza italiana? Vediamo di evitare che all'Italia, tra meno di vent'anni, venga chiesto: «Ma avete fatto proprio tutto per evitare la scomparsa della Minoranza italiana in Slovenia?».

Sandro Damiani direttore Drama Italiano

NOVA GORICA Intercettati dai doganieri sloveni a bordo di automobili con targa italiana

Cimeli di guerra di contrabbando

Dai bagagliai son saltate fuori vere e proprie collezioni militari

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	8,80 Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	260,62 Lire
Kuna	1,00	=	0,1346 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/l	6,87	=	1743 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l	168,60	=	1483,54 Lire/l**
CROAZIA			
Kune/l	6,05	=	1581 Lire/l
Diesel			
SLOVENIA			
Tallero/l	152,80	=	1344,51 Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorata delle trattative sui servizi di cambio

NOVA GORICA Centinaia di cimeli, nella maggior parte della prima guerra mondiale, sono stati scoperti durante l'ultimo fine settimana ai principali valichi di confine italo-sloveni, nell'ambito di una capillare azione promossa per prevenire possibili atti terroristici internazionali. In alcune automobili, immatricolate in Italia, i doganieri del posto di blocco di Roznar-Dolina e in altri valichi hanno requisito rarissimi reperti. Dai bagagliai di Bmw, Mercedes, Fiat, Clio e Golf sono saltate fuori vere e proprie collezioni militari: medaglie, distintivi, onorificenze, uniformi, spalline, giberne, ma anche rare baionette e pistole in prevalenza di fabbricazione italiana. Alcuni periti hanno appurato che si trat-

ta di oggetti originali, che facevano parte di collezioni. Tra gli oggetti requisiti dai doganieri spicca una medaglia al valor militare conferita a un ufficiale italiano nella primavera del 1919, qualche mese dopo la fine della Grande Guerra. Gli inquirenti hanno consegnato i cimeli all'ispettore per la tutela dei beni storici e culturali del comune di Nova Gorica. Finora nessun abitante della zona ha denunciato furti di reperti bellici, si presume perciò che quasi certamente questi oggetti siano stati ceduti dietro compenso dai proprietari locali ai collezionisti italiani. Per queste infrazioni sono previste pene pecuniarie che vanno dalle 100 mila al milione e 300 mila lire.

r.s.

TeleCapodistria Gli «S/paesati» a Meridiani

CAPODISTRIA Sarà dedicata a «S/paesati», persone alla ricerca di un'identità causa emigrazione, esilio, guerre, la puntata di Meridiani di questa sera alle 21 su TeleCapodistria. Ospiti del programma, condotto da Maurizio Bekar, Luisa Accati, docente di storia moderna all'ateneo triestino, Susi Siok Koh, mediatrice culturale e Sabina Morena, responsabile del progetto. Replica domani alle 17.

CONFERENZE

Dai monumenti romani di Pola ai viaggi sulla «Via della seta»

TRIESTE Questo il calendario delle conferenze che si terranno questa settimana nelle sedi delle Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Oggi, Comunità degli italiani di Albona, ore 17.30, Giuseppe Cuscito su «Il complesso eufrasiano di Parenzo»; C.I. di Matera, ore 19.30, Antonio Nuciaro su «Il mal di schiena cos'è? Il rachide cervicale e dorso lombare»; C.I. di Pisin, ore 18, Diego Redivo su «L'arte, la letteratura e le «vie dei canti»: un popolo si manifesta».

Mercoledì, Alla Comunità degli italiani di Dignano, ore 19, Olga Milotti su «Monumenti romani di Pola»; C.I. di Fiume, ore 18, Mario Schiavato su «Lungo la via della seta: da Mosca alle montagne dell'Alai, tra le yurte dei Kirghisi»; C.I. di Pola, ore 17.30, Rinaldo Nicolich su «I terremoti e i maremoti in Istria, Fiume e Dalmazia»; C.I. di Salvo, ore 19, Gabriele Pozzato su «L'epatite virale C: autentica «peste del duemila»; C.I. di Torre, ore 19, Roberto Starac su «Gli antichi mulini ad acqua sul Risano, Dragona e Queto».

Giovedì, Comunità degli italiani di Capodistria, ore 18, Fulvio Salimbeni su «La civiltà veneziana»; C.I. di Crassizza, ore 19, Franco Basiaco su «Le malattie degli olivi»; C.I. di Isola «Dante Alighieri»; ore 18, Stefano Pilotti su «Il problema di Trieste nel secondo dopoguerra (1943-1954)».

Venerdì, Comunità degli italiani di Bertocchi, ore 18, Fulvio Salimbeni su «La storia dei popoli istro-veneti»; C.I. di Sterna, ore 19, Antonio Mirkovic su «Paesi istriani»; C.I. di Verteneglio, ore 19, Mario Schiavato su «Lungo il corso del Nilo: dalle Piramidi ad Abu Simbel».

Sabato, Comunità degli italiani di Stridone, ore 19.30, Armida Barbic-Bonassin su «Le malattie cardiovascolari: nuove tecniche e aggiornamenti».

PROGRAMMI RADIO

Area Science Park: progetti con partner mitteleuropei

TRIESTE Prosegue la programmazione della sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia — sulle frequenze di Radiotre, con diffusione in onda media a 1368 KHz, a partire dalle 15.45 — con «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi, incontro curato da Daniela Picoi, sul tema della ricerca comunitaria presso l'ateneo triestino. Ospiti in studio Renato Gennaro, Maria Luisa Runti e Giorgio Manzoni. Seguirà l'inserimento libri curato da Lilla Cepak che proporrà il romanzo «A Fiume, un'estate» di Ezio Mestrovich. Letture di Massimo Somaglino.

Domani, la puntata condotta da Patrizia Valli, sarà dedicata alla collaborazione e cooperazione a livello scientifico: l'Area Science Park di Trieste lancia nuovi progetti con partner mitteleuropei, tra cui la Slovenia.

Mercoledì, Gioia Meloni proporrà una selezione di

servizi dal magazine Alpe Adria. Si parlerà di «ponti», in senso reale e metaforico, di progetti fra Stati e di contaminazioni culturali.

Giovedì, sempre a cura di Patrizia Valli, la trasmissione sarà dedicata alla crescente richiesta di corsi di lingua e civiltà italiana nei territori che si affacciano sull'Adriatico meridionale, in particolare il Montenegro.

Venerdì, Maddalena Lubini curerà una rubrica settimanale dal titolo «Pillole di salute» che, oltre a proporre le tradizionali rubriche di medicina naturale di consigli dietetici del dott. Gilberto Pagoni, in questa puntata ospiterà Marco Podda, specialista otorino e foniatra.

Sabato si parlerà della corretta assunzione di farmaci e prodotti naturali; interverranno da Cherso Nivio Toich e da Cividale Franco Fornasaro.

Donna al volante, premio calante.

Le donne guidano meglio

Le donne hanno meno incidenti. Lo dimostrano le nostre statistiche. Per questo abbiamo realizzato tariffe particolarmente interessanti per loro.

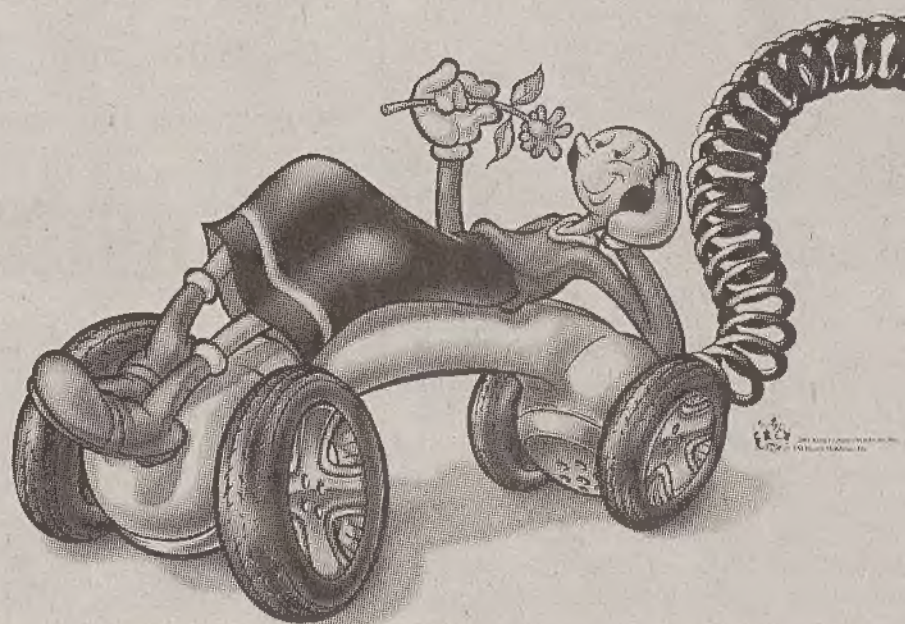
le donne pagano meno la polizza auto.

Telefona

800.066.800

Chiamata gratuita

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30



DIALOGO
ASSICURAZIONI

GRUPPO
FONDIARIA

re Auto direttamente

Dopo anni di sordina, una vera folla al rito in ricordo della vittoria nella prima guerra mondiale e in onore delle Forze Armate. Tripudio di bandiere tricolori

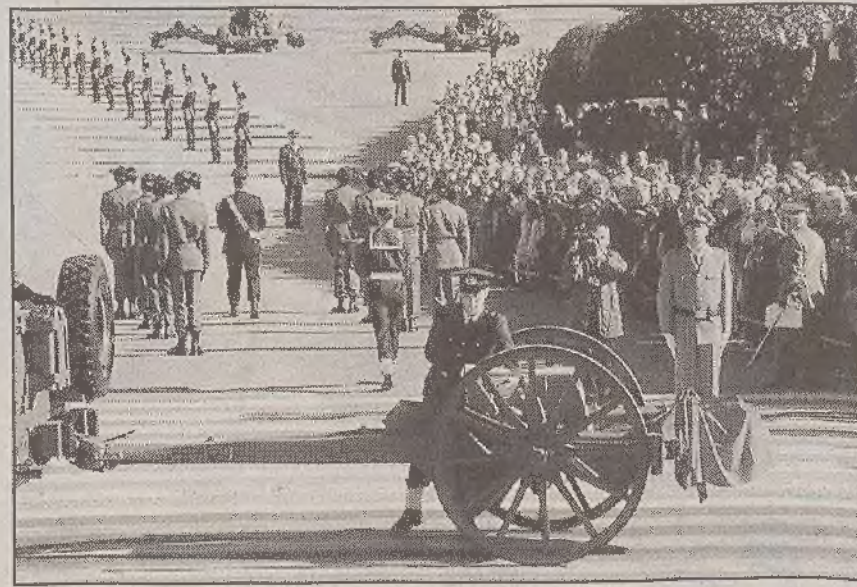
A Redipuglia ventimila nel Sacrario blindato

Eccezionali misure di sicurezza, fila tutto liscio. Il sottosegretario Bosi: «Pronti a lottare contro il terrorismo»

Commovente l'entrata nel piazzale delle urne con i resti di alcuni caduti in Russia, tra cui un caporale triestino. Pubblico proveniente da tutta Italia

REDIPUGLIA Questa volta Redipuglia ha fatto il pieno. Ieri mattina, in occasione della cerimonia svoltasi sulla scalinata del Sacrario militare per l'anniversario della Vittoria e della giornata dedicata alle Forze Armate, erano presenti non meno di ventimila persone, provenienti da tutt'Italia. La folla si è assiepata sui gradoni del monumento eretto in onore della Terza Armata e nel quale riposano i resti di centomila militari italiani caduti nella Grande Guerra. In un tripudio di piccoli Tricolore uomini, donne e tanti giovani, anche bambini, hanno applaudito i soldati che hanno sfilato sino a raggiungere il piazzale sul quale domina la tomba del Duca d'Aosta. Numerosi gli anziani, dei quali molti si sono commossi dinanzi ai ricordi.

La cerimonia solenne stavolta è stata caratterizzata



La cerimonia di ieri al Sacrario di Redipuglia. (Foto Meta)

da un sistema di sicurezza predisposto ai massimi livelli, conseguenza logica del clima di apprensione che si vive in tutto il mondo: la Scalinata era letteralmente blindata. Poliziotti e carabinieri a ogni angolo, severità massima nel far rispettare l'ingresso ai vari varchi, evidente presenza di agenti in borghese mischiati tra la gente comune. Nonostante tutto, la bellissima giornata e il sole tiepido hanno favorito l'arrivo a Redipuglia di decine e decine di pullman, camper, auto con le targhe delle più lontane province italiane.

A rappresentare lo Stato, il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, atteso al suo arrivo dal presidente del Consiglio regionale, Antonio Martini, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Ottogalli e dal sottosegretario alla Difesa, Francesco Bosi. Ed è

stato proprio quest'ultimo, nel suo intervento, a puntare l'obiettivo nei confronti della necessità di avvertire dagli italiani di essere «Nazione unica e salda, che garantisce il cammino di civiltà a uomini e donne operose, tolleranti, convinti protagonisti della vita del proprio Paese». Non sono mancati i riferimenti alla situazione politica internazionale e al ruolo che l'Italia è chiamata a svolgere in questo contesto, al delicato impegno delle Forze Armate. «I terroristi vanno combattuti - ha detto Bosi - e a questo le nostre Forze Armate sono pronte quale espressione della nostra politica di difesa, come sono pronte ad assumersi gli oneri imposti dalle responsabilità liberamente accettate dall'Italia. Le Forze Armate - ha continuato - operano oggi in una

prospettiva di difesa della Patria e d'intervento in Paesi dove è indispensabile preservare condizioni di pacifica convivenza o ripristinare equilibri destabilizzati».

Di pace ha anche parlato, nell'omelia, l'Ordinario militare per l'Italia, monsignor Giuseppe Mani, che ha celebrato la messa subito dopo l'accensione dei tripodi da parte della staffetta alpina proveniente dal Sacrario di Timau.

La manifestazione di ieri, alla quale hanno preso parte anche molti politici locali e una rappresentanza del Corpo Militare della Croce rossa italiana, è stata caratterizzata anche dall'omaggio tributato alle spoglie dei 1.058 militari italiani caduti in Russia e in Ucraina, esumate e rimpatriate nei mesi scorsi a cura di Onorcaduti. Tra queste anche quella di due soldati del Friuli-Venezia Giulia, il caporale triestino Ivaldo Della Pietra, classe 1917, riesumato dal cimitero militare tedesco di Debalzevo, in Ucraina, e quello del soldato Annibale Luigi De Monte, nato nel 1921 a Ragogna, in provincia di Udine, le cui spoglie sono state ritrovate nel cimitero di Lugansk, sempre in Ucraina. Quattro urne sono giunte al Sacrario sull'affusto di cannone e portate da altrettanti militari al centro dello stesso. Commovente l'incontro del presidente Casini, che ha deposto una corona d'alloro, con alcuni reduci di guerra e con i famigliari dei soldati caduti in battaglia.

Presenti alla cerimonia, come tradizione, anche i labari delle associazioni combattentistiche e d'Arma ed i gonfalon dei Comuni decorati con medaglia al valor militare.

Luca Perrino

Prima volta sulla Scalinata di un soldato «in gonnella»



Il tenente Paola La Salvia ieri al comando del gruppo con la bandiera di guerra.

REDIPUGLIA La sua presenza al Sacrario non è passata inosservata. Piglio deciso, passo marziale, volto per nulla intimorito pur in un palcoscenico dominato in larga parte da prim'attori uomini. Il suo è stato l'esordio di un soldato in gonnella alla cerimonia svoltasi ieri a Redipuglia. Un militare del tutto speciale, il tenente Paola La Salvia, da un anno nella Guardia di finanza, l'Accademia alle spalle e ora istruttore alla Scuola sotufficiale dell'Aquila. Calabrese, professionista, dare il gruppo che ha condotto sulla Scalinata la bandiera di guerra. «Ho sempre sognato di indossare la divisa - ci dice attorniato da alcuni colleghi e da ex finanziere che le fanno i complimenti - di servire lo Stato e le istituzioni. Sono laureata in Giurisprudenza, avrei potuto fare l'avvocato, entrare in magistratura, ma quando è uscito il bando di concorso per la Guardia di Finanza non ci ho pensato su due volte. Ed ora eccomi qui, pronta a tutto. Non è un'impresa difficile - continua - mi trovo benissimo e i colleghi maschi non hanno fatto difficoltà ad accettare me e le mie colleghe. Spero di essere sempre all'altezza della situazione».

Un altro «esordio» ha contraddistinto, a dire il vero, la cerimonia di ieri. Tra i reparti in armi schierati accanto alla tomba del Duca d'Aosta anche quelli del Battaglione San Marco, i lagunari del nostro Esercito. Non c'erano, invece, i dodici cannoni al quale tutti erano abituati. Al loro posto, alla sommità della Via Eroica, quattro obici FH 70 del «Superga», una delle tante storiche presenze militari della nostra regione destinata a lasciare il Friuli-Venezia Giulia.

A Redipuglia, intanto, è stata proprio lei a coman-



Casini, Martini e Alessandra Guerra attornati dai militari. (Foto Arc)

simo fatto a poli. Brusii di fronte ai vibranti accenti lanciati in questo luogo sacro per la nostra Patria dal sottosegretario alla Difesa Francesco Bosi. E all'attesa silenziosa per l'arrivo del presidente Casini. E piaciuta la scelta «super partes». Come i passaggi («coraggio» secondo Brusa quando è riecheggiato il nome di don Luigi Sturzo) del sottosegretario. Anche il sindaco di Foggia Redipuglia, Mauro Piani, ha avuto la sua soddisfazione: un anno fa dovette rinunciare a stringere la mano al presidente Ciampi. «Stavolta il cerimoniale ci ha premiati». Grinta evocativa in tempi blindati. Bosi ha fatto il suo: tutto e dignità solenne nel richiamarsi al presidente Ciampi, al suo «percepire ovunque un bisogno di Patria».

Laura Borsani

Dietro le quinte: i politici si autoassegnano la patente del patriottismo. E scoppia pure una polemica

Martini: «Tondo non doveva mancare»

Il presidente del Consiglio regionale: «Assenza inammissibile». Il capo dell'esecutivo: «Avevo un impegno, c'era il mio vice Alessandra Guerra»

REDIPUGLIA Eppure alla fine l'ha detto, non foss'altro per la forza storica e istituzionale della «Grande Celebrazione» alla memoria delle Forze armate e dell'Unità d'Italia. Dall'assolato piazzale del Sacrario più affollato del solito, in un tripudio di testimonianza coi suoi ventimila partecipanti, il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini l'ha buttata là, a mo' di provocazione: «In una giornata come questa, di particolare pregnanza e intensità, un presidente della Regione a Redipuglia non può mancare. Il massimo rappresentante

mente aveva un altro impegno».

Né s'è prestata agli equivoci la Guerra. Per lei è di rigore l'ampio: «È stata una cerimonia ben riuscita, suggellata da un clima sereno nonostante le difficoltà nazionali e internazionali». Punto e via.

Martini rincarava nell'infilarla nella sua agenda delle priorità la questione-legge Bassanini: oggi a Roma ne parlerà con Casini in un incontro specifico: «Va applicata, serve certezza del diritto, diversamente la gente perde fiducia». E scandiva, a scanso di equivoci: «Siamo europei convinti, fino in fondo». Come a dire, fra le righe: i taticissimi proprio non servono.

Ma Redipuglia, tra gli esponenti del centrodestra,

serpeggiava un altro interrogativo: l'Ulivo dov'è? Ma il consigliere regionale Franco Brusa non ci stava: «Abbiamo pochi parlamentari e oggi qualcuno ce n'è». Gettava acqua sul fuoco Brusa: nessuna polemica, l'unità d'Italia non è né di destra, né di sinistra. Piuttosto faceva notare una «deficienza organizzativa»: «Ho trovato leggermente offensivo il fatto che non siano stati invitati ufficialmente i consiglieri regionali». E sulla questione educativa, dopo il sollecito alla partecipazione rivolto via lettera al provveditorato: «Dove sono le giovani generazioni?». Quindi, la proposta: «Il 4 Novembre deve diventare festa nazionale dedicata al ricordo del grande sacrificio italiano».

Retrosce da patriotti-

La Provincia di Udine: meno mutui e più denaro
Strassoldo prepara il bilancio
«Ma dalla Regione arrivano troppi "regali" da restituire»

UDINE Tagli in tutti i settori, attenzione particolare alla viabilità e all'edilizia scolastica; un piano triennale per le opere pubbliche da 170 miliardi con, ad esempio, l'intervento per la completazione della Bassa friulana o l'ingente intervento da 30 miliardi per il riassetto della Strada statale 56 e i 6 miliardi per la completazione di Manzano. La giunta Strassoldo ha dato il via libera alle linee programmatiche generali del bilancio di previsione 2002 della Provincia di Udine. Ora sarà la volta della stesura del documento contabile; poi, a metà novembre, il voto, che appare scontato. Le frizioni che hanno accompagnato la maggioranza, specie An e Forza Italia, nella fase calda della preparazione del documento sembrano alle spalle. Solo capricci da parte di qualche assessore o malcelata volontà di portare più acqua al proprio mulino? Tutto questo e qualcosa di più. Alla base dei problemi che hanno caratterizzato le fasi preparatorie del bilancio provinciale (compresa una riunione politica con la presenza dell'onorevole Ferruccio Saro per Forza Italia e dell'assessore regionale Paolo Ciani per An), c'è stato la quantità sempre più esigua dei trasferimenti regionali e il fatto che gli stessi siano già vincolati alla realizzazione d'una certa opera sin dall'arrivo in Provincia. Quando poi i finanziamenti arrivano, lo fanno in forma un po' particolare.

«La Regione tra il bilancio 2001 e la variazione di bilancio dello scorso luglio - spiega il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo - ha pensato di risolverci alcuni problemi concedendo una serie di finanziamenti per opere pubbliche pari a una sessantina di miliardi. Il problema, però, è che i soldi sono arrivati non in conto capitale, ma in conto interessi. E per opere pubbliche da 240-256 miliardi esiste un limite di indebitamento intorno ai 160 miliardi». Insomma, se è vero che i «regali» comunque non si possono rifiutare, non è stato facile, e soprattutto non sarà facile nei prossimi anni, spalmare i miliardi di mutui sui prossimi documenti contabili dell'ente, senza tener conto del rischio di sacrificare ancor di più altri settori importanti. «Andremo a contrattare con la Regione per avere altri fondi, questa volta reali», afferma Strassoldo.

«Il problema dei trasferimenti regionali agli enti locali non è certo questione degli ultimi giorni - gli fa eco il capogruppo della Margherita in Consiglio provinciale, Franco Iacop - basta solo ricordare la protesta dei sindaci prima dell'approvazione della finanziaria regionale 2001. Ecco perché le difficoltà del presidente di chiudere il bilancio le avevamo già previste. Strassoldo, però, alla Regione deve rivendicare il diritto degli enti locali a ricevere finanziamenti come atto dovuto nei confronti dei cittadini».

E soddisfatto, comunque, il presidente Strassoldo per l'approvazione all'unanimità da parte della giunta delle linee programmatiche del bilancio di previsione. «Nonostante le difficoltà finanziarie generali - spiega -, oltre alla viabilità e all'edilizia scolastica, abbiamo mantenuto l'attenzione su delicati settori come ambiente, cultura, montagna, Comuni e politiche comunitarie».

Antonio Simeoli

Il collegamento settimanale della Russian Airlines è in forte difficoltà: praticamente deserto il Tupolev da 156 posti

Solo un passeggero sul volo Ronchi-Mosca

Sabato scorso ulteriore beffa: dei due a bordo uno è stato respinto alla frontiera

RONCHI DEI LEGIONARI Sarà la crisi mondiale del trasporto aereo, sarà il clima polare in cui è ormai avvolta la capitale russa, saranno altri mille dettagli, ma sta di fatto che sabato scorso sul Tupolev 154-M della «Russian Airlines», tiratore capace di trasportare 156 passeggeri, in partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari e diretto a Mosca, è salito solo un passeggero. Una sola persona sperduta in mezzo a una selva di poltrone vuote, che almeno ha avuto la possibilità di essere letteralmente coccolato e vezzeggiato dallo staff di bordo quasi si trattasse di un volo presidenziale, anche se hostess e steward, visto il «successo» della linea, non dovevano avere il mor-

le alle stelle.

Purtroppo la difficoltà di trovare passeggeri da trasportare con frequenza settimanale da Mosca a Ronchi, e viceversa, non è una novità. La settimana scorsa, infatti, si erano trovati in due sul volo diretto nella nostra regione. Due passeggeri su un velivolo di ben più ampia capienza che pochi minuti prima di mezzogiorno, come avviene ogni sabato dal maggio scorso, è atterrato allo sca-



Il Tupolev 154-M da 156 posti sulla pista di Ronchi.

lo aereo ronchese. Beffa nella beffa, di quei due viaggiatori provenienti da Mosca uno solo è potuto rego-

di ritorno, quando sul Tupolev avevano trovato posto venti passeggeri, mentre sabato, in arrivo dalla capita-

larmente sbar-

care dal velivolo. L'altro, infatti, è stato «rispedito» alla nazione di origine dopo che gli agenti della Polizia di Stato in servizio a Ronchi avevano individuato delle non meglio precisate «irregolarità» nei documenti in suo possesso.

È andata meglio (si fa per dire) per il volo di ritorno, quando sul Tupolev avevano trovato posto venti passeggeri, mentre sabato, in arrivo dalla capita-

le russa, le persone imbar-

cate erano 26. Avviato nel maggio scorso, dopo lunghe trattative attuate dall'amministrazione regionale, il collegamento Mosca-Ronchi da domenica 28 ottobre ha subito la trasformazione da charter stagionale a charter regolare, assicurando spostamenti sulle due tratte anche per tutto il periodo invernale. Ma, almeno per il momento e guardando a ciò che è successo per due sabato successivi, è ancora troppo presto per pensare a un suo impiego in un maggior numero di giorni alla settimana. Passati i venti di guerra che coinvolgono tutto il settore aereo mondiale, forse se ne riparerà.

ellepi

L'Interporto dialoga col Molo Settimo

CERVIGNANO Sinergie e possibilità di collaborazione tra l'Interporto di Cervignano e i porti della regione: nei giorni scorsi la dirigenza dell'Interporto si è incontrata con i rappresentanti di Trieste International container terminal (Tict) che opera nel Molo Settimo del porto di Trieste. Nel corso della riunione, assieme ai responsabili della Tict - il direttore Pavle Krumenaker e Mauro Gialuz - i dirigenti cervignanesi hanno potuto elaborare alcune proposte concrete di collaborazione.

L'idea di fondo è di poter mettere in collegamento il Molo Settimo con l'Interporto di Cervignano

e usufruire così degli ampi spazi a disposizione all'Interporto quale terminal di container in modo da poter fungere quale retroterra per il molo triestino.

Il collegamento avverrebbe tramite ferrovia, grazie a un treno navetta, anche plurigiornaliero, organizzato dalle Ferrovie dello Stato. Si potrebbe usufruire anche dei servizi dell'auspicata impresa ferroviaria regionale nel caso fosse a disposizione in tempo utile.

All'incontro erano presenti tra gli altri il presidente dell'Interporto, Angelo Sandri, e il presidente di New.Co Srl, Gianni Demartis.

Bombola di gas tra le fiamme dolose

UDINE Una bombola di gas nascosta tra balle di lana date alle fiamme in un'azienda alle porte di Udine, della quale sono stati anche devastati gli uffici, ha messo in allarme ieri notte i vigili del fuoco e i carabinieri del capoluogo friulano, i quali ipotizzano che l'incendio sia stato provocato per compiere un attentato. I pompieri sono intervenuti intorno alle 22.30 di sabato, avvertiti da un passante che ha visto del fumo uscire da un capannone dell'azienda Omf, poco fuori Udine, interessata da lavori di ristrutturazione. Dopo aver spento le fiamme e avere incominciato l'opera di smassa-

mento, hanno scoperto che tra le balle di tessuto bruciate era stata occultata una bombola piena di gas per uso domestico. Sono poi intervenuti anche i carabinieri, i quali hanno accertato gravi opere di devastazione all'interno degli uffici dell'azienda. Gli inquirenti non escludono che l'incendio possa essere stato appiccato per tendere una trappola, in previsione dell'esplosione della bombola.

Tutta l'area è stata messa in sicurezza intorno alla mezzanotte. Ieri mattina un sopralluogo ha confermato che a causare l'incendio è stata un'azione deliberata e studiata nei minimi dettagli.

ANNIVERSARIO
5.11.2000 5.11.2001

Rosina Grassi
in Trampus

Ti ricordano con immutato affetto il marito, i nipoti e i familiari che ti hanno voluto bene.
Trieste, 5 novembre 2001

ANNIVERSARIO
Resy

Ciao, indimenticabile compagna.
IGO

Trieste, 5 novembre 2001

VII ANNIVERSARIO
Resi

Ti ricordo tanto.
ANNA

Trieste, 5 novembre 2001

VI ANNIVERSARIO
Giuseppe Zorzut
(Pepi)

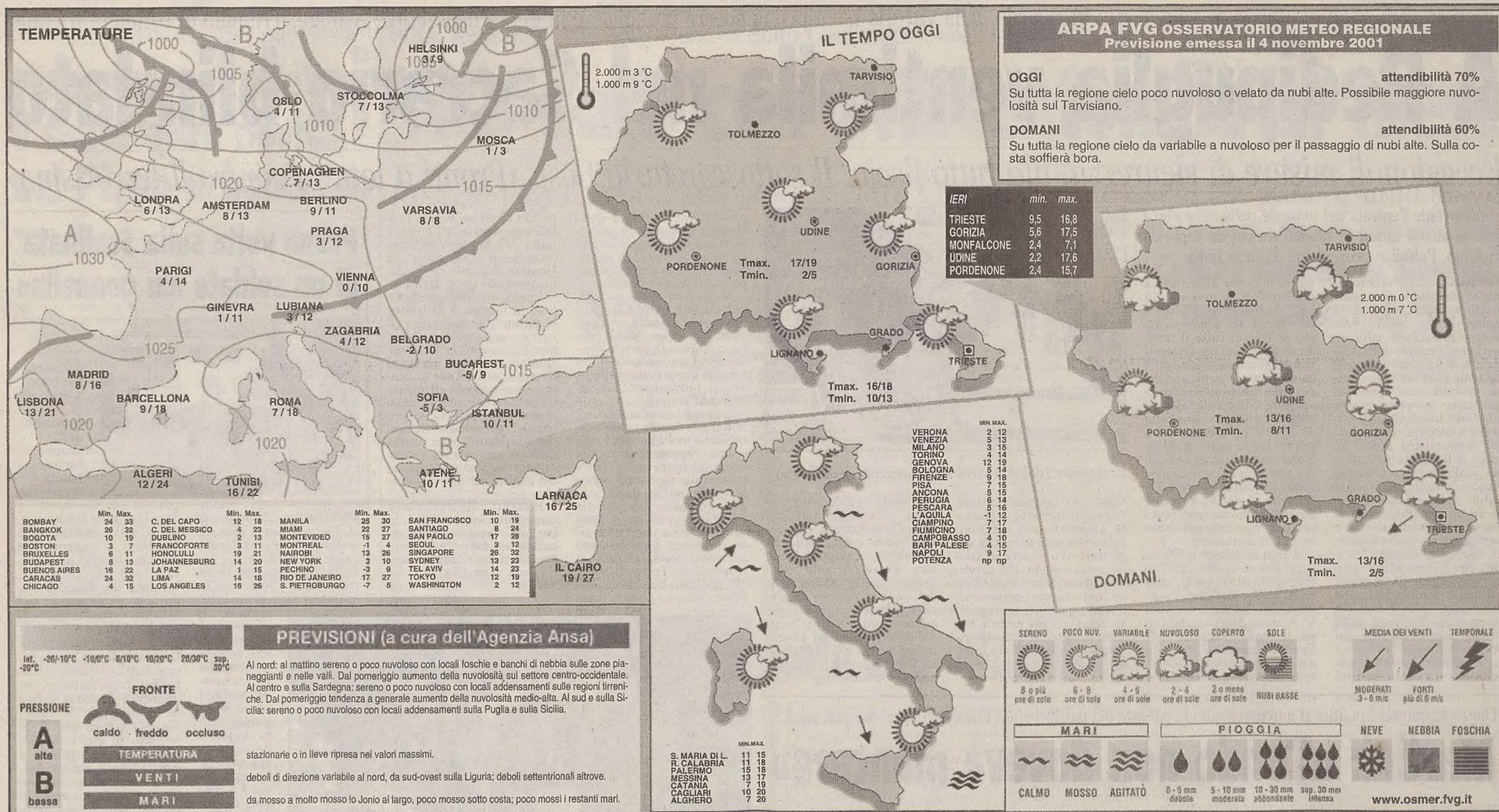
Sempre nei nostri cuori.
Trieste, 5 novembre 2001

Accettazione
necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30



PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE,

via XXX Ottobre 4 Tel. 040 6728311- 366565 Fax 040.366046

Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

NUMISMATICA

Una mostra e un bel catalogo nell'ambito del salone vicentino

Monete papali che celebrano le meraviglie architettoniche

Con una grande affluenza di pubblico si è chiusa, domenica 21 ottobre, la decima edizione di Vicenza Numismatica, Salone della numismatica, medagliistica e cartamoneta, dopo tre giorni scanditi da un calendario fittissimo di eventi. Secondo una formula ormai collaudata e vincente, al piano superiore si è svolto il convegno commerciale, quest'anno particolarmente vivace per la presenza di qualificate ditte italiane e straniere e per il volume d'affari.

ganza e grande rigore scientifico. Di alcune, l'Ente Fiera - sempre sensibile all'aspetto culturale della manifestazione - ha voluto lasciare un ricordo scritto tramite catalogo. «Mirabilia urbis in nummis» è il titolo del bel catalogo della mostra curato da Giancarlo

nella numismatica pontificia, arricchita da numerose illustrazioni. Colma un vero e proprio vuoto nella bibliografia numismatica il catalogo della mostra «Periodici e riviste di numismatica, due secoli di cultura» curato da G. Ruotolo e presentato da B. Callegger, direttore del museo Bottacin di Padova che conserva e offre in lettura la raccolta più ricca e completa di riviste di numismatica edite in Italia nell'Ottocento e nel Novecento. L'undicesima edizione di Vicenza Numismatica si



lo Alteri, che presenta una selezione delle più importanti monete papali a soggetto architettonico conservate nel Medagliere della Biblioteca apostolica vaticana - di cui è direttore - preceduta da una introduzione che offre un breve excursus sull'architettura

terrà dal 12 al 14 ottobre 2002. Nella foto: Gian Giacomo Bonzagna: medaglia di Paolo III (1534-1549) raffigurante, al rovescio, la basilica Vaticana secondo il progetto di Antonio da Sangallo. Bronzo gr34,84; mm 40,50.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Siete pronti ad affrontare nella maniera giusta qualunque tipo di lavoro. Agite sempre con molta cautela. Tenacia e diplomazia faranno il resto. Intensa la vita affettiva.

Gemelli 21/5 20/6

Sarete portati a comportarvi con leggerezza e di conseguenza non riuscirete a evitare un errore in campo professionale. Con maggiore attenzione sarebbe stato possibile evitarlo.

Leone 23/7 22/8

Le previsioni nel lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze e non disattendetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

Bilancia 23/9 22/10

Siate più diplomatici nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito. Avete bisogno di relax e riposo.

Sagittario 22/11 21/12

Buoni progressi sul piano pratico ed economico. Sapete affrontare tutto con idee molto chiare. Potete sempre contare su un notevole fascino personale. Controllate i vostri pensieri.

Aquario 20/1 18/2

La scoperta di avere interessi comuni con una persona che avete conosciuto da poco sollecita moltissimo la vostra curiosità e così potrete decidere di approfondire la conoscenza.

Toro 21/4 20/5

Influssi ancora un tantino misti, ma le scottature vi verranno dalle piccole questioni quotidiane. Buona la vita privata. Vi attendono prospettive stimolanti. Nuovi incontri.

Cancro 21/6 22/7

Moderate almeno per oggi le vostre ambizioni. Una scarsa obiettività di giudizio potrebbe indurvi a conclusioni errate e di conseguenza a decisioni pericolose. Buon senso.

Vergine 23/8 22/9

Avrete, grazie ad alcuni influssi positivi, l'opportunità di incrementare le vostre finanze. Successo in campo sentimentale. Controllate la vostra aggressività. Siate più fiduciosi.

Scorpio 23/10 21/11

Incontrerete alcune difficoltà per ottenere l'appoggio di una persona influente, disposta a sostenere la vostra causa. Mettete tutto il vostro impegno. Una serata piacevole.

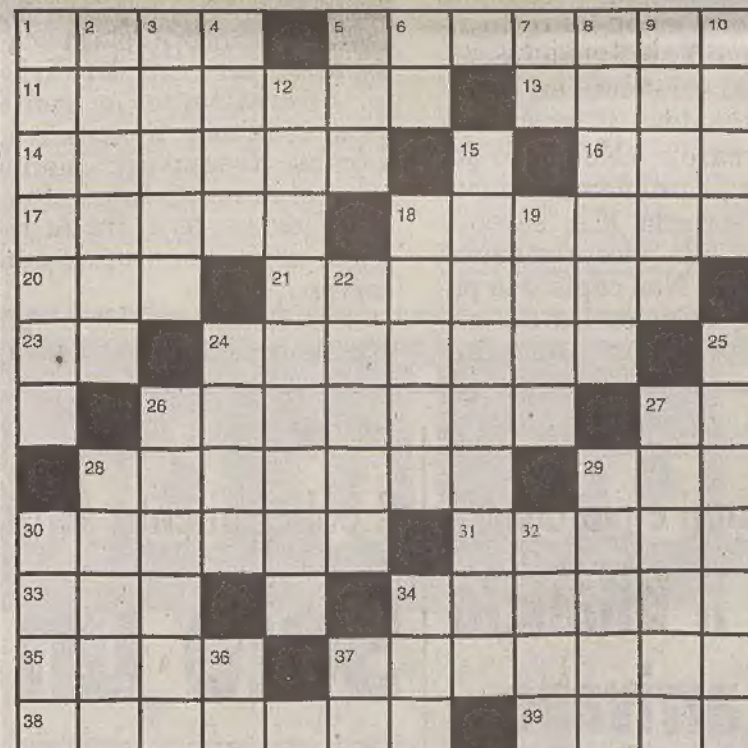
Capricorno 22/12 19/1

Gli astri vi daranno una mano nel pomeriggio. Non lasciatevi scoraggiare da piccoli contrattamenti nel lavoro. Dovete rimanere fedeli alle vostre scelte. Siate coerenti anche in amore.

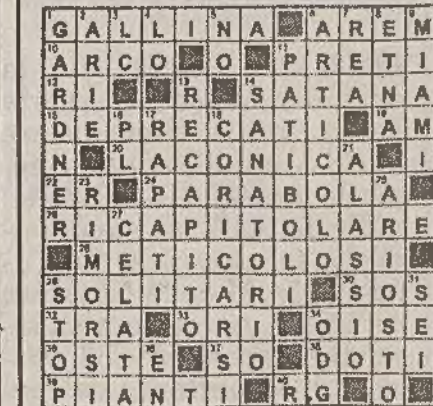
Pesci 19/2 20/3

Nel lavoro dovrete essere molto attenti ai passi falsi e alle eccessive manie di grandezza. I pericoli sono in agguato dovunque. In amore fate un sincero esame di coscienza.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:

IL CHIRURGO.

Metatesi:

LADRO, LARDO.

ORIZZONTALI: 1 L'undici ferrarese - 5 Grossi cani da guardia - 11 Una capitale sudamericana - 13 La pianta che produce l'uva - 14 Frutto dalla polpa acidula - 16 La cosa latina - 17 Ha piccoli frutti a grappoli - 18 Scrisse il nostro inno nazionale - 20 Un ex partito (sigla) - 21 Città siciliana - 23 Vocali in giro - 24 Lo sogna l'imprenditore - 26 L'imbroglione, truffa - 27 Bagliore in centro - 28 Lo contengono le antere - 29 C'è anche quello Nero - 30 Regnarono in Italia - 31 Intrecci narrativi - 33 Ci danno la cera - 34 Il successore di Lenin - 35 Palco per pugili - 37 Un popolare gioco di carte - 38 Esame approfondito - 39 Non hanno fede.

VERTICALI: 1 L'uccide Tosca - 2 Timore collettivo - 3 Pregano Allah - 4 Si usano per fare maglioni - 5 Motoscafi siluranti - 6 Inizio di ospitalità - 7 In mezzo ai rovi - 8 Suonano in fabbrica - 9 Reggono i fiori - 10 Cittadina in provincia di Ancona - 12 Regione della Spagna - 15 Una storica disfatta italiana - 18 Ludovico che fu doge - 19 Una lava l'altra - 22 Può curare i salvatori - 24 Fa da guardia al ladro - 25 Monti franco-spagnoli - 26 Disastro, tracollo - 27 Sottile lastra - 28 Inventò una pentola - 29 Romanziere di Suzanne - 30 Nome di donna - 32 Ortaggio anemico - 34 Si usano in coppia - 36 Al centro del foglio - 37 Strada Statale.

CAMBIO DI CONSONANTE A FRASE

(8/17)

L'attore Terence Hill
Pet... mezzo mondo.
non è noto come «Trinità»?

Il Saltimbanco

SCIARADA ALTERNATA (5/6 = 3/8)

La squalida... Pierina
Con i compagni, razzia d'ignoranti
distesa va a finire sul pavimento,
ma riprende a giocare e corre avanti
a far finta di non aver niente!

Buffalacco

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

CNN italia.it

WWW.CNNITALIA.IT

Ogni giorno, 24 ore su 24, CNN ITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

Non c'è notizia. Se non c'è informazione.



PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI



OGGI

Il Sole: sorge alle **6.50**
tramonta alle **16.47**
La Luna: si leva alle **19.54**
cala alle **11.09**

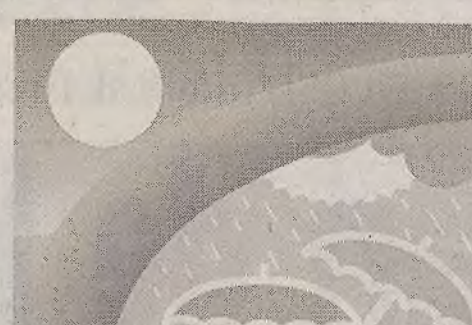
45.a settimana dell'anno, 309 giorni trascorsi, ne rimangono 56.

IL SANTO

Santo Zaccaria profeta

IL PROVERBIO

La madre ha inventato l'amore sulla terra.



TEMPO

Temperatura: 9,5 minima
16,8 massima
Umidità: 46 per cento
Pressione: 102,0 in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: 5,4 km/h da N-W
Mare: 17,9 gradi

MAREE

Alta: ore 10.45 **+41** cm
Bassa: ore 4.48 **-10** cm
ore 17.56 **-48** cm
DOMANI
Alta: ore 0.50 **+18** cm
Bassa: ore 5.35 **-2** cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

La spedizione alabardata alla maratona di New York, guidata da Rodolfo Crasso dall'alto dei suoi 87 anni, tra i trentamila partecipanti

Ventisei di corsa a «rincuorare» Manhattan

«Vedendo quanto è rimasto delle Twins Towers ci sono venuti i brividi, poi le paure sono scomparse»

Sul ponte di Verazzano si parlavano ieri centinaia di lingue. Quelle dei trentamila concorrenti giunti dai cinque continenti, della pace e della voglia di ricostruire attraverso la corsa. E lungo i 42.195 metri della New York City Marathon si sono parlati migliaia di dialetti, tra questi anche il triestino. Ventisei partecipanti a «La Provincia di Trieste corre a New York 2001» vogliono esserci, di passare la grande Manhattan senza timore, con l'unico obiettivo di attraversare il traguardo di Central Park.

Ventisei partecipanti, ventisei motivi diversi per correre tra State Island, Brooklyn, Queens, Bronx e Manhattan senza dimenticare quanto successo quasi due mesi orsono. La voglia di Giuseppe Suplina di portare a termine una spedizione da lui ideata senza che gli echi di guerra ne attutissero i significati e gli sforzi organizzativi.

«Qualche defezione l'abbiamo avuta - conferma Suplina - ma si è trattato di un fatto fisiologico che non credo si possa far risalire all'attentato delle Twins Tower. A New York, nei giorni precedenti la corsa, pur respirando un'aria un po' diversa dalle precedenti edizioni abbiamo trovato comunque il motivo di divertirci. L'incontro con i Giuliani nel

Mondo è stato un momento di allegria e durante la corsa non sono mancati gli incitamenti dei newyorkesi e la musica dei complessi che contraddistinguono questa maratona. Certo, vedendo quanto è rimasto delle Torri Gemelle a tutti noi sono venuti i brividi. Ma una volta

bardamenti della seconda guerra mondiale e ha visto arrivare le truppe titine dall'interno della chiesa del patronato del rione. Il suo sogno era di partecipare per la terza volta alla NYC Marathon e, grazie ai soldi risparmiati dalla sua compagnia di vita, scomparsa due anni or-

Grande Mela in una giornata che per tutti ha simboleggiato il ritorno alla normalità. Chi di certo a New York non è mai arrivato è invece Fabio Scoccimarro. Impegnato in una missione in Dubai, il presidente della Provincia non è riuscito a trovare una coincidenza aerea dal paese arabo a quello a stelle e strisce. Per la cronaca, la migliore prestazione degli atleti triestini è arrivata da Valentina Bonanni (3h 37'40") e da Giuseppe Suplina (2h 59'29") ma il migliore risultato della spedizione è stato quello di Daniela Spilotti, friulana aggregata alla comitiva, giunta cinquantaduesima assoluta nella graduatoria femminile.

Ma un tocco di triestinità è arrivato anche dalle protagoniste della gara assoluta, Margaret Okayo, regina degli altopiani keniani e ora anche di New York, prima del trionfo di ieri aveva vinto per due anni di fila la «Maratona dei Due Castelli» triestina. E Franca Fiacconi che stavolta ha dovuto accontentarsi di un dodicesimo posto, quando in primavera vinceva la Maratona d'Europa asseriva che Trieste e New York godono della stessa filosofia sportiva: partecipazione di massa per un giorno di festa. E ieri, nella New York City Marathon, Trieste ha nuovamente dimostrato di saper vivere la corsa con questa armonia.

Alessandro Ravalico



Le ventisei tute alabardate in partenza per la maratona.

iniziato a correre sono scomparse tutte le paure».

Timori che certo non devono avere mai attraversato Rodolfo Crasso. Lui, nei suoi ottantasette anni di vita di guerre e distruzioni ne ha viste parecchie. Nella sua San Giacomo ha assistito ai bom-

sono, proprio per coronare la volontà del marito. A tutto ieri sera del Cavaliere dell'Atletica triestina non c'erano notizie, dell'arrivo, solo un assaggio alla «mezza» in 3 ore e passa, ma siamo certi che il suo gioviale sorriso deve aver contagiato l'intera

«L'importante era dar vita alla corsa - dice Paris Lippi - indifferentemente in quale maniera»

Bisognava ristabilire la «normalità»

Il clima, almeno quello, è stato ideale per lo svolgimento della Maratona di New York. Il sole, accompagnato da una temperatura tra i 14 e i 16 gradi, ha favorito l'evento che quest'anno portava un carico di valori particolari. La stampa newyorkese ha definito la vigilia e l'attesa come una sorta di «mix-feeling», un insieme di sensazioni cioè in grado di superare il dato sportivo popolare. L'obiettivo era uno soltanto. Riaffermare la volontà di ripresa, di vita, di cammino entro quella «normalità» quotidiana fatta di aspetti «normali» come lo sport: «L'importante era dar vita alla Maratona, indifferentemente in quale maniera - ha fatto sapere Paris Lippi da New York in veste di coordinatore della rappresentanza della Bavisela alla Fiera svoltasi allo Jacobs Javits Center Convention. E' stato il segnale migliore fornito nel corso delle ultime settimane dalla intera città ancora scossa, è vero, ma desiderosa di continuare. La tensione è stata palpabile, inutile na-

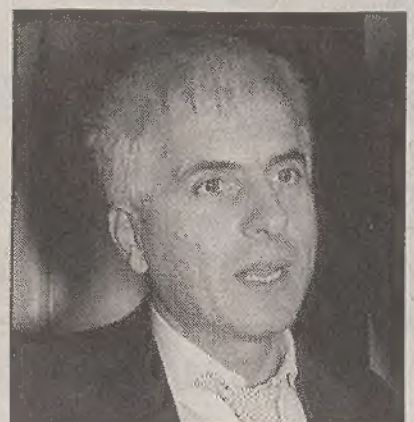
sconderlo - ha aggiunto - l'evento è sempre stato molto sentito ma quest'anno la partecipazione di massa non è mancata per ovvi motivi. La paura ha lasciato posto al desiderio di solidarietà. Era quanto si aspettavano tutti ed è quanto è successo alla fine, nonostante i timori di ulteriori attentati».

re entusiasmo piuttosto che sugli accenti del rischio. Una battaglia psicologica è stata condotta, e in parte vinta, anche in questo senso. Uno sforzo recepito dalla popolazione e dai partecipanti alla maratona che quest'anno, tra costi lievitati e rischi imminenti, sono

sione, dopo Inghilterra, Francia e Germania. Molti degli italiani hanno fatto tappa allo stand della fiera situata alla periferia di New York raggruppandosi sotto le bandiere tricolori issate per l'occasione.

Poche in verità, ma una era della Associazione Bavisela il cui logo, raffigurante Trieste e la sua Maratona di primavera, ha saputo polarizzare centinaia tra corridori, emigrati e personalità di spicco della scena sportiva: «Orlando Pizzolato ha fatto visita allo stand della Bavisela - ha raccontato ancora Lippi - lui di maratone di New York se ne intende davvero ma non ha voluto mancare di seguire da vicino anche il lavoro che Trieste sta svolgendo, e continuerà a fare, in favore della atletica in tutto il mondo. Anzi, la occasione è servita per puntualizzare alcune cose legate all'appuntamento del 2002 a Trieste. Essere stati presenti a New York, al di là dei timori e rischi, ha fatto certamente crescere le quotazioni nei confronti dello evento di Trieste».

Francesco Cardella



Paris Lippi



Orlando Pizzolato

Timori che la stampa e tutti media, hanno tuttavia cercato di stemperare dirigendo le attenzioni sul fatto-

stati quasi 3000 in meno rispetto alla edizione del 2000. Il gruppo di atleti italiani è stato il 4.0 come ade-



La cagnetta Anubi si è risvegliata in una realtà da favola.

Giunta nei pressi della nuova casa la cagnetta si guarda attorno spaesata, poi si avvicina il gatto Pepe che le tende la zampa

ta. Pepe, il più audace di tutti, esce allo scoperto e fingendo di restare intrappolato nel guinzaglio di Anubi, tende per primo la zampa. Si guardano ed è subito intesa. La storia di Anubi finisce qui, anzi qui comincia. Beninteso, è solo la storia di un cane, ma potrebbe essere quella di un uomo che dall'inferno si risveglia in una favola. A volte capita. «Non importa stabilire che cosa determina la fine di un dolore - sono le uniche parole che si riesce a strappare a Lucia - ciò che conta è che, in qualche modo, quel dolore termini».

Elena Marco

Dopo sette mesi trascorsi tra la spazzatura e il timore di essere eliminata Anubi «si sistema» a Trieste

In fuga da Bucarest la profuga trova un tetto

Imbarcata su un aereo è finita in Tv e ha conquistato tutti: tra i quali Lucia

A salvarla sono stati i volontari della Lega antivivisezionista che nella capitale romena si erano trovati davanti quattro cuccioli terrorizzati

Da Bucarest a Trieste, profuga come tanti disperati, sette mesi di vita trascorsi tra la spazzatura e il terrore di venir uccisa. La storia di Anubi potrebbe essere quella di un clandestino in fuga dalla miseria. In realtà Anubi è fuggita sì, ma a quattro zampe, visto che è un cane. Un cane sfortunato come tanti cristiani e per di più brutto, più o meno come il noto anatrocchio. Per arrivare a Trieste dalla Romania

ha fatto un giro lungo il doppiop, finendo persino in tivù.

Tutto inizia a Bucarest. E maggio inoltrato: un gruppo di volontari della Lega di Milano, la Lega antivivisezionista che in Italia raggruppa oltre 13 mila soci si trova davanti a quattro cuccioli. Se a vederli prima fossero stati gli accalappiacani romeni tutti e quattro sarebbero finiti in un canile e eliminati. La direttrice del sindaco di Bucarest non ammette ecce-

zioni: ci sono troppi randagi, bisogna sopprimerli. Dall'inizio dell'anno a oggi dei 60 mila cani romeni ne sono rimasti la metà. «E tra poco aggiunge Maria Teresa, una delle responsabili della Lega milanese - non ne resterà vivo più nessuno».

I quattro cuccioli invece se la cavano: vengono adottati, regolarmente imbarcati sul volo Bucarest-Milano, e portati in un ricovero sicuro. Tra i quattro c'è anche Anubi. Ripulita, confortata e operata da un veterinario (ha un tumore a una zampina) finisce in tivù, tra le braccia di Paolo Limiti. E il 9 otto-

bre. Nella trasmissione che va in onda ogni pomeriggio - «Ci vediamo in tivù» - Anubi non fa la primadonna. Anzi. Fa di tutto per non farsi notare, si appiattisce sul pavimento lanciando malinconiche occhiate alle telecamere. Basta questo per scatenare la reazione dei telespettatori: all'appello del presentatore, che chiede per l'ospite a quattro zampe un'adozione, rispondono in tanti.

Dopo la prima selezione sono in 56 a sperare nell'affido di Anubi. Tra le aspiranti, quasi tutte di Milano o dell'hinterland, c'è anche una donna di Trieste. Il suo

nome è Lucia: offre cure e affetto per Anubi come fa, da tempo, per tutti gli altri ospiti del suo giardino. Più che un giardino si capisce subito che questa donna, nel corso del tempo, ha realizzato una sorta di Arca di Noè per i più sfortunati. Anubi ha tutte le carte in regola, suo malgrado, per poter salire sull'Arca-giardino triestina. E soprattutto per poter dimenticare Bucarest. Lucia, sessant'anni all'anagrafe, molti di meno per entusiasmo e cuore, si presenta a Milano.

E sabato 13 ottobre. Al Centro ippico «La Maggiorina», in Brianza, il sole splen-

de sui cavalli ma anche sui cani del rifugio allestito in un angolo del Centro. Anubi pernotta là da qualche mese, ma non rapisce l'attenzione di nessuno. Almeno fino al giorno in cui si presenta Lucia. L'incontro fila liscio: niente scodinzolii, un po' d'imbarazzo e soprattutto molto rispetto. Reciproco. Al primo sguardo la pratica è risolta. Anubi sale sull'automobile targata Trieste, si accuccia e dopo cinque ore,

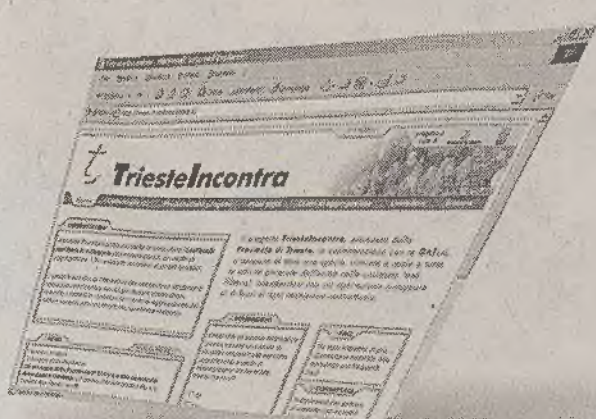
scende nella città più a Nordest d'Italia.

Giunta nei pressi della nuova casa si guarda intorno spaesata, quasi piange passando davanti a un bottino d'immondizie (che le ricorda chissà quali paure), supera la soglia del cancello di casa e si accuccia in un angolo del giardino. Nasce tra i cespugli i sei gatti che da tempo vivono in quell'eden puntano il proprio sguardo sull'ultima arriva-

TriesteIncontra



www.triesteincontra.it



La Provincia di Trieste nell'ambito del progetto della "Casa dell'età libera", ha promosso lo sviluppo del portale internet TriesteIncontra.

Il progetto, oltre a voler costituire un prezioso contenitore informativo e interattivo, ha l'obiettivo di accrescere la cultura informatica e di promuovere l'utilizzo dei sistemi telematici all'interno dei centri di aggregazione (associazioni, fondazioni, circoli).

Le realtà aggregative operanti nella provincia di Trieste possono chiedere di partecipare all'iniziativa compilando la domanda di adesione presente all'indirizzo internet www.triesteincontra.it/ts/feedback.

Per ulteriori informazioni:
www.triesteincontra.it
info@triesteincontra.it

Il figlio del professore morto bruciato nella bara in cui dormiva ne ricostruisce a memoria i contenuti

I primi «segreti» dei diari de Henriquez

Sono 354 quadernetti attualmente custoditi in Comune. Carichi di mistero

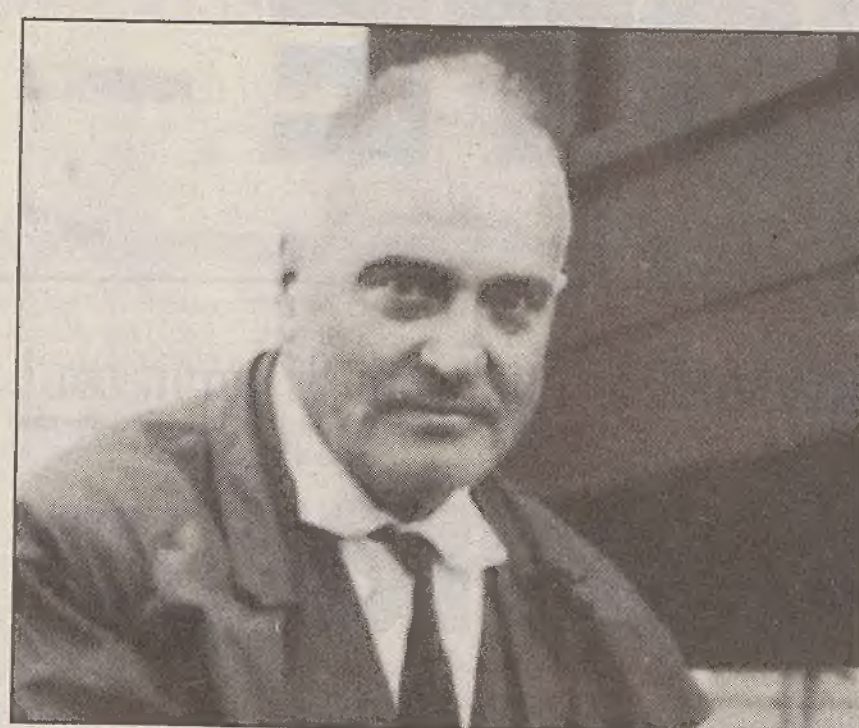
La creazione del batiscapo Trieste a opera del professor Jacques Piccard, l'invenzione del «rotocottero» dal quale poi sarebbero nati i motori marini Voith-Schneider, ma anche la resa dei nazisti e la minaccia dei tedeschi di far saltare in aria la città. Sono alcuni degli argomenti contenuti nei diari del professor Diego de Henriquez che dal 4 maggio sono tornati ad essere patrimonio cittadino. Per otto anni erano rimasti sotto sequestro da parte del giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni che da essi trasse impulso per una parte della sentenza ordinanza su Argo 16, l'aereo dei servizi segreti che sarebbe stato abbattuto dal Mossad, il servizio segreto israeliano. In base a quei dati, Mastelloni ha riconsiderato l'ecologia di Stay-behind in Italia e ha fatto nascere la pre-Gladia a Trieste sotto il Gma.

Il figlio di de Henriquez, Alfonso, che recentemente in municipio ha partecipato a un incontro «segreto» con l'assessore alla cultura Roberto Menia e il direttore dei musei di storia e arte, Adriano Dugulin, offrendosi di «tradurre» i diari, che in realtà sono ben 354 quadernetti, ne illustra ora in una lettera alcuni dei contenuti più «innocenti».

«Il batiscapo Trieste - racconta - è oggi proprietà della Marina degli Stati Uniti ed è stato ideato dal professor Jacques Piccard. Lui e suo padre August si presentarono a Trieste reduci da una discesa-fiasco negli abissi in Francia. Volevano costruire un batiscapo per raggiungere grandi profondità e si rivolsero a mio padre che comunque dovette

ospitarli a proprio spese all'albergo Excelsior. Su interessamento di papà la sfera abitacolo, consistente in due gusci d'acciaio speciale, poi saldati assieme, venne fusa alle acciaierie Terni, mentre il galleggiante superiore al quale la sfera veniva fissata fu costruito ai Cantieri riuniti dell'Adriatico di Monfalcone. La Fiat, nella persona stessa del presidente Valtella, provvide tramite la Marelli a fornire la benzina che le apparecchiature di misurazione e controllo. Fu sempre mio padre a introdurre da Valtella i Piccard che ricevettero anche in omaggio una Fiat 1400 blu. Come ringraziamento il batiscapo venne battezzato con il nome di Trieste. Sono certo che ha dato agli americani lo spunto per la costruzione di tutti i batiscapi successivi, anche quelli robotizzati».

Alfonso de Henriquez racconta poi un secondo episodio legato a un altro inventore che si trova descritto sempre nei diari. «All'inizio de-



Il professor Diego de Henriquez: una morte misteriosa.

gli anni Cinquanta si presentò nell'ufficio che papà aveva in via Mazzini un certo signor Hussu, cecoslovacco. Egli aveva creato un apparecchio con un rotore verticale dal quale sporgevano in senso orizzontale delle pale che nonostante il moto ro-

tatorio rimanevano sempre nella medesima posizione. Veniva provocata così una corrente (stream). Egli affermava che con esso era in grado di muovere un grosso aeromobile, quasi in antitesi al normale elicottero. Lo aveva ribattezzato «rotocot-

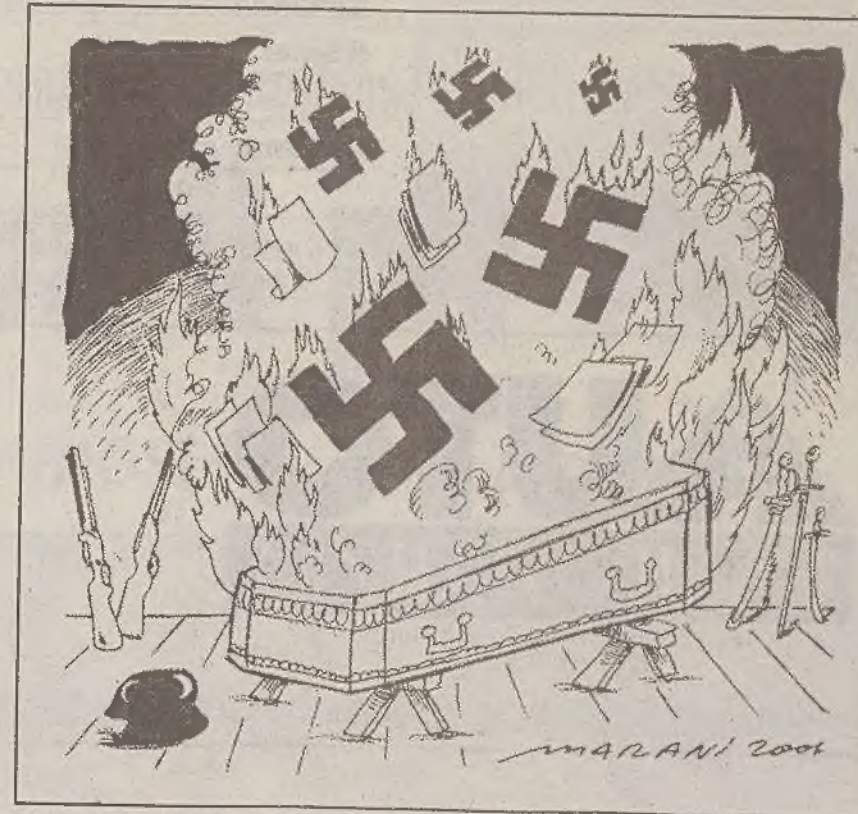
tero». Su interessamento di mio padre si trovò uno sponsor finanziatore e venne così creato un modellino di apparecchio volante di circa due metri di lunghezza. Vi fu applicato un motorino da aeromobili e l'apparecchio funzionò per un paio d'ore prima di sfasciarsi in un impatto a terra. Il signor Hussu scomparve, ma dal suo brevetto nacquerono poi i motori marini Voith-Schneider con propulsione a rotori verticali. Tutti i rimorchiatori del porto di Venezia usufruiscono di questo tipo di propulsione e non per nulla vengono volgarmente chiamati «frullini».

Fin qui gli episodi legati a invenzioni e primati. Secondo Alfonso de Henriquez però nei diari sono citate anche due armi che non si troverebbero più ora nel patrimonio del museo. «Nei diari - scrive ancora Alfonso - si parla molto del fucile da caccia di Papa Leone XIII che mio padre possedeva nelle collezioni e che ora è irreperibile. Il fucile smontato era contenuto in un confanetto

e una sua fotografia compariva sul «Piccolo» del 28 luglio '64. Si parla spesso poi della spada del generale Giovanni Cavalli, anch'essa non più reperibile nelle collezioni, che gli era stata data in premio per innovazioni di carattere arte-militaristico che egli aveva apportato alla città fortificata di Palmanova».

Alfonso ha recentemente espresso la convinzione, mai suffragata però dalle inchieste giudiziarie, che Diego de Henriquez sia stato ucciso nel rogo che nel '74 ha distrutto il magazzino dove dormiva, per cancellare con il fuoco i nomi dei collaborazionisti dei nazisti a Trieste. Venticinque di questi nomi sarebbero contenuti in un diario che è però scampato al fuoco e che ora il Comune custodirebbe in luogo segreto. Adriano Dugulin pochi giorni fa - in una nota - ha comunque negato che i diari contengano segreti che non siano già venuti a galla con le inchieste giudiziarie.

Alcune delle parti più scottanti de Henriquez le ri-



cavò dalle confidenze fattegli dal generale Giovanni Esposito, già comandante della piazza di Trieste che sarebbe stato poi assassinato dal suo attendente diventato amante di sua moglie.

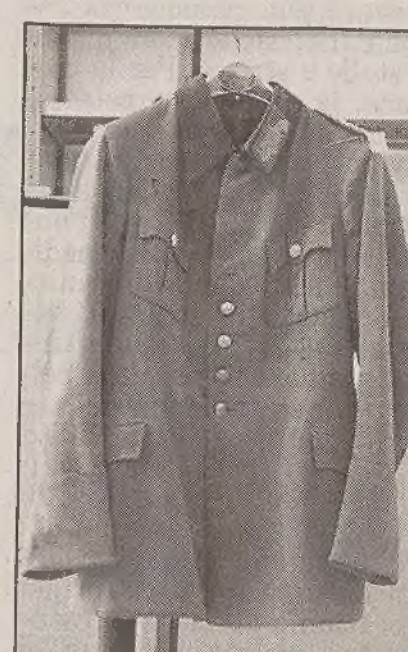
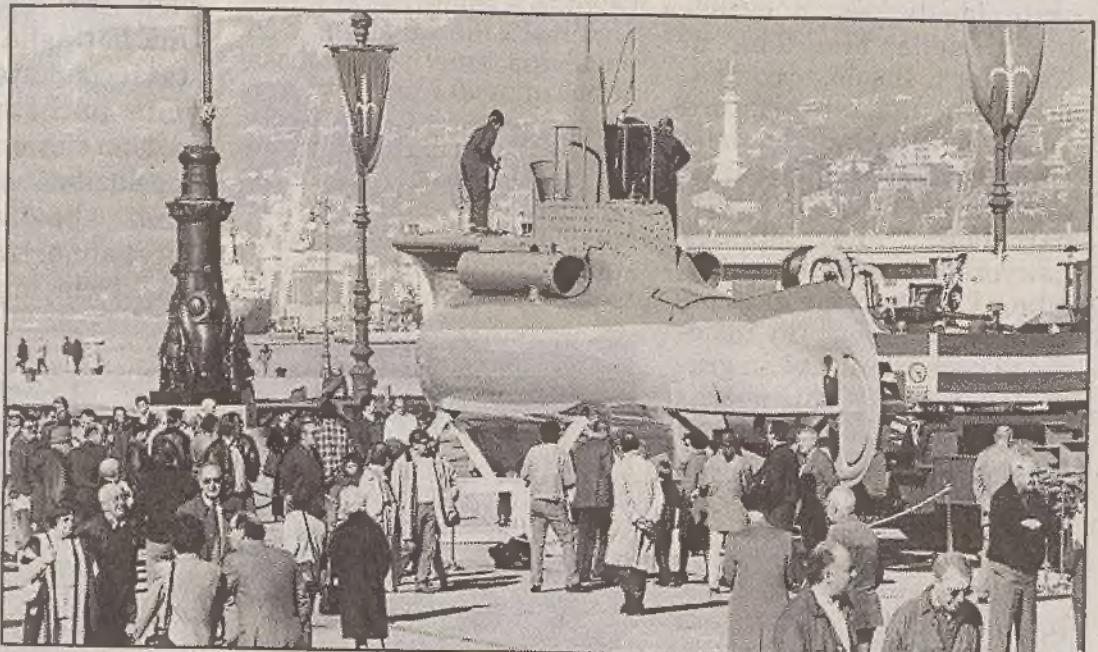
Alfonso de Henriquez ricorda - narrato - un avvenimento accaduto nel '45 in foro Ulpio. «Papà era disteso sotto i carri armati neozelandesi per fotografare gli avvenimenti. Il generale Abraham gli chiese se fosse stato in grado di parlamentare con i tedeschi asserragliati in Tribunale per trattare la resa. Papà acconsentì e si recò da solo nell'edificio dove incontrò il maggiore generale Linkenbach. Dopo aver trattato la resa egli chiese che venisse inserito

nel trattato che la documentazione sarebbe stata consegnata a tempo debito al Museo di guerra. Cosa che avvenne, Linkenbach si tolse anche la giacca che non gli sarebbe servita più. Abraham la diede a mio padre, ma Linkenbach chiese di potersi portar via come ricordo almeno una mostrina. La giacca custodita in museo è infatti priva di una mostrina».

«Nell'ex jutificio triestino - ricorda ancora di aver letto Alfonso nei diari - i tedeschi avevano la «stanza dei bottoni» per far saltare il porto di Trieste, già minato, e altre vie d'accesso, come ad esempio la parte alta di via Udine. Dentro c'era un giovane colonnello, Werner Otterburgh detto Baurat perché di professione era ingegnere navale, con sette o otto uomini con altrettanti fucili. Ma quasi senza proiettili. Su consiglio di mio padre il colonnello, visto che le Se erano già fuggite e i tedeschi avevano paura dei partigiani di Tito, strappò i fili elettrici e assieme ai suoi scendette con le mani alzate arrendendosi ai neozelandesi. L'ingegner Otterburgh rimase poi a Trieste per diversi anni perché la sua famiglia in Germania era stata sterminata dai bombardamenti. Quando papà morì, ci mandò le sue condoglianze».

Silvio Maranzana

Tre immagini dei pezzi della collezione de Henriquez: qui a destra il sommergibile, al centro la giacca della divisa di un colonnello tedesco e a destra alcune insegne dell'epoca.



LUTTO DELLA SCUOLA

Al cimitero ebraico di via della Pace L'ultimo affettuoso saluto al professor Adolfo Steindler per anni preside dell'Oberdan



Un momento del funerale del professor Steindler.

Un sasso sulla tomba, l'ultimo addio. Ieri è stato sepolto nel cimitero ebraico di via della Pace, il professor Adolfo Steindler, già preside del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», medaglia d'oro di benemerito della scuola, Maestro del «Grande Oriente d'Italia» di palazzo Giustiniani. Lo ha salutato una piccola folla di parenti, amici ed ex allievi che nella sua lunghissima carriera di docente hanno avuto modo di apprezzare le sue doti di umanità, congiunte al rigore.

«Lo ricordo nel corridoio al primo piano del nostro liceo, a un paio di metri dalla presidenza. Sempre vestito di grigio. Sempre con la cravatta. Disponibile con tutti» ha detto di Adolfo Steindler un allievo dell'Oberdan che oggi ha quasi cinquant'anni.

Nel 1980 il ministero della Pubblica Istruzione lo

aveva insignito del diploma di benemerito di prima classe per la scuola, la cultura e l'arte. Negli anni Settanta è stato a lungo al vertice del comitato triestino della società «Dante Alighieri», presidente regionale della Federazione insegnanti scuola media.

Va ricordato anche il suo impegno di storico in un volume dedicato ai terribili cinque anni della scuola media ebraica di Trieste: 1938-1943. Adolfo Steindler ne scrisse la prefazione ricordando l'impatto sulla città e sulla comunità ebraica delle leggi razziali varate nel 1938 dal governo Mussolini e controfirmate da re Vittorio Emanuele terzo. Tutti i ragazzi ebrei furono espulsi dagli istituti pubblici nei quali studiavano e in via del Monte la Comunità costituì una scuola ebraica, spazzata via nel 1943 dal nazismo.

Sergio Serra, responsabile di Finisterre, interviene nel dibattito sulla lotta alla tossicodipendenza: «Fondi limitati da molti anni»

«Comunità terapeutiche, i finanziamenti non bastano»

«Fallimentari le politiche attuate contro la droga? Per avere dei risultati bisogna investire»

«La politica della riduzione del danno offre ai tossici anche un percorso di salute, mirando nel contempo a una maggiore sicurezza della cittadinanza»

Le politiche attuate contro la droga si sono rivelate fallimentari? Ok, ma i risultati vanno valutati in rapporto agli investimenti che si sono fatti. E su questo fronte i numeri parlano chiaro... Come a dire: siamo alle solite nozze con i fichi secchi.

Nel dibattito sulla tossicodipendenza, riaperto dalle dichiarazioni per la «linea dura» rilasciate da esponenti del governo Berlusconi, si inserisce Sergio Serra, operatore sociale con vent'anni di esperienza e responsabile della comunità terapeutica Finisterre, gestita dalla cooperativa Duemilauno Agenzia sociale. Attiva dal 1996, Finisterre ospita per conto del Sert (cioè dell'Azienda sanitaria) persone che, già disintossicate dal servizio pubblico, attraversano la delicata fase del reinserimento sociale. Oltre a Finisterre la cooperativa ha in carico dal Sert altri sei servizi per tossici, dal centro diurno alla comunità per madri.

Il ragionamento di Serra, a capo di quella che oggi a Trieste è l'unica comunità terapeutica mirata alla droga, è di una semplicità lapalissiana: senza soldi si fa poco. E dunque «lo Stato deve innanzitutto ragionare sulla propria volontà o meno di investire sul problema. Qui - precisa Serra - non c'entra la politica, perché da vari anni ormai la tendenza nazionale è quella di stanziare pochi soldi per le comunità. Il Friuli-Venezia Giulia poi è una delle regioni dove la retta passata dall'Azienda sanitaria tocca i livelli più bassi: fino all'anno scorso ricevevano per ogni persona 65 mila lire giornaliere, che ora sono diventate 72 mila 500».

Una cifra insufficiente per un servizio articolato

sulle 24 ore che dà vitto e alloggio alle persone, ma soprattutto offre loro un percorso riabilitativo. Un percorso che si concretizza nel costruire attorno agli ospiti un ambiente accogliente, nel «riempire» di contenuti (culturali, sportivi, ricreativi) la loro giornata svuotata dalla droga, e infine nell'averli a un lavoro. «A seguire 24 ore su 24 i dieci ospiti di Finisterre e le cinque ospiti della comunità per madri ci sono dieci operatori. Tenendo conto di turni, ferie e quant'altro, assieme agli ospiti - quando va bene - siamo in due».

Lasciando perdere gli stipendi degli operatori, la soglia della povertà indicata dall'Istat, dice Serra, risulta molto difficile in queste condizioni occuparsi di progetti di reinserimento, al di là della mera gestione della quotidianità. «Noi siamo ricorsi ai volontari dell'Asso-

ciazione familiari dei tossici e agli obiettori di coscienza. Ma non basta: per restare a galla abbiamo dovuto aprire la comunità ad altri tipi di utenti - minori con problemi di droga e tossici con problemi psichici - per i quali la retta pagata dall'Azienda sanitaria è più alta».

Certo, quello dei finanziamenti è solo uno dei versanti su cui affrontare la vastissima tematica della droga. Un altro dei concetti in ballo è quello della riduzione del danno, ovvero il ricorso al metadone. «Ma attenzione, dice Serra, riduzione del danno significa anche offrire a quelli che non vogliono curarsi un percorso di salute, cercando di evitare che si ammalino di epatite o di Aids e tenendoli lontani dalla strada. E un lavoro mirato anche alla tranquillità, alla sicurezza della cittadinanza. Ecco, il privato sociale, in rete con il servizio pubblico, può dare un importante contributo alla gestione di queste problematiche. Mentre affidare la salute pubblica ai privati può risultare pericoloso».

p.b.

Nel pomeriggio manifestazione del «Gud»

Oggi alle 18.30 in piazza Sant'Antonio manifestazione del «Gud», l'associazione nazionalistica «Venezia Giulia, Istria, Fiume e Dalmazia». «Mentre il governo di centro destra organizza manifestazioni filo americane e cala «le braghe» dinanzi a Slovenia e Croazia, noi non dimentichiamo nell'anniversario dei martiri dell'italianità», si legge in un volantino che annuncia la manifestazione che comincerà circa mezz'ora dopo il raduno previsto alle 18. Gli scopi appunto sono quelli di «onorare i caduti di Trieste italiana e le vittime dei «liberatori»».

I carabinieri bloccano due clandestini

Dopo quasi una settimana di assenza sono tornati i clandestini. Ieri i carabinieri di Muggia hanno bloccato due romeni entrati illegalmente che vagano spaesati nel centro della cittadina. Non sapevano - evidentemente - che difficilmente sarebbero riusciti a passare il confine. Il calo nel passaggio di clandestini attraverso la frontiera italo-slovena è da mettere in relazione - secondo i carabinieri - proprio con l'intensificarsi dei controlli riguardanti le misure antiterrorismo adottate su tutto il territorio nazionale dopo le informative su possibili attentati da parte dei fondamentalisti.

Bilancio soddisfacente per la 19.a edizione della mostra-mercato allestita alla Marittima

Antiquariato, 7500 i visitatori

Sono all'incirca 7mila 500 i visitatori che nel corso di una settimana hanno affollato i saloni di Triesteantiquaria, la mostra mercato dell'antiquariato che, allestita alla Stazione marittima, ha chiuso i battenti ieri sera.

Aperta il 27 ottobre, la 19.a edizione della mostra ha visto aumentare sensibilmente il numero dei visitatori provenienti da fuori regione e anche dall'estero. Gli antiquari espositori - informa una nota dell'organizzazione - hanno registrato un buon interesse da parte del pubblico, concludendo molte vendite già durante il corso della manifestazione.

Anche quest'anno Triesteantiquaria ha offerto l'ormai collaudato mix tra esposizione e iniziative collaterali. Nel periodo della rassegna sono state infatti ospitate tre

conferenze (due rivolte all'arte del passato, una imperniata invece sul futuro della professione dell'antiquario). In contemporanea sono state allestite tre «mostre nella mostra». La prima, firmata come di consueto dal Comitato regionale dell'Associazione per la ricerca sul cancro, ha proposto un viaggio nell'arte grafica delle carte da gioco. La seconda ha presentato una rassegna di oggetti antichi e rari della ritualità sacra del mondo buddista. La terza esposizione ha avuto invece per protagonista il tabarro, mantello le cui origini risalgono al Trecento.

Chiusi i battenti della 19.a Triesteantiquaria, da oggi dunque gli organizzatori cominciano a pensare alla mostra mercato del 2002, quella che celebrerà il ventennale della manifestazione.



Triesteantiquaria ha chiuso ieri i battenti: e ora si pensa già all'edizione numero 20.



Fiamme Gialle e mobbing

In riferimento alla lettera pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» il 31 ottobre e dal titolo «Il mobbing è un'invenzione», anche noi, così come ha fatto il Comando di Trieste della Guardia di finanza, avremmo potuto raccogliere 100, forse 200 o 300 firme a sostegno delle nostre tesi ma non crediamo che si possa intraprendere una «guerra» in questo modo. È necessario, invece, se ci si vuole confrontare realmente e non produrre esclusivamente sterili polemiche, porre in essere delle proposte concrete con dati di fatto alla mano, con una documentazione attendibile, confrontabile e non con delle opinioni o delle ipotesi.

Il fatto poi che solo 102 finanziari, forse persino condizionati dai propri superiori, abbiano sottoscritto quella lettera è indice, semmai, di una scarsa rappresentatività delle opinioni del comando e di poca stima nei confronti dei comandanti: ci sono a Trieste circa 1300 finanziari e, pertanto, 102 rappresentano meno del 10% dell'organico.

Noi non vogliamo polemizzare con il comando o con quei finanziari che rivestono incarichi meno gravosi e quindi non possono lamentarsi di nulla, ma vorremmo cercare di risolvere i problemi di coloro che prestano servizio nei reparti più disagiati e con turni di servizio spesso massacranti. È nostra intenzione, inoltre, potere aiutare anche tutti coloro che non si sentono dei Rambo ma hanno scelto di arruolarsi, nella maggioranza dei casi, per fare la lotta all'evasione fiscale. Non è un caso che successivamente alla nostra lettera, pubblicata sul «Piccolo», abbiamo ricevuto, da molti reparti del Friuli-Venezia Giulia, numerose altre segnalazioni di finanziari che hanno asserito di avere subito una sorta di mobbing. Ma la conferma a tutto ciò è data anche dalle interviste rilasciate, non molto tempo fa, al «Giornale» da Marco Rota e Vincenzo Cretella, due delegati del Cocer (l'organismo centrale interno della rappresentanza militare), i quali hanno denunciato l'esistenza del problema, di quella condizione di mobbing descritta con dovizia di particolari dai giornalisti che hanno condotto l'inchiesta. A essere «perseguitati» sono a volte anche gli ufficiali più disponibili al dialogo con i loro dipendenti, coloro che cercano un punto di incontro con il personale, al di là del freddo e inconsistente rapporto gerarchico. E di esempi nel Friuli Venezia Giulia ne potremmo fare tanti ma ci limiteremo a rappresentare i più eclatanti: quelli dei colonnelli Gerni e Cerco. Due ufficiali molto noti e molto stimati dal personale e dalla popolazione locale ma che hanno subito nel corso della loro carriera, crediamo proprio per le proprie idee, continui trasferimenti di sede e altre vessazioni, sottolineati persino da interrogazioni parlamentari. Se tutto va bene, come dice il comando, allora perché negli ultimi anni i deputa-

ti e i senatori di quasi tutti i partiti politici hanno presentato tante interrogazioni parlamentari?

Noi dal canto nostro, siamo talmente convinti di quello che diciamo che non solo non ci faremo condizionare o intimidire dalle raccolte di firme poste in essere nelle caserme ma annunciamo la presentazione di una serie di esposti alle Procure della Repubblica di alcune città d'Italia laddove ci sono stati segnalati dei casi particolarmente gravi di finanziari in cura per stati ansiosi e depressivi. Solo così si potrà tutelare realmente chi è in difficoltà e far sì che certi estremi non si ripetano. E non ci si venga poi cinicamente a dire che tanti suicidi, tutti concentrati nel Friuli-Venezia Giulia, rappresentano uno spaccato della società o un fatto fisiologico.

Lorenzo Lorusso
presidente nazionale
del Movimento
dei Finanziari democratici

Legge elettorale «oscena»

Daniele Capezzone, segretario di Radicali italiani, nell'introduzione ai lavori del Comitato nazionale dei radicali, si è soffermato sulla proposta di legge per l'elezione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Noi diciamo «no» ai 44 partiti italiani, o quanti sono, e ai loro finanziamenti pubblici, salvati gli uni e gli altri — cioè partiti e finanziamenti — dalla B2 (cioè da Berlusconi e Bertinotti), il 21 maggio scorso.

«Noi diciamo no a quanto sta accadendo nelle Regioni: ve le ricordate le «Assemblee costituenti regionali», cioè i nuovi consigli costituenti? Ecco, o non fanno nulla, o stanno per fare mostri come quelli che raccontano Santarossa e Leonarduzzi dal Friuli. Quelli del Polo — e non solo loro — sono arrivati a inventarsi il «semigovernatore indicato con doppia preferenza», cioè una specie di semipresidenzialismo in cui il «semipresidente» è solo indicato e non eletto dai cittadini, e deve pure guadagnarsi le preferenze sul «listino», salvo poi essere effettivamente eletto dal Consiglio: praticamente, una specie di «corso di sopravvivenza» al termine del quale il povero candidato è completamente spappolato, masticato, divorato, digerito e poi... espulso (e non approfondiamo come) dalla sua coazione... Roba che il Tattarum diventa la frontiera avanzata della rivoluzione liberale. Noi, con bandiera americana, diciamo «no» a tutto questo e diciamo «sì» alla nostra proposta di presidenzialismo e bipartitismo americano.

I radicali del Friuli-Venezia Giulia nei prossimi giorni incontreranno tutte le forze politiche contrarie a tale progetto, e saranno in prima linea per denunciare l'oscenità della legge elettorale proposta da parte dei consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia.

Stefano Santarossa
Radicali italiani Fvg

Quel toponimo «insipido»

La recente polemica di questi giorni sulla denominazione originale di Dolina/San Dorligo della Valle mi ha fatto venire in mente l'operazione di «pulizia etnica storica» avvenuta in occasione della celebrazione dei mille anni di Gorizia.

All'epoca, era il 27 aprile, il Piccolo pubblicava nella pagina Cultura e Spettacoli un contributo di Roberto Spazzali, che se non erro dovrebbe essere uno storico, intitolato «Gorizia, mille anni di miti contrapposti». Esso iniziava con: «C'è un tanto di predestinazione fin dalla radice comune del nome Gorizia (Görz, Gorica, Gurizze, in tedesco, sloveno, friulano per dire montagnola), e un tanto di destino nell'atto che attesta la sua comparsa sull'orizzonte cartaceo della storia, il diploma dell'imperatore Ottone III del 28 aprile 1001: la cessione di metà del villaggio, metà del castello di Salcano e del territorio pertinente al patriarca di Aquileia». E così avanti proseguiva una carrellata storica delle vicende di Gorizia nei secoli, puntualizzando il suo carattere di città di confine, multietnica, «alla frontiera di tre mondi (italiano, sloveno, tedesco)». Un contributo anche lodevole, se non per una «piccola dimenticanza»: citando il diploma, Spazzali ha accuratamente evitato di dire come esattamente veniva nominata Gorizia nel diploma di Ottone III, e cioè «unius ville que Sclavorum lingua vocatur Goriza», che, se non erro, in italiano si traduce con «il villaggio che in lingua slava viene chiamato Goriza». Dato che la «e» slovena in italiano corrisponde più o meno alla «z», oggi in sloveno si scrive Gorica e non Goriza. Questo testimonia senza dubbi che nell'anno 1001 nemmeno l'imperatore usava altro nome per Gorizia che quello in «sclavorum lingua», non in latino, non in tedesco, non in friulano, ma in «lingua slava». Eppure la citazione di questa significativa verità storica è stata accuratamente evitata anche nei festeggiamenti ufficiali italiani! Come mai? Forse perché questo proverebbe che mille anni fa gli abitanti del villaggio di Gorizia erano sloveni e che per il villaggio si conosceva solo questo nome?

In questi giorni invece il signor Taueri ci spiega, con argomenti «storici» datati 1300 e conditi da sue considerazioni personali come il toponimo sloveno di Dolina è recente, che non significa nulla più che «valle»; e, al di là della vaghezza e dell'insipidezza storica di un toponimo del genere «Dolina» sembra in tutta evidenza essere solo una traduzione monca del toponimo originale «valle Sancti Volderici», e che la traduzione completa sarebbe dovuta essere invece «Dolina Sv. Olderich», ignorando, forse volutamente, che la traduzione in sloveno del nome originale tedesco di Sankt Ulrich, latinizzato in «Sancto Volderico», è «Sv. Urh» non «Sv. Olderich». Quanto alla «vaghezza e all'insipidezza storica» del toponimo Dolina, io credevo che i toponimi nascessero dal nome, spesso umile e semplice, che il popolo dà ai luoghi, non dai nomi di santi, re e principi, nomi di regola imposti successivamente dal potere vigente. Però, secondo il sig. Taueri, Dolina è un nome vago e insipido, altroché San Dorligo della Valle, questo sì è



Silvia, buon mezzo secolo

La piccola Silvia, che in questa foto si divertiva sull'altalena, compie oggi i fatidici cinquant'anni. Un grande e caloroso augurio da Mauro, Diego e da tutti i parenti e gli amici.

un «nome da signori». Verrebbe quasi da pensare che al sig. Taueri la lingua slovena non sia molto simpatica!

Non sono uno storico e perciò non andrò a fare ricerche su libri antichi, però so che chiunque abbia voglia di aprire gli occhi e leggere un po', vedrebbe come da più di cento anni l'irredentismo nazionalista italiano nella Venezia Giulia stia minuziosamente costruendo una «storia ufficiale» di queste terre, ricorrendo ad argomentazioni storiche distorte o a mezze verità (come per il particolare taciuto nel diploma di Ottone III), non disdegnando in mancanza d'altro nemmeno le invenzioni e le falsificazioni, tutto per far passare queste terre come «da sempre italiane» o al massimo friulane, ma mai «slave». Anche per il sig. Taueri è più accettabile sostenere che a Dolina si parlava il friulano ma non lo sloveno, quando invece si sa che gli sloveni si sono stabiliti in questi luoghi attorno all'anno 700, quindi ben prima del 1300, giungendo al mare alle foci del Timavo (che in sloveno non è Reka, come sostiene Taueri, ma Tima) colonizzando il territorio, con l'unica eccezione dei centri cittadini costieri. E poiché allora nel villaggio di Gorizia erano sloveni e che per il villaggio si conosceva solo questo nome?

Secondo me, dovrebbe scoprire che esso è risultato dell'italianizzazione recente di

un cognome tedesco slovenizzato secoli prima, e forse vedrebbe che gli avi dei Taueri dopo il tedesco non passarono al friulano ma allo sloveno. Ma forse, informato com'è, lo sa già.

Samo Ferluga

La follia dei potenti



Superbo! Prima bombardano l'Afghanistan, massacrano ad libitum, e poi — che carini! — paracadutano i viveri che, guardacaso, vengono rubati (per giunta, sanno «anche» chi sono i ladri), ma anche medicinali e... ciliegina sulla torta, gli yankees raccolgono denaro in Patria per il Paese che stanno distruggendo; mirabilmente, si capisce. È il lato normale della follia dei potenti, oppure loro stessi non sanno di non sapere di essere folli? Il che, è ben più grave, oltre che allucinante. Se Dio non li illumina ora, siamo fregati alla grande. E questo non occorre che ce lo dica Nostradamus... Speriamo che in Paradiso vi sia una cospicua riserva di torce elettriche.

Manlio Visintini

IL CASO

Continuano le testimonianze dei lettori sulla presunta «slavofobia» dei triestini

«In guerra ci si aiutava...»

Ho letto molto attentamente la lettera del 17 ottobre, dal titolo «I triestini slavofobi? Macché, è un modo di dire». E, dopo aver a lungo meditato, ho ritenuto doveroso scrivere qualche riga, dando pienamente ragione al signor Remigio Rautnik e raccontare degli episodi di cui sono stato testimone, anche se darò fastidio all'assessore alla Cultura, l'on. Roberto Menia.

Innanzitutto, tengo a sottolineare che nel nostro altipiano carsico, tutti, pur essendo italiani, parlavano, sin da quando io ero piccolo, lo sloveno; ma non solo nell'altipiano carsico, ma anche in tutti i rioni periferici della città (S. Giovanni, Roiano, Servola, San Luigi, Scorcio, Greta, Barcola ecc.) per non parlare dei comuni limitrofi della città.

Questa era la loro lingua madre, ma parlavano pure correttamente l'italiano. Ciò va a loro merito, perché il sapere più lingue è un segno di cultura, civiltà, cheché ne dica l'on. Menia. E precisamente, a tal riguardo, a Fiume, città italiana di confine, come si può considerare Trieste, parlavano, ora non so, ma certamente sino al 1945, l'italiano, l'ungherese, il tedesco, lo sloveno, il croato e moltissimi pure l'inglese e il francese. E di diverse di queste lingue venivano insegnate nelle scuole italiane. Io lo so, di certo, perché i familiari di mia moglie erano fiumani, dalla nascita.

Nel luglio del 1940, ottenuta la licenza scientifica, dopo neanche un mese, sono stato chiamato al lavoro «coatto», in quanto ebreo, e sono stato destinato alle cave di basaltici, la cui sede principale era a S. Domenica d'Albona.

Quello che ho visto in quel periodo, sino al 1941 — poi sono stato trasferito a Verteneglio — ha dell'incredibile. La crudeltà dei fascisti italiani contro chi parlava il croato, invece che l'italiano, o chi si opponeva a cambiare il proprio cognome croato o sloveno, con altro italiano, era tale che di notte prendevano di forza dalle loro abitazioni gli uomini, giovani e vecchi, e con sistemi incredibili li trascinarono sino a Vignes, Chersano e altre località limitrofe, ove c'erano delle foibe, e lì, dopo un colpo di pistola alla nuca, li gettavano nel baratro.

Quando queste cavità erano riempite, ho visto diversi camion, di giorno e di sera, con del calcistruzzo prelevato da un deposito di materiali da costruzione sito alla base di Albona, che si dirigevano verso

quei siti e dopo poco tempo ritornavano vuoti. Allora, io abitavo in una casa sita nella piazza di Santa Domenica d'Albona, adiacente alla chiesa, e attraverso le tapparelle della finestra della stanza ho veduto più volte, di notte, quelle scene che non dimenticherò finché vivrò.

Io ne sono uscito indenne perché ero sotto il controllo dei carabinieri del luogo, ove lavoravo, ove ero obbligato, due volte alla settimana, a firmare il registro verde «Presenza ebrei».

Come non ricordare il racconto dei fascisti italiani del luogo, quello che hanno fatto agli sloveni quando con il loro reparto militare erano in Slovenia ed era stato proclamato il Regno di Slovenia, con re Aimone d'Aosta?

Mi chiedo sempre, pur dopo 60 anni, come un uomo può avere tanta crudeltà nel proprio animo. Che educazione hanno ricevuto quelle persone dai propri genitori e che insegnamenti hanno ricevuto nella scuola italiana fascista, ove insegnavano «libro e moschetto, fascista perfetto»?

Sono stati gli italiani, fascisti, i primi che hanno scoperto le foibe ove far sparire i loro avversari. Logicamente, i partigiani di Tito, successivamente, si sono vendicati usando lo stesso sistema.

E che dire dei fascisti italiani che il 26 luglio 1943 hanno fatto dirottare la corriera di linea — che da Trieste era diretta a Pissino e Pola — in un burrone con tutto il carico di passeggeri, con esito letale per tutti. Io sono sfuggito miracolosamente in quanto, ignaro della caduta del fascismo del 25 luglio (era una domenica) ero già salito sulla corriera e pochi minuti prima di partire sono sceso su intervento della mia fidanzata e di suo fratello, che sono venuti appositamente alle 6 del mattino alla stazione delle corriere (attuale Teatro Tripovich) affinché non partissero, date le notizie divulgate dalla radio alla mattina per tempo.

Non mi si venga a dire che sono filosofo, come certamente penserà l'on. Roberto Menia, al quale mi permetto di ricordare che mio nonno paterno, Davide Salvatore, deceduto nel 1925, (pur io essendo allora piccolo lo ricordo benissimo) ha lasciato nel testamento il desiderio di essere avvolto nella nostra grande bandiera tricolore — che lui issava sul pennone, sito nel nostro giardino di via dei Cordaroli invece che nel proprio lenzuolo,

come è usanza ebraica. Ciò si è potuto fare con una speciale dispensa del rabbino.

Io ho lavorato fra Santa Domenica d'Albona, Cherso, Verteneglio sino all'agosto del 1943 e mai ho veduto un litigio, di qualsiasi genere, fra sloveni, croati e italiani (quelli non fascisti). L'accordo e l'amicizia era grande e l'aiuto, in quel difficile periodo, era reciproco.

Un tanto per la verità, che io posso testimoniare.

Raffaello Camerini

Intolleranza e ignoranza

Per sottolineare le tensioni che c'erano tra italofoeni e slavofoni il sig. Tomarchio (stimatore della storia delle nostre parti) cita un ineccezionale fatto di cronaca (non è spiegata la causa) che ebbe delle vittime tra cittadini di lingua italiana. Come conferma lui stesso «l'idillio impero asburgico» prese i provvedimenti di rito con la rimozione del lugolente di turno. Per confermare che ciò esisteva da tempo, riporto che anche durante l'amministrazione della Repubblica veneta in

Istria un capitano con funzioni di magistrato, una volta al mese si recava all'interno dell'Istria per dirimere questioni tra italofoeni e il contadino croato. Allora io aggiungo: ma si sa, gli Stati sono sempre sovrani, vorrei mi venisse indicato in che Stato l'ordine pubblico non ha fatto delle vittime tra i cittadini (è successo da noi poco tempo fa). Cosa c'entra tutto questo non lo so! O è soltanto l'ulteriore conferma che si vuole dare odore politico a una intolleranza che è solo figlia dell'ignoranza, questa continua velata animosità verso gli slavi ora in nome dell'anticomunismo ora contro il mantenimento della loro cultura e ponendo limiti su l'uso della lingua. Credo che se la città fosse tutta bilingue a nessuno straniero e non, verrebbe di mettere in dubbio la sua italianità. Mi permetto di citare la considerazione di un vecchio tra le due guerre: «Questi i parla mal de l'Austria, però mi quella volta parlavo tre lingue e adesso i vol che parlo solo una». Inoltre mi piace ricordare quello che, in una data significativa, scrisse Leo Valiani il 24 maggio 1980 su «Il Corriere della Sera»: «L'Austria-Ungheria è irrevocabilmente spazzata via, nessuno lotta per la sua restaurazione, ma fino a oggi il vuoto che si è lasciato alle spalle non è stato colmato». Visto quello che è successo nelle contrade orientali dell'ex impero, vent'anni dopo odora di profezia.

Giampaolo Lonzar

50 ANNI FA

5 novembre 1951

TRIESTE. Un'antidiluviana motrice tranviaria, risalente agli inizi del secolo, ha percorso ieri le vie cittadine suddivisa su due vagoni ferroviari. Si trattava di un mezzo pubblico appartenente alle tranvie di Vicenza, che ne hanno fatto dono al museo di San Vito creato da Diego de Henriquez.

A fronte dei due soli «fredici», realizzati a Palermo ed a Livorno per una vincita di circa 77 milioni l'uno, il solo «dodici» totalizzato in città pare sia stato quello di un operaio del S. Marco, che percepirà un premio di quasi tre milioni.

GORIZIA. Presso l'Associazione Giovanile Italiana in via Diaz, si è svolto il torneo regionale di pallavolo «Coppa Turismo». Ha vinto il Crda Trieste (Visini, Godini, Costerni, Arbanos, Gregori, Dorich), che ha superato nell'ordine Vigili del Fuoco e Invicta di Trieste, Iris Domo Gorizia, Fiamme Gialle Udine e A.C. Cacciatori Trieste.

Nuova Seat Cordoba.

Abbiamo riscritto la legge di gravità.

Quando abbiamo progettato la Nuova Seat Cordoba siamo stati obbligati a farla perfetta. In altre parole, ci è venuto naturale dotare un'auto così sportiva di motori potenti e brillanti. A questo punto, però, ci siamo domandati come unire al suo indubbio charme tutti quei contenuti di sicurezza che consentono

di affrontare con tranquillità ogni situazione di guida senza doversi preoccupare delle leggi della dinamica. Ed ecco allora la possibilità di avere l'ABS, l'EDS, l'ESP e il Traction Control System. Ne è risultata un'auto che sa volare senza mai staccarsi da terra: la Nuova Seat Cordoba. Venite a farvi affascinare nelle Concessionarie Seat.

Da L. 22.000.000 - € 11.362,05. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa.

Nuova Seat Cordoba.

Da L. 22.000.000

Info Seat: 800-077444 www.seat.com

Vieni a provarla da:

AutoSofia

Via Flavia 120 - TRIESTE - Tel.

Fingermi finanzia la tua Seat.



ORE DELLA CITTÀ

Club 41 Trieste

Si riunisce oggi alle 19.15 il direttivo del Club 41 Trieste, nella sede distaccata di via Mazzini. Durante i lavori saranno evidenziati l'andamento dei preparativi per la prossima manifestazione del ventennale del sodalizio e l'organizzazione delle commissioni e i gruppi di lavoro per l'evento.

Club Reali

Ricorreva ieri l'80.º anniversario della traslazione della salma del Milite Ignoto da Aquileia all'Altare della Patria di Roma: per l'occasione i Club Reali triestini espongono nella Sala Umberto di via Imbriani 4 il servizio giornalistico dell'epoca realizzato dall'«Illustrazione italiana». La piccola mostra può essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno a partire da oggi.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che oggi inizieranno i corsi di primo livello per i quali sono disponibili alcuni posti. Inoltre sono aperte le iscrizioni per i corsi pomeridiani e serali con frequenza bisettimanale di secondo e quinto livello e per un ciclo gratuito con incontri di conversazione. Informazioni: segreteria di via Valdirivo 30, da lunedì a venerdì orario 17-19. Tel. 040/761470, in altri orari 040/5706931.

Mogli dei medici

Oggi, alle 10, all'Ordine dei medici in piazza Gondoni 10, si terrà la consueta riunione mensile delle socie Ammi (Ass. mogli di medici). Interverrà la professoressa Marta Gruber Benco.

Associazione Panta rhei

Questa sera con inizio alle 18 nel salone dell'Associazione in via del Monte 2, il dottor Paolo Petronio terrà la conferenza sul musicista triestino «Eugenio Visnoviz a 70 anni dalla morte».

Comunità istriane

Oggi nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio n. 29/1-angolo via Franca 17, Bruno Derini ci introdurrà nel meraviglioso mondo dei funghi, illustrando in particolare, con la proiezione di diapositive, «I funghi dell'Istria e del Carso: conoscerli nei boschi e nei prati, apprezzarli a tavola».

Realtà di Alpe Adria

Oggi alle 17.30, nella Sala Baronicini delle Assicurazioni Generali, il critico Enzo Santese parlerà di «Amleto incarnazione dell'enigma», elaborazione teatrale di Gianna Danielis. Saranno presenti la regista e alcuni attori del Laboratorio 10002. La manifestazione è organizzata dall'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria».

Pro Senectute

Oggi, Giornata del benefattore della Pro Senectute, messa alle 10.30 chiesa S. Antonio Taumaturgo. Al Centro ritrovo per anziani Crepaz alle 11.30 saranno premiati i volontari. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «Conoscere l'Istria - S. Domenica di Visinada». Ingresso libero.

Associazione Studiolo

L'associazione Studiolo comunica che nella sede di via Carpison 3 avrà inizio oggi alle 18.30 la nuova serie di conferenze «La seconda metà della vita: un'età da inventare». Oggi il relatore sarà il dottor Fabio Samani che parlerà delle problematiche patologiche che turbano la serenità della seconda metà della vita. L'ingresso è libero.

Concerto pro Unicef

La Junior Chamber italiana, Chapter di Trieste, comunica che da oggi si apre la prevendita alla biglietteria del Teatro Verdi per il concerto del «Trio di Parma». Lo spettacolo, organizzato dal Chapter di Trieste, si terrà sabato 17 novembre alle 20.30 alla Sala Trippovich. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza a favore dell'Unicef. Ingresso lire 20.000.

Naturespirito a Contovello

Oggi alle 20.30 alla Trattoria sociale di Contovello l'associazione no profit «Naturespirito» organizza un incontro-dibattito su «Forum per la pace: per una coscienza planetaria». Interverranno la presidente dell'associazione Margherita Guida, Roberto de Bortoli dell'Osservatorio etico ambientale, Fabio Zoratti, ecologo musicista, Fedele Boffoli dell'associazione «Arte intuitiva» e Cristina Adriani, antropologa. Coordinerà la serata Edoardo Kzanian, animatore del volontariato culturale. Ingresso libero.

Il bambino negato

Oggi nell'ambito del corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla vita «Marisa», Ettore Henke, presidente del Cav, tratterà il tema: «Il bambino negato». L'incontro avrà luogo nella sede del Centro di aiuto alla vita di via Marenzi 6, con inizio alle 17.30. Informazioni e prenotazioni al numero telefonico del Cav, 040/396644 sempre attivo.

Agenzia per l'impiego

Oggi e domani l'Agenzia regionale per l'impiego, ufficio di Trieste, comunica che oggi e domani, nella nuova sede di scala dei Cappuccini 1 (palazzo sede dell'Irfo) dalle 9.30 alle 12.30 e il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 16.30 saranno raccolte le adesioni per l'avvicinamento a selezione presso l'Istituto talassografico «F. Vercelli» di un operatore tecnico, tempo determinato 90 giorni, indispensabile buona conoscenza Windows, Word, Excel, Access.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata sarà dedicata a «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Poesia in dialetto

Oggi alle 17.30 al Circolo Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 2) Cristina Benussi coordina l'incontro con Loredana Bogliun, Luigi Bressan, Claudio Grisancich, Franco Loi e Silvana Paletti. I poeti leggeranno le proprie liriche nei dialetti italiani, sloveni e istriani. La manifestazione è promossa dal Gruppo 85 con il patrocinio della Provincia.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste comunica che è in visione alla segreteria il seguente avviso bandito dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»: bando di concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) di Neurologia (scadenza presentazione domande: 26/11/2001).

Respirazione e bioenergetica

Conferenza con Massimo Bucher, istruttore Espande, sulle possibilità di lavorare con il corpo e col respiro per sperimentare livelli profondi di rilassamento e di energia, all'Uisp, piazza Duca Abruzzi 3, alle 19.45.

Danno biologico

Nella sede Confasal di via Timoteus 16, oggi alle 15 si terrà un incontro aperto con i lavoratori per fornire le prime informazioni sulla normativa del risarcimento del danno biologico a causa di infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Finanziari defunti

Nella ricorrenza delle festività di novembre, per onorare i Caduti in guerra e in pace, sarà celebrata, a cura della sezione Anfi di Trieste, una messa per tutti i finanziari defunti nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia n. 70, martedì 14 novembre alle 18.30. Si invitano pertanto i soci e familiari a partecipare alla cerimonia.

Pallavolo per tutti

Anche quest'anno l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) comitato provinciale di Trieste organizza il tradizionale «Campionato amatoriale misto di pallavolo». Informazioni e iscrizioni: Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382, fax 040/362776, e-mail: uispts@tin.it, www.retecivica.trieste.it/uisp.

Assunzione funzionari

L'Agenzia delle Entrate segnala l'avvenuta pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale 4.a Serie speciale, n.80 del 9 ottobre 2001, del bando relativo alla procedura selettiva per l'assunzione di 550 funzionari da parte dell'Agenzia delle Entrate. Il numero di posti disponibili per la nostra regione è di venticinque unità (art. 1). Il testo del bando di concorso e il modulo per la presentazione della domanda sono reperibili anche sul sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo <http://www.agenziaentrate.it/documentazione/concorsi/index.htm>.

PICCOLO ALBO

Smarrito zona Rozzol piccolo cane di razza Shih-tzu (anni 10) bianco e marrone pelo lungo. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare 040/398072. Buona ricompensa.

Prego gentilmente chiunque abbia assistito al tamponamento tra una Nissan Micra bianca e un maggiolino Volkswagen verde scuro avvenuto sabato 27 ottobre intorno alle 18.30-18.45 in largo Sonnino (direzione piazza Garibaldi) di telefonare al n. 040/943997.

Progetto al liceo Galilei con «ContradeAperte»
«La fascinazione teatrale»: un seminario per gli studenti dedicato alle donne sulla scena

Oggi, alle 12, verrà presentato nell'aula magna del liceo scientifico Galileo Galilei il secondo ciclo biennale del seminario «La fascinazione teatrale. Lineamenti dello spettacolo», realizzato con la collaborazione di «ContradeAperte». Questo laboratorio teatrale progettato e coordinato dalla regista Elena Vitas si sviluppa nell'arco di un biennio: il primo anno di lavoro svolto con gli studenti si è concretizzato in una serie di incontri con vari responsabili dei diversi settori in cui si organizza il teatro, per fornire ai ragazzi elementi di regia, recitazione, scenografia, costumistica. Nel secondo anno, grazie alle conoscenze acquisite nella stagione precedente, viene allestito uno spettacolo realizzato interamente dagli studenti.

Oggi il programma verrà illustrato da preside e vice del liceo, Gianfranco Hofer e Maria Luisa Veneziano, e dalla professoressa Laura Zuliani, coordinatrice per l'Istituto del progetto «teatro». La regista Elena Vitas presenterà il nuovo tema del seminario - che nel biennio scorso era rappresentato dalla figura teatrale del Don Giovanni - dedicato in quest'edizione ai personaggi femminili nella storia del teatro, da Eschilo a Sarah Kane. Saranno presenti, con gli studenti che hanno preso parte al primo ciclo, i responsabili di «ContradeAperte» Livia Amabilino e Adriano Giraldo. L'ingresso è libero.

Formazione
Assindustria: corso sull'invio telematico di atti e documenti al Registro imprese

La Camera di commercio terrà gratuitamente un corso di formazione finalizzato a preparare le aziende associate all'Assindustria all'invio telematico di domande, denunce, atti e documenti al registro delle imprese, pratica resa obbligatoria dal secondo comma dell'art. 31 della legge 340/2000.

Il corso si terrà domani dalle 14.30 alle 16.30 (base) e mercoledì (avanzato) dalle 14.30 alle 17.30, nel palazzo della Camera di commercio in piazza della Borsa. E' prevista una partecipazione massima di 20 persone. Se le iscrizioni dovessero superare tale soglia, il corso verrà ripetuto in data da definirsi. Per informazioni gli interessati possono contattare l'Area economia e impresa dell'Assindustria (tel. 040-3750229, signora Scarafie; e-mail: economico@assindustria.trieste.it).

VISITE



Scuola «Fonda-Savio Manzoni»: la II C al Piccolo

I ragazzi della II C della scuola media «Fonda Savio-Manzoni» in visita al nostro giornale, dove hanno scoperto alcuni dei segreti della nascita di un quotidiano. Nella foto, accompagnati dalle insegnanti Dora De Francesco, Barbara Melli e Gianna Tassan, ci sono: Valentina Benci, Giuliano Bianco, Matteo Buresch, Manuel Cerne, Sara Devinu, Aleksandra Drilic, Andrey Moustache, Giorgio Panusca, Nicol Pasquadihisceglie, Nives Podreka, Massimo Rigo, Connie Rutigliano, Sanja Stanojevic, Stefano Roncelli, Noemi Vittori, Robert Zaiz e Aleksandra Zivkovic.

Accademia Una: 25 artisti espongono a Nova Gorica

A Nova Gorica sono esposte le opere pittoriche di venticinque autori di otto Paesi che hanno partecipato al recente simposio di «Medana Art Meeting Martinovjanje», conclusosi il 28 ottobre scorso e organizzato dall'artista sloveno Etko Tutta.

Gli artisti che hanno partecipato al simposio e che lavorano a Trieste, nell'ambito della United Nations of the Arts Academy («Accademia Una») sono: Klavdij Palcic, Raffaella Busdon, Qing Yue, Franco Drugo di Gorizia, Bruno Paladin, Drinkovic, Lipovac e Diminic della Croazia; Rapa, Mesia, Villarino della Spagna; Christin della Germania; Oman e Zoit dell'Austria; Skocir, Tutta, Klavdij e Etko, Brdar, Golija, Pavlic, Pandur, Jaksa, Jovanovic, Skocir, Zaplatil della Slovenia.

Le opere resteranno esposte fino al 9 novembre alla galleria Artes in via Gradnikjove 6 a Nova Gorica con il seguente orario: 9-12.30; 15-19 (chiusa sabato e domenica).

Le opere resteranno esposte fino al 9 novembre alla galleria Artes in via Gradnikjove 6 a Nova Gorica con il seguente orario: 9-12.30; 15-19 (chiusa sabato e domenica).

Le opere resteranno esposte fino al 9 novembre alla galleria Artes in via Gradnikjove 6 a Nova Gorica con il seguente orario: 9-12.30; 15-19 (chiusa sabato e domenica).

Oggi. Prenotazione alla direzione corsi della visita all'Antiquarium romano con la prof.ssa Rutteri. Aula A, 9-10.50, L. Leonzini: inglese III corso; 11-11.50, L. Earle: inglese II corso SO-SPESSO. Aula B, 10-10.50, L. Valli: inglese - conversazione. Aula C, 9-10.50, M.G. Ressel: pittura su stoffa - impariamo a confezionare le bambole. Aula D, 9-11.30, R. Zurzolo: Tiffany. 10.30 palestra Twins incontro per la danza terapia per i prenotati. Aula Magna via Vasari 22: 16-16.50, M. Russo: la sordità; 17-19, Leonzini: inglese I corso. Aula A, 15-16.20, A. Raimondi: la nutrizione dall'uomo preistorico a oggi; 16.35-17.25, M. Fiorin: tesori nascosti di Venezia - S. Zaccaria e S. Apollonia; 17.40, L. Verzier: attività corale. Aula B, 15.30-16.20, G. De Meio: l'ac-

quario - ultima lezione; 16.35-17.25, D. Cannarella: preistoria - archeologia del Carso dal paleolitico ai Castellieri; 17.40-18.30, P. Quazzolo: storia del teatro - il linguaggio teatrale. Aula C, 15.45-17.30, S. Colini: recitazione dialettale. Domani. Aula A, 9.15-10.05, de Gironcoli: inglese I corso; 10.15-11.05, de Gironcoli: inglese II corso; 11.15-12.05, de Gironcoli: inglese III corso. Aula B, 10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; 11-11.50, H. Artl: tedesco III corso. Aula C, 9-12, S. Renco: disegno. Aula D, 9-10.50, A. Filippi: fiori di nylon, decoupage, stencil; 11-12.30, G. Del Bianco: tombolo. Aula A, 15.15-16.20, F. Nesbudo: teatro Verdi - I Deipnosophisti. Aula B, 16.35-17.25, S. Luser: Aristotele - I lezione; 17.40-18.30, R. Serpo: shiatsu - come affrontare la depressione. Aula B, 15.30-16.20, M.G. Rutteri: impressionismo - lezione introduttiva alla visita a Treviso; 16.35-17.25, E. Sisto: francese II corso; 17.40-18.30, E. Sisto: francese III corso. Mercoledì. Aula A, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo II corso. Aula B, 9-10.50, U. Amodeo: recitazione e regia. Aula C, 11-12.30, J. Kovacic: lezione di fotografia SOSPESSA. Aula D, 9-11, M. Alzetta: bricolage natalizio. Aula Magna via Vasari 22, 17-19, Leonzini: inglese II corso. Aula A, 15.30-16.20, G. Minca: vivere naturale - autote-

Università della Terza età: ecco le lezioni in calendario

frontare la depressione. Aula B, 15.30-16.20, M.G. Rutteri: impressionismo - lezione introduttiva alla visita a Treviso; 16.35-17.25, E. Sisto: francese II corso; 17.40-18.30, E. Sisto: francese III corso. Mercoledì. Aula A, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo II corso. Aula B, 9-10.50, U. Amodeo: recitazione e regia. Aula C, 11-12.30, J. Kovacic: lezione di fotografia SOSPESSA. Aula D, 9-11, M. Alzetta: bricolage natalizio. Aula Magna via Vasari 22, 17-19, Leonzini: inglese II corso. Aula A, 15.30-16.20, G. Minca: vivere naturale - autote-

9-10.50, C. Fetting: tedesco; 11-11.50, L. Earle: inglese II corso SOSPESSO. Aula B, 10-10.50, L. Valli: inglese conversazione. Aula C, 9-10.50, A. Sanchez: spagnolo conversazione. Aula D, 9-11, S. Renco: disegno. Aula A, 15.30-16.20, S. Giuga: storia delle religioni - cristianesimo; 16.35-17.25, V. Cagno: diritto condominiale - ultima lezione; 17.40-18.30, S. Nardder e Coslovich: gli strumenti del mercato finanziario - titoli di Stato; 18.40, L. Verzier: attività corale. Aula B, 15.30-16.20, L. Segre: realismo e allucinazioni nella letteratura contemporanea; 16.35-17.25, P. Stenner: itinerari turistici nel mondo della scienza; 17.40-18.30, M. Ladislao: la criminalità contro le assicurazioni - ultima lezione. Venerdì. Aula A, 9.15-10.05, de Gironcoli: in-

glese I corso; 10.15-11.05, de Gironcoli: inglese II corso; 11.15-12.05, de Gironcoli: inglese III corso. Aula B, 10-10.50, H. Artl: tedesco II corso; 11-11.50, H. Artl: tedesco III corso. Aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno e pittura. Aula D, 9-12, G. Bianco: gipsografia - solo per i prenotati. Aula A, 15.30-16.20, L. Accerbini: Puskine Ciajkowski - letteratura e musica; 16.35-17.25, M. Gelsi Salsi: Christa Wolf: Cassandra e Medea; 17.40-18.30, L. Oliva: globalizzazione, aspetti sociali e finanziari. Aula B, 15.30-16.20, A. Colosimo: presentazione del corso «Eto-logia degli animali domestici»; 16.35-17.25, E. Sisto: francese II corso; 17.40-18.30, E. Sisto: francese III corso. Aula C, 15.30-17.25, E. Serra: la figura di Ulisse nella letteratura dell'800 e del 900.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruna Allegretto in Fischianz nel IV anniversario (5/11) dalla mamma Elda e dalla zia Pina 100.000 pro Ass. donatori organi.
— In memoria di Stelio Crise IX anniversario (5/11) dal moglie e dai figli 500.000 Unicef.
— In memoria di Fausto Ferretti (11) da Stella Ricciotti-Fariolacci Ferioldi Frati di Montezucchi (i poveri), 50.000
— In memoria di Pantaleone si dalla scom- e amiche di ro Astad. Carlo Saranno (5/11) Alessandro 5.000 pro ane per
— In memoria di Piero Setto (5/11) lementari Silvia ciani. Pierio Pieri nipoti yer. a Roso Grisan
— In memoria di Ruz- e Car-

men Scherli, Nicola Oliviero, Daniela Cellie, fam. Santi 200.000 pro Airc.
— In memoria di Miranda Tamburlini in Narducci dalla classe I, scuola elementare di Teglio Veneto, 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Viviani da Eugenio Alfieri 25.000 pro Corpo nazionale soccorso alpino speleologico stazione di Trieste.
— In memoria di Andrea Vizaccaro dalle amiche A. C. di nonna Vittoria 310.000 pro Accri.
— In memoria di Sergio Zega da Lucia e Mario, Rina e Giorgio, Ennio e Viviana, Flora e Antonio 80.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari defunti da Bruna Spunacich 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti 25.000.
— In memoria dei propri defunti da Antonietta Derin 100.000 pro padri cappuccini di Montezucchi.
— In memoria dei propri cari da Silvana e Nevio Buttignoni 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemia).
— Dagli amici e colleghi Acegas di Bruno Miss 500.000 pro Agd, Associazione giovani diabetici Fvg (ricerca Fdg).
— In memoria di Alessandra

Agnelli dagli amici della palestra Sporting club 105.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Enea Belletti dai condomini di via Petronio 3/1 180.000 pro Frati di Montezucchi (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Cervinani da Quinta, Stefano, Adriano Vecchiet 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Erminia e Giordano Cesini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ettore Crisanaz da Carlo e Annalisa Mohovich 50.000 pro parrocchia Gesu Divino Operaio.
— In memoria di Rosa Facchin da Alessandro, Titti e famigliae 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Fiorenz ved. Polli dalla fam. Vergerio Padovan 50.000 pro Frati di Montezucchi (pane per i poveri).
— In memoria di Francesca Flego da Gabriella Fait 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dell'ing. Ardilio Gargiulo da Piero e Nicol Broussard 100.000 pro Uic.
— In memoria di Giovanni Mancini dalla fam. Bacer 50.000 pro Fond. Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatica.

FARMACIE

Dal 5 al 10 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberetti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/a - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumonti 50, piazzale Gioberetti 8 (S. Giovanni), piazzale Oberdan 2, via Mazzini 1/a - Muggia, Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazzale Oberdan 2, tel. 364928. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
NUMERO VERDE 800-016675

Per soddisfare le esigenze di informazione e di contatto del cittadino/cliente la Trieste Trasporti S.p.A. dispone di un apposito UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO in Via D'Alviano n° 15 e di un servizio di NUMERO VERDE gratuito (800-016675). L'U.R.P. opera in staff con la Direzione Generale della Società ed i principali compiti ad esso assegnati sono:

- la gestione delle segnalazioni e delle richieste dei cittadini/clienti;
- la gestione del "reclamo" (procedura certificata UNI EN ISO 9001);
- i rapporti con enti pubblici e privati esterni;
- i rapporti con la stampa ed i media;
- la ricerca ed attuazione delle più idonee soluzioni per l'informazione tempestiva sulle variazioni del servizio;
- il caricamento dei dati e la loro trasmissione alla Funzione Qualità per il monitoraggio mensile della "Qualità percepita".

Rivolgetevi con fiducia all'Ufficio Relazioni con il Pubblico o al Numero Verde che sono in grado di garantire al cliente:

- l'accesso a tutte le informazioni utili all'uso dei mezzi pubblici cittadini o connesse alle altre attività svolte dalla T.T.S.p.A. (officina autoriparazioni e revisioni, noleggio pullman Granturismo, ecc.);
- un'adeguata attenzione e valutazione delle problematiche segnalate;
- un riscontro certo, per qualità e tempi (30 giorni dalla data di ricevimento), a richieste, segnalazioni suggerimenti o reclami.

ORARI DELL'U.R.P. E DEL SERVIZIO NUMERO VERDE:
dal lunedì al giovedì: 8.30 - 15.30
al venerdì 8.30 - 13.00

800-016675

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/11	8.00	UND DENIZCILIK	Istanbul	31
4/11	8.00	WEELEK 3	Ravenna	Alder
4/11	16.00	REGULUS	Venezia	VII
5/11	8.00	KONKAR THEODORA	Ponta de Mad.	AFS
5/11	7.00	BLACK SEA	Flotta	Siot
5/11	7.00	SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
5/11	8.00	MSC TUSCANY	Limassol	VII
5/11	8.00	UND AKDENIZ	Istanbul	31
5/11	8.00	UND PRENSER	Istanbul	47
5/11	11.00	UND TRANSFER	Istanbul	31 A
5/11	13.00	TRAKYA	Ambarli	39
5/11	16.00	ULUSOY 4	Alessandria	47
5/11	18.00	GRECIA	Durazzo	22
TRIESTE - PARTENZE				
4/11	20.00	UND DENIZCILIK	Istanbul	31
5/11	20.00	MSC TUSCANY	Venezia	VII
5/11	20.00	UND AKDENIZ	Istanbul	31
5/11	20.00	UND TRANSFER	Istanbul	31 A
5/11	20.00	UND PRENSER	Istanbul	47

CULTURA & SPETTACOLI



LETTERATURA Domani l'autore di «Un altro mare», «Microcosmi», riceve il Premio erasmiano ad Amsterdam

Magris, una scrittura che valica i confini

Dopo aver letto «Danubio», Danilo Kiš esprime tutta la sua ammirazione

(Dalla prima pagina)
Cercai di dimostrare che tutte le particolarità non sono a priori dei valori confermati; che i valori stessi non stanno nella differenza, ma nei rapporti fra le differenze. La lettura del libro «Trieste, un'identità di frontiera» mi aiutò a liberarmi di certi dubbi ed esitazioni, ed a stabilire un mio approccio personale. «La definizione di un'identità finisce per estrarre ed astrarre dei connotati tipici e per conferire loro un valore esemplare e assoluto, considerando rappresentativo soltanto ciò che rientra in quel valore (...). La «tristinità», come ogni definizione di un'identità culturale, è certamente una categoria indifferenziale».

Leggendo le lucide osservazioni sull'identità di frontiera, mi resi conto che mancava un libro che introducesse Trieste non soltanto in maniera discorsiva e non soltanto in maniera poetica, ma nell'uno e nell'altro modo: un libro come «Danubio», che Magris poi scrisse. In quell'epoca Umberto Saba mi fu di aiuto mentre passeggiavo per le vie di Trieste, scendevo da Opicina in città, dal Castello e dalla Cattedrale di San Giusto fino al Lungomare e al molo Audace: «Una sconsolata grazia» oppure «le mani troppo grandi» per regalare un fiore non si lasciano scoprire subito, da sole. In Sevo, invece, non ho trovato facilmente riferimenti legati a Trieste che cercavo: non saprei dire in quale città sia veramente vissuto Zeno. Quando andai più in là, per mare, fino a Grado, mi portai in tasca come una guida, una vecchia edizione di poesie di Biagio Marin (presentata da Claudio Magris).

In quella «zona di frontiera» mi divenne chiara un'esperienza per me importante: per la prima volta in un paese straniero non mi sentivo per nulla straniero. Cosa che capita raramente. La mia conoscenza della lingua italiana era allora ancora piuttosto superficiale, e non contribuiva certamente al sentimento di appartenenza. C'era qualcosa di altro, non riuscivo a capirlo.

Fra tante realtà insolite, meglio dire rappresentazioni della realtà, venne a inserirsi la conoscenza con Claudio Magris. Non fu casuale. L'editore zagabrese del mio «Breviario Mediterraneo» (Graficki Zavod Hrvatske) mi chiese di leggere la traduzione croata del «Danubio» magrisiano, rilevando che il libro di Magris e il mio erano legati da parentela, «quasi gemelli», disse. Delle parentele, certo, esistono. La lontananza fra Trieste e Zagabria è irrilevante, le medesime stelle brillano nel cielo che ci so-

suale. L'editore zagabrese del mio «Breviario Mediterraneo» (Graficki Zavod Hrvatske) mi chiese di leggere la traduzione croata del «Danubio» magrisiano, rilevando che il libro di Magris e il mio erano legati da parentela, «quasi gemelli», disse. Delle parentele, certo, esistono. La lontananza fra Trieste e Zagabria è irrilevante, le medesime stelle brillano nel cielo che ci so-

casione di conoscerci meglio l'un l'altro. Incontrai anche Marisa Madiere, ebbi l'occasione di parlare del suo libro «Verde acqua» a Zagabria, e poi a Pola, per la nostra minoranza italiana dell'Istria e Fiume, la città natale della scrittrice prematuramente scomparsa.

In seguito ci siamo incontrati non so quante altre volte, in varie città e svariata

arroganza». A mia volta, insieme alla soddisfazione per l'accaduto, espressi dei dubbi: «Sta crollando un sistema manicheo dalle dimensioni mondiali, ma un monismo indifferenziato, politico o sociale, può diventare ugualmente pericoloso».

A differenza di molti altri che, seguendo la moda in auge negli anni Ottanta, davano un forte significato

da noi stessi l'«incorruptible», come Robespierre. E tuttavia, dopo aver letto il libro, accettarono l'uno e l'altro l'invito. Mi ricordo bene, Kis mi disse: «Il tuo amico sa scrivere, ha delle belle associazioni letterarie». Non mi attendevo un siffatto complimento da uno che usava leggere gli scritti propri e altrui con vendicativo compiacimento. (L'unico punto sul quale non concordò con Magris durante la presentazione fu la descrizione della città di Subotica in Vojvodina: Claudio vide un kitsch nelle facciate dei palazzi di quella città panonica, mentre Kis chiedeva più comprensione per la sua città natale). Nadeau, a sua volta, mi pregò di procurargli la traduzione francese del racconto di Magris «Illazioni su una sciabola» per conoscere meglio l'autore. Da parte mia cercai di dire che il Danubio — il fiume e il libro — qua e là si restringe riducendosi soltanto alla larghezza del suo letto, mentre altrove si allarga ben oltre lo spazio in cui scorre, dilagando al di là della terra che bagna e feconda.

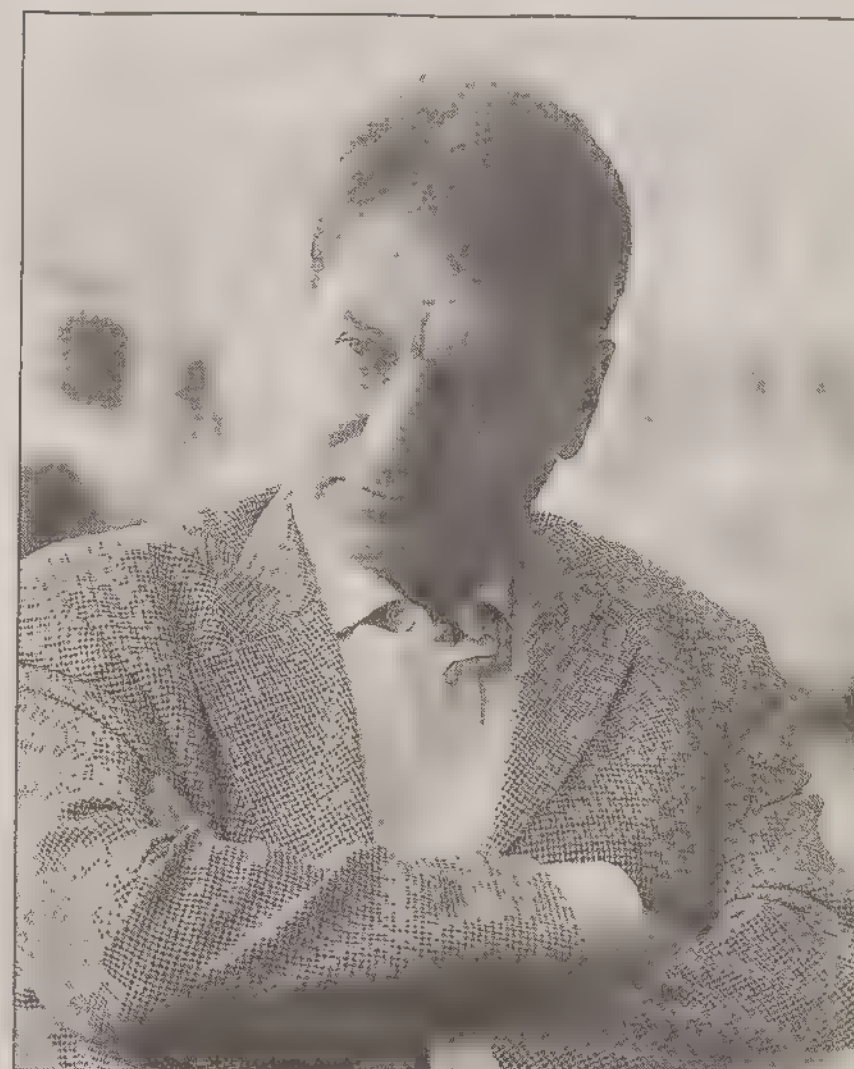
Non passò molto tempo e Danilo Kis fu stroncato dal suo male. Maurice Nadeau si affezionato a Magris in modo straordinario, incaricandomi me (che già vivevo in emigrazione a Parigi) di informarlo ogni volta che Magris vi fosse arrivato. Dopo l'uscita del romanzo breve «Un altro mare» ci incontrammo di nuovo, Nadeau ci confessò di aver letto «quattro volte il libro» e ne scrisse un'ampia recensione, eccezionalmente elogiativa, su «L'Espresso».

Un giorno (mi trovavo ancora a Zagabria), fui chiamato dal Centro italiano di Cultura di Parigi che mi invitò a dare una mano nella presentazione dell'edizione francese del «Danubio». Pregai l'amico, ora defunto Danilo Kis, che aveva già abbandonato Belgrado per l'esilio, e il critico letterario francese Maurice Nadeau, a leggere le bozze della traduzione. Sia l'uno che l'altro non amavano troppo parlare in occasione delle presentazioni di libri in pubblico: Kis aveva già subito un intervento per il suo inguaribile male, mentre Nadeau era chiamato

non lontano dalla rue Vieille du Temple dove in quell'epoca si trovava la redazione della sua rivista. Gioiosamente e con la spontaneità di un ragazzo, Claudio ci raccontò come era diventato fantomatico editore per il tramite di certi problematici imprenditori. Giovane e sconosciuto assistente di germanistica, pendolare fra Torino e Trieste, non si era reso subito conto con chi aveva a che fare ed aveva perciò cominciato a contattare dei traduttori. Naturalmente, tutto andò in fumo, non se ne fece niente. Maurice Nadeau (editore di Troickij) diceva parlando di sé, che non si era certamente arricchito con le sue numerose edizioni, ascoltò attentamente il racconto, sorrise sotto sotto e alla fine propose a Claudio di scrivere un racconto sulla sua disavventura. Ignoro se l'abbia fatto.

Qualche tempo più tardi, quando il sottoscritto aveva ancora un certo «potere d'illusione» di influenzare quelli che decidevano nel Paese dal quale sono andato via, proposi alla Direzione del Teatro di Spalato di inserire lo «Stadelmann» di Magris nel suo repertorio. Claudio rimase soddisfatto di quell'esecuzione spalatina. Ignoro se nel frattempo sia uscita anche la traduzione del «Mito aburgico», la tesi scritta dallo studente universitario Magris, la dissertazione più fresca dal punto di vista letterario che io abbia mai letto nella mia vita.

I nostri sforzi andarono così avvicinandosi sempre di più. Per tutte le traduzioni



Claudio Magris fotografato da Andrea Lasorte.

ni del mio «breviario mediterraneo» gli editori chiedevano la prefazione che Claudio Magris aveva scritto per l'edizione italiana.

Negli tempi più difficili vissuti da Claudio, gli anni in cui andò progressivamente aggravandosi il male che avrebbe stroncato Marisa, ci incontrammo parecchie volte: incontri brevi, colloqui spezzettati da pause di silenzio, imbarazzati, con domande o risposte sottintese, le prime non poste e le seconde non attese. «Sono stato eletto senatore, ma non intendo esserlo a lungo», mi disse una volta che lo incontrai davanti al Palazzo Madama. Mi resi conto della situazione particolarmente difficile alla quale non riusciva a sfuggire, ma finì di non accorgermi della sua malcelata disperazione. A tratti rincorrevamo un filo di speranza per ingannare se stesso, un filo che giorno dopo giorno si faceva sempre più sottile; non voleva ammettere a se stesso la propria debolezza.

Ma a non voglio parlare di questo, caro Claudio, no. Non sarei capace di dire quanto amavo e ammiravo Marisa Madiere, insieme a te. La sua naturalezza affascinante

te e il suo talento. Il modo come vi amavate.

Quando Magris mi spedì, recentemente, i suoi «Microcosmi» era già solo. Gli inviavo una breve lettera, lo ringraziavo per il libro inviato in omaggio. Se la memoria non mi inganna, gli scrissi: «Questo è il libro più ben scritto di tutte le tue opere. Si vede che nel frattempo hai molto sofferto».

Quando lo conobbi, Claudio Magris era ancora un professore di germanistica che scriveva articoli per i giornali e libri. Oggi è uno dei più autorevoli personaggi della cultura e della letteratura italiana. Nel tempo in cui tanti scrittori, anche i più conosciuti, godono solo di un ascolto nazionale, lui è riuscito ad acquistare una chiara fama europea e internazionale.

Chiamato poco fa a parlare di lui in una trasmissione televisiva a Milano, alla quale partecipava anche l'attore Moni Ovadia, evidenziai tre concetti di cui Claudio si serve spesso: la «pietas», l'epifania e l'umiltà. I termini hanno connotazioni religiose, ma egli li usa con perfetta laicità.

Mi diede ragione. Nei «Microcosmi», tra le altre cose, si trovava una descrizione di vari luoghi dell'isola di Cherso, nel Quarnero. In quelle acque ed isole Claudio veniva spesso con Marisa Madiere e i loro figli. Ci vengo anch'io a lavorare e riposarmi.

Pensate: abbiamo un'isola comune.

Predrag Matvejevic
(Traduzione dal croato di Giacomo Scotti)



Il Mare Adriatico finisce per confondersi con il cielo davanti al Molo Audace, a Trieste.

vrasta. Le costellazioni...

Lessi «Danubio» tutto d'un fiato, lo raccomandai all'editore (che non ebbe bisogno di essere troppo sollecitato) e, insieme al poeta Tonko Maroevic e all'autore (con la traduttrice Ljiljana Avirovic), lo presentai al pubblico zagabrese. Successivamente presentammo il libro a Belgrado, insieme agli scrittori serbi Milorad Pavić e Sveta Lukic. L'evento ebbe per teatro il celebre Club degli scrittori in via di Francia numero 7, un luogo eccezionalmente vivace in questo periodo che, fortunatamente, non è ancora invaso dai nazionalisti. L'opera di Magris ebbe un'ottima accoglienza sui giornali e riviste di tutta l'ex Jugoslavia.

In quel momento appena la terza parte del mio «Breviario Mediterraneo» era stata tradotta in italiano; quel dattiloscritto incompiuto finì nelle mani dell'autore del «Danubio» che di lì a poco spedì la sua prefazione per l'edizione italiana. Gli incontri di cui sto raccontando fornirono l'oc-

casione: a Zagabria, a Trieste, Parigi, Strasburgo, Barcellona, Vienna, Milano, Roma. Claudio Magris e Raffaele La Capria mi aiutarono, con i loro interventi presso la Presidenza della Repubblica, a ottenere anche la cittadinanza italiana che si è aggiunta a quella croata. Per me fu un grande aiuto; negli anni «fra asilo ed esilio», potrei regolare la mia identità civile; la mia esistenza divenne meno difficile.

Nell'autunno del 1989, nel momento in cui crollava il Muro di Berlino, ci trovavamo a Vienna, prendemmo parte insieme a una serata letteraria dedicata all'Europa Centrale. L'evento mise in agitazione la capitale austriaca. L'ambasciatore italiano volle averci ospiti in casa sua. Essendo figlio di madre russa, egli conosceva bene la situazione nell'Europa orientale; discorremmo in russo e in italiano. Ricordo il commento che fece Claudio in quell'occasione: «Non sarà bene se l'Occidente accoglierà questo avvenimento con

troppo ideologico alle specificità della Mitteleuropa — un significato derivato prevalentemente dai rapporti occasionali Est-Ovest — Magris si sforzava, invece, di sollevare il proprio approccio al di sopra dei simili presupposti. Joseph Konrad, Danilo Kis, Peter Handke e chi scrive queste righe erano più vicini a questa posizione magrisiana che a quella basata sull'anticomunismo a ogni costo.

Un giorno (mi trovavo ancora a Zagabria), fui chiamato dal Centro italiano di Cultura di Parigi che mi invitò a dare una mano nella presentazione dell'edizione francese del «Danubio». Pregai l'amico, ora defunto Danilo Kis, che aveva già abbandonato Belgrado per l'esilio, e il critico letterario francese Maurice Nadeau, a leggere le bozze della traduzione. Sia l'uno che l'altro non amavano troppo parlare in occasione delle presentazioni di libri in pubblico: Kis aveva già subito un intervento per il suo inguaribile male, mentre Nadeau era chiamato



Un'immagine-simbolo della caduta del Muro di Berlino.

TRIESTE Una mostra di carte postali dedicata ai Sefardim, ossia a «Gli ebrei delle terre del sole», visitabile fino al 7 dicembre, e l'ampiamiento di alcuni spazi espositivi con la creazione dell'orto lapidario Gal Avanim, sono le novità proposte dal Museo della comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner» di Trieste.

«Sefarditi ed ebrei d'altrove», a significare gli esiti della diaspora successiva alla cacciata del popolo di Sion dalla penisola iberica avvenuta nel 1492, è, per altro, il titolo molto appropriato che il collezionista francese Gérard Silvain, da più di trent'anni appassionato raccoglitore di antiche carte postali sugli israeliti di tutto il mondo, ha voluto dedicare, nell'edizione francese, al ricco catalogo che accompagna, in veste anche di studio esaustivo, l'esposizione triestina di più di 300 immagini riguardanti l'universo sefardita di origine spagnola e portoghese, l'ebraismo delle aree arabo-musulmane, quello italiano e quello in-

MOSTRE Più di trecento cartoline e fotografie sono esposte al Museo «Carlo e Vera Wagner» di Trieste

Immagini che raccontano gli ebrei delle terre del sole

L'universo sefardita dopo la cacciata del popolo di Sion dalla penisola iberica, nel 1492

codificabile, che coglie gli ebrei nelle terre più disparate del mondo, dalla Cina all'India, dal Contado Venassino in Francia all'Asia centrale.

Anche se l'allestimento della mostra appare un po' scabro, nell'elegante ed essenziale nuovo spazio espositivo firmato dall'architetto Ennio Cervi — «multifunzionale poiché sarà dedicata anche a letture, conferenze e presentazioni di libri eventualmente corredate da supporti multimediali», come precisa il direttore del Museo Ariel Haddad — il fascino delle vecchie «cartoline» è totale. Perché passa con naturalezza dall'intensa e conturbante bellezza muliebre senza velo,

colta in uno studio fotografico o in un'abitazione di Baghdad, e dal candore profondo di una giovane donna in costume, che rappresenta il logo della mostra, alla testimonianza di momenti più solenni, come le sinagoghe, i cimiteri, la vita politica e quella religiosa; o più drammatici, tra cui numerosi incendi, dovuti al fatto che la maggior parte degli antichi edifici erano costruiti in legno.

Particolarmente terribile fu quello del 17 agosto 1917 durante il quale il quartiere ebraico di Salonicco andò a fuoco, portandoci via 120 ettari di centro storico e 34 sinagoghe. In un «amarcord» seppia incontriamo ancora gli ebrei



Drogheria del mercato di Ksar-es-Suk, vicino al fiume Ziz.

di Fez vestiti di nero «poiché così voleva il codice legale chiamato Dhimma» spiega Haddad «redatto dai musulmani e relativo

ai loro rapporti con gli infedeli ebrei, pagani e cristiani. Si trattava di leggi discriminatorie meno crudeli di quelle delle terre cristia-

ne: per esempio la pratica dell'abito nero, duro da portare in paesi così caldi, alla fine veniva poco applicata».

«Con la mostra sui Sefarditi — prosegue Haddad — si chiude il cerchio sull'intero arco della storia e dell'ubicazione geografica del popolo ebraico, che abbiamo voluto inaugurare lo scorso anno con la rassegna su «Yiddishland», dedicata all'ebraismo dell'Europa Nord Orientale, cioè agli ebrei Ashkenasiti (Ashkenasi in ebraico significa Germania), originari dell'Alsazia e della Lorena, che sono caratterizzati da una maggiore unitarietà linguistica e culturale. Per quanto riguarda i sefarditi

il discorso è più frammentato: per esempio gli ebrei del Magreb tunisino e marocchino pur essendo diventati dopo il 1500 comunità sefardite, sono completamente arabizzati. Parlano l'arabo e non il giudeo-spagnolo come invece accade per le zone dell'Impero ottomano».

Importanti sono anche le novità riguardanti gli spazi espositivi. Oltre alla creazione della nuova sala polifunzionale, l'architetto Cervi, che ha firmato anche l'allestimento interno del primo piano, realizzato nel '92, ha ideato con molto sensibilità e aderenza al tema anche lo spazio, dedicato alla Shoah, in cui una bacheca di assi di legno grezzo e scuro racchiude

numerosi oggetti preziosi appartenenti ai deportati nei campi di sterminio, un tempo contenuti nelle famose «bisacce».

All'esterno, nel pastino posteriore, dove originariamente era situato il vecchio cimitero ebraico di Trieste, il museo è stato ampliato con la creazione di un orto lapidario. L'allestimento è stato progettato da Ennio Cervi, il quale ha disegnato la copertura con il fine di preservare le pietre tombali a forma di sarcofago che ricordano i rabbini triestini del '700 e dell'800, i cui resti sono andati dispersi.

Successivamente il Lapidario Civico, diretto da Adriano Dugulin, ha contribuito con ulteriori opere in pietra, a testimonianza dell'antica vita ebraica a Trieste. Ulteriori reperti lapidei, oppure dei calchi degli stessi, dovrebbero arrivare da Aquileia e da Cividale. Poiché l'idea del Museo è di concentrare in quest'orto lapidario delle testimonianze funerarie ebraiche dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia.

Marianna Accerboni

CINEMA Prima mondiale del film con il maghetto di J.K. Rowling, in Italia a dicembre

Londra: in ginocchio da Potter

Dodici miliardi di incasso nel primo weekend: un record

«Slogan» vince il Festival Conquista Tokyo un film albanese

TOKYO «Slogan» del regista albanese Gjergji Xhuvani, già salito all'onore delle cronache per il suo «Funeral Business» al Festival di Venezia del 2000, e «Under the moonlight» dell'iraniano Reza Mir-Karimi hanno trionfato alla 14.ª edizione del Festival internazionale del cinema di Tokyo. A «Slogan» è andato il Gran premio del Festival, i premi del miglior regista e della migliore attrice protagonista.

LONDRA Londra è in questi giorni in balia della magia di Harry Potter. Migliaia di fan dell'ormai mitico piccolo mago creato da J.K. Rowling hanno infatti preso d'assalto ieri Leicester Square per la prima mondiale, nel cinema Odeon, dell'attesissimo film «Harry Potter e la pietra filosofale».

Davanti all'ingresso del cinema è stata eretta una grande tribuna per accogliere almeno una parte della folla accorsa per dare uno sguardo agli attori del film, primo fra tutti il dodicenne Daniel Radcliffe, che interpreta il maghetto occhialuto.

Le avventure di Harry Potter sono diventate un fe-

nomeno mondiale che ha incantato milioni di lettori grandi e piccoli. I libri hanno venduto più di cento milioni di copie nel mondo e sono stati tradotti in 47 lingue.

Il film - diretto da Chris Columbus ed interpretato, fra gli altri, da Robbie Coltrane, che interpreta il ruolo del gigante buono Rubeus Hagrid, e da Alan Rickman nella parte del sinistro professor Snape - arriverà sugli schermi britannici e statunitensi il 16 novembre e in Italia a dicembre.

Una delle poche fortunate ad aver visto il film nei giorni scorsi è - ovviamente - la stessa J.K. Rowling, che si è detta contentissi-

ma della traduzione cinematografica.

«Ho provato un sollievo davvero grande. Chris Columbus mi aveva fatto due promesse: innanzitutto quella rimanere il più possibile fedele al testo e poi di impiegare un cast esclusivamente britannico. Devo dire che le ha mantenute tutte e due», ha commentato la scrittrice, che grazie all'enorme successo del suo personaggio in pochi anni è diventata stralunata.

Un'altra fortunata persona che ha visto il film in anteprima è una bambina di nove anni, scelta dal quotidiano «Sunday Telegraph» come sua speciale critica. Jessica Hatrick, che ha let-

to ognuno dei quattro libri di Harry Potter almeno due volte, è rimasta molto soddisfatta.

«È il miglior film che abbia mai visto. Per la verità ero un po' preoccupata perché temevo che il film rovinasse quello che io avevo immaginato. Ma non è stato così», ha detto la bambina.

Le prevendite in centinaia di sale cinematografiche britanniche hanno toccato un nuovo record assoluto, con centinaia di migliaia di biglietti venduti per un incasso di oltre sei miliardi di lire.

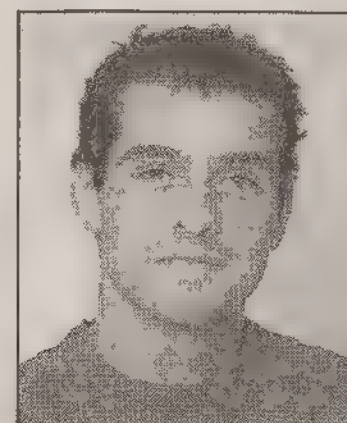
Si prevede che l'incasso nel primo week-end di proiezione supererà i dodici miliardi di lire.

TELEVISIONE Nella casa-bunker del «Grande fratello»

Lorenzo e Tati: amore e «timori di complotto»

ROMA Lorenzo e Tati dopo essersi scambiati effusioni «sottocoperta» nella camera delle ragazze, parlano di un presunto complotto ai danni di Lorenzo ordito da Alessandro, Flavio e Mascia. A questo punto Lorenzo dichiara guerra a chi, intenzionalmente, gli «romperà le scatole», sostenendo che Flavio è entrato in competizione con lui in quanto «bello» (due galli nel pollaio). Tati mette in guardia Lorenzo nei confronti di Mascia: lui suggerisce a Tati di mettere in crisi Flavio con un comportamento provocatorio e attacca Alessandro e il suo stile di vita nella «Bella Napoli».

Intanto i concorrenti «scaldano i pennelli» per dare il via alla prova settimanale: Alessandro dovrà dipingere Bacco di Caravaggio con le sembianze di Romeo;



Alessandro

di Van Gogh con il volto di Lorenzo. Francesco ha iniziato la prova e con grande simpatia sta ritraendo Eleonora: Mediomen si è calato nei panni di un eccentrico pittore gay, degno delle migliori performance di Dario Ballantini (alias Valentino).

Eleonora raffigurerà Enrico VIII con il volto di Francesco; Flavio dipingerà Federico di Montefeltro con il viso di Alessandro; Francesco dipingerà Eleonora «La giovane donna» del Pollaiuolo; Romeo ritrarrà Lalla come la «Fanciulla col turbante», e lei riprodurrà Mascia nel «Ritratto di vecchia». Mascia si produrrà nell'autoritratto di Raffaello con le sembianze di Flavio, Lorenzo dipingerà Tati come la «Gioconda» e Tati si produrrà nell'autoritratto



La locandina di «Oppalalay», il film di Rossitti con i Papu.

Proiettato al Teatro Miela il film di Rossitti scritto dai fumettari Barison e Toffanetti

«Oppalalay»: i Papu in stile Blake Edwards

TRIESTE Nelle mani di Blake Edwards, una storia così farebbe scintille. Sì, perché «Oppalalay», il film diretto da Marco Rossitti, che è stato proiettato venerdì sera in anteprima al Teatro Miela di Trieste, richiama alla memoria certi geniali pasticci narrativi da grande schermo del regista di «Victor Victoria», «La Pantiera Rosa», «Appuntamento al buio».

Il fatto è che «Oppalalay» non arriva da Hollywood. Non ha alle spalle budget miliardari, star strafamose, major onnipotenti. No, il film, girato interamente in digitale, con una spesa che

(udite udite) non supera i trenta milioni, ha preso forma dalla fantasia di due noti disegnatori di fumetti, nati e residenti entrambi a Pordenone: Emanuele Barison, che ha messo la sua matita al servizio della Disney e di Diabolik, e Romeo Toffanetti, uno dei più bravi grafici arruolati per lo staff di Nathan Never.

Ma a tenere il film sempre a galla è una coppia di attori davvero potente. Ovvero, Andrea Appi e Ramiro Besa, che il pubblico conosce sotto il nome collettivo di I Papu. E la storia sembra tagliata, come un abito su misura, per loro.

Anche sullo schermo il duo pordenonese si guadagna da vivere facendo ridere la gente con gli spettacoli. Le cose si complicano quando, tra i due, si insinua l'affascinante ombra di Michela. E solo una commessa di un negozio di abbigliamento, il cui padrone pende decisamente verso l'altra sponda. Ma per Ramiro quella ragazza, interpretata da Ippolita Nigris Cosattini, splende di luce purissima. Senza di lei, lui non è più capace di vivere.

Per non perdere il partner, Andrea gli consiglia di andare all'assalto della ragazza. Ma quando Ramiro è

pronto per l'aggancio, il suo intestino si mette a fare le bizzie. E il suo piano di seduzione finisce spernacchiato. Così, pur di non allontanarsi dalla ragazza, decide di darle vicino vestendosi da vecchia signora. E diventando la sua confidente del cuore.

Sostenuto da un buon ritmo, il film s'affaccia un po' nella parte centrale, per riprendere, poi, quota e finire con una serie di fuochi d'artificio. Un dignitoso debutto, tutto sommato, per la banda dei pordenonesi. «Adesso ci daremo all'horror», promette Barison.

Alessandro Mezzana Lona

Clementi, scelta di vita nella Bologna di ieri

TRIESTE Siete a Bologna, nei primi anni '90, alla fine della centralissima via Ugo Bassi e state per incontrare un'anomalia. Emidio Clementi, scrittore e cantante dei «Massimo volume», ha raccontato venerdì quell'anomalia nel corso del reading «La notte del Prateello» che si è tenuto presso la Casa delle culture di Poniziana. Lo spettacolo, molto affine a un monologo teatrale o a un radiodramma, è stato tratto dal libro omonimo dello stesso Clementi. Ha accompagnato la voce dei «Massimo volume» il dj Massimo Carozzi, che è riuscito a intrecciare un suggestivo tappeto musicale durante la narrazione. L'iniziativa, organizzata dal Comitato di gestione della Casa delle culture di Poniziana di via Orlandini 38, si inserisce nell'ambito di una serie di appuntamenti che prevedono, venerdì 9, l'anteprima teatrale del testo di Maurizio Zaccagna «L'eredità dell'ostetrica» e, venerdì 16, «Foame. Il treno della fame», testo di Paolo Rumiz, voce e musica della Balkan Babau Circus Orkestar.

Inspirato a Balzac e, soprattutto, a «Vicolo Cannery» di Steinbeck, «La notte del Prateello» attinge in parte la propria materia dalla biografia dell'autore, che vive a Bologna da diciassette anni. È una materia sotterranea e densa di un'esperienza non ancora così lontana da poterla trasfigurare nel ricordo, ma abbastanza per restituire ai lettori l'atmosfera e la vitalità di quel

piccolo drappello di personaggi si muoveva tra case occupate, bar ed edifici in rovina» non esiste più. Si è chiuso con l'invasione della Bologna bene e il relativo sgombero. «Ormai Bologna è diventata una città omologata - ha spiegato Clementi -. Ma il mio libro, oltre a essere la storia di una scelta di vita e la descrizione di una marginalità che aveva in sé una grande energia, si è anche voluto confrontare con la fine di un mondo che, seppure protetto, risultava anche piuttosto stretto».

Stefano Crisafulli



Emidio Clementi

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

AMERICAN PIE 2

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

nella morsa del ragno

NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

COME CANI & GATTI

GIOTTO

CINEMA MULTISALA

L'apparenza inganna

GLI ALTRI FILMS: THE SCORE con R. DE NIRO al Giotto; PRETTY PRINCESS al Nazionale; SCARY MOVIE 2 al Nazionale; A.I. INTELLIGENZA ARTIFICIALE di S. SPIELBERG al Nazionale; LA MALEDEZIONE DELLO SCORPIONE DI GIADA di WOODY ALLEN al Nazionale.

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare e sognare alla grande.

APPUNTAMENTI

Herlitzka per FilMakers all'Ariston

«Ottobre organistico» con l'inglese Spanner

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, ultimo concerto dell'Ottobre Organistico con il musicista inglese Charles Spanner. Ingresso libero.

Oggi alle 20 e alle 22, al Cinema Ariston, per la rassegna «FilMakers», incontro con l'attore Roberto Herlitzka; alle 17 e alle 18.30 viene proiettato «Il corpo dell'anima», alle 20.30 e alle 22.30 «L'ultima lezione».

Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, appuntamento con la Sala Pupkin (teatro comico, musica, sorprese...).

Domani alle 21, al Teatro Miela, i Monaci di Drepung presentano Danze Tibetane per la Pace.

Domani alle 22, all'Hip Hop, serata con il gruppo skapuk russo Spitfire.

Giovedì alle 22, al Macaki, serata ska con il gruppo Sgorio.

Sabato alle 20.30, al Teatro Cristallo, il Piccolo Teatro Città di Capodistria presenta «Pagine scelte da Bora», di Anna Maria Mori e Nelida Milani.

CODRUPPO Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, per «Jazztime», concerto del Joe Locke Quartet.

GRADO Oggi alle 20.30, all'auditorium, s'inaugura la stagione di prosa con «Due paia di calze di seta di Vienna», di Carpi e Farfugna, allestiti alla Contrada.

CODRUPPO Domani alle 21, al Teatro Verdi, per la rassegna «Jazztime», concerto del Joe Locke Quartet (l'11 dicembre si esibirà il Coleman-Tonolo-Chambers Trio).

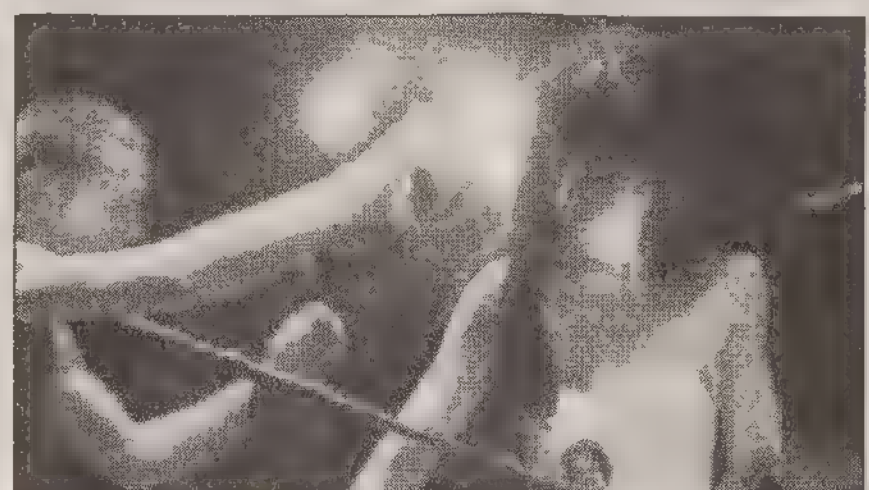
PORDENONE Domani alle 21, al palasport, concerto di Francesco Guccini.

UDINE Domani alle 21, al Teatro Sociale di Gemona, Zuzzuro e Gaspare presentano lo spettacolo «La cena dei cretini».

CIVIDALE Oggi alle 21, al Caffè San Marco, serata con Andrea Massaria (chitarra) e Dado Moroni (piano).

TEATRO Stasera allo Stabile sloveno

Un «pesce terribile» ispirato alla Plath



TRIESTE La compagnia Performingunit si esibirà oggi alle 20.30 al Kulturni dom di via Petronio con lo spettacolo «Terribile Fish». Il gruppo olandese si è costituito di recente a Breda ed è composto da professionisti con esperienze culturali e artistiche variegate, che sostengono lo sviluppo delle tendenze più nuove dell'arte scenica. Le loro produzioni si basano su un approccio interdisciplinare all'arte e rifiutano ogni catalogazione di genere. Performingunit sviluppa una ricerca sulle possibilità espressive del corpo e sull'efficacia della

parola all'interno dell'azione. A queste domande non vogliono trovare risposte definitive, in quanto la loro arte è in continua evoluzione.

Lo spettacolo si ispira alla poesia intimista della poetessa americana Sylvia Plath e si basa sulla poesia «Tre donne», scritta nel 1962 per una trasmissione radiofonica della Bbc. Il racconto a tre voci si svolge di notte in un reparto maternità. Il nucleo dello spettacolo è rappresentato dalla condizione di solitudine di una donna, la cui identità viene sviscerata attraverso forti opposizioni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2001/2002. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento prima rata entro il 6 novembre 2001. Oggi biglietti chiusura. Domani a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Prevendita biglietti da domani 6 novembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Per ALTROVE / musica da mondi «altri»: domani ore 21: «Danze tibetane per la pace», spettacolo dei monaci del monastero buddista di Drepung. Ingresso: L. 20.000. Prevendita Uat, galleria Protti. Info: tel. 040/365119. www.mielaitalia.it.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom - via Petronio 4. Oggi alle 20.30 la compagnia olandese Performingunit presenta lo spettacolo «Terribile Fish» creato e diretto da Borut Separovic.

22.30: anteprima de «L'ultima lezione» di Fabio Rosi, il thriller-verità sulla scomparsa - negli anni '80 - dell'economista Federico Caffè. Ore 22 incontro del pubblico con Roberto Herlitzka. N.B.: si accede al due film con un unico biglietto, riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile.

ARISTON, domani. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il diario di Bridget Jones», ingresso lire 9000.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «il collezionista»... la partita è ancora aperta!

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22: «The score» con Robert De Niro e Marion Brando.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le donne di Mandingo sono tutte...» ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Come cani e gatti». Roba da far rizzare il pelo!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Pretty Princess» con Julie Andrews e Anne Hathaway. Dal regista di «Pretty woman» una spumeggiante e divertentissima commedia!

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30: «Scary movie 2».

NAZIONALE 3. Solo alle 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione. 18.30, 20.15, 22: «Alla rivoluzione sulla 2 cavalli» di Maurizio Sciarra, lo scanzonato ritratto generazionale che ha trionfato al Festival di Locarno.

CAPITOL 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Bounce» con B. Affleck e G. Paltrow.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore 17.30, 19.45, 22: «La pro-

messa» di Sean Penn, con Jack Nicholson.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «American Pie 2», v.m. 14: 17.50, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «Come cani e gatti»: 17.30, «Tre mogli»: 20, 22.20.

KINEMAX 3. «Il diario di Bridget Jones»: 18.10, 20.10, 22.

KINEMAX 4. «Vajont»: 17.30, 19.50, 22.10.

KINEMAX 5. «Nella morsa del ragno»: 17.35, 20.05, 22.05.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000-2001. 8 novembre ore 21: La Contemporanea 83/Compagnia del Mondo Moderno presentano Ottavia Piccolo in «Buenos Aires non finisce mai», regia di Silvano Piccardi. Prevendita: Ufficio del Teatro oggi e 6, 8 novembre ore 10.30-12.30. Informazioni 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore 17.30, 19.30, 21.30: «Ravanello pallido».

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. STAGIONE DI PROSA 2000/2001. Questa sera alle ore 20.45 la Contrada di Trieste presenta «Due paia di calze di seta di Vienna» di L. Carpi e M. Farfugna. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20.10, 22.15: «American Pie n. 2» con Jason Biggs.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Viaggio a Kandahar».

Sala gialla. 18: «Come cani e gatti - Roba da far rizzare il pelo». 20.10, 22.20: «Vajont» di Renzo Martelli.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones». Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Nella morsa del ragno».

Rossetti

TEATRO STABILE DI TRIESTE-VENEZIA (GRUPPO)

Domani alle 20.30

Sala Bartoli

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia/CSF

Anfitrione

da Heinrich von Kleist con Roberto Herlitzka

libero adattamento e regia di Shahroo Kheradmand

Lo spettacolo ha la durata di 1 ora e 30 minuti circa senza intervallo

Da domani inizia la prevendita per gli spettacoli La Moscheta (13-18 novembre), Carmen (20-25 novembre), Di Pasaggio (Sala Bartoli, 23 novembre-9 dicembre) e I Dieci Comandamenti (28 novembre-8 dicembre). È in corso la prevendita per Momix-Opus Cactus (10 e 11 nov.) e Vistera Act (11 e 12 dic.).

Prosegue la vendita degli abbonamenti per i «musical» e i «grandi eventi»: informazioni e prenotazioni presso Biglietteria Politeama Rossetti, Utat Galleria Protti, N. Verde 800.554040, www.irossetti.it

«The Truman Show» su Raiuno
Vivo in un set tv,
ma senza saperlo

È questo il titolo della puntata di «Diario di un cronista» di Sergio Zavoli. Si tratta

Sarà dedicata all'Uganda la puntata di «Mission, cartoline dall'inferno», con in primo piano l'inferno e i bambini guerrieri e della guerra civile. La sensazione alla fine del viaggio, spiega in una nota di Italia 1 Sabina Fedeli, che firma la puntata, «è di essere risucchiati in un paese dove il male è mostruoso e dove mostruosa è l'energia delle persone e il loro modo di vivere e dove «Darwin» non è un gioco a quiz, ma la vita quotidiana».

parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 10.51: I concerti di Mattinotre; 11.30: Pr

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOP
PO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "La fabbrica dei veleni"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetti.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamar Dona.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jan Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Fantasmi"
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Robert Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. 22ESIMA EDIZIONE. Con Aldo Biscardi.
23.15 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
23.50 TG LA7
24.00 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 CALL GAME
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELECHIARA

7.00 RADIOSVEGLIA
8.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
9.00 LA CASA E IL MONDO
SECONDA PARTE. Film tv
(drammatico '84). Di Sat-
yajit Ray. Con Soumitra
Chatterjee, Vicoré Baner-
jee.
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 I SEGRETI DEL MONDO
ANIMALE. Documenti.
12.30 BEVERLY HILLBILLIES. Te-
lefilm.
13.30 GIGI LA TROTTOLA - LA
PICCOLA NELL
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 LE LACRIME DI DIO. Do-
cumenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 GIGI LA TROTTOLA - LA
PICCOLA NELL
19.45 MOSAICO
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CITTADINI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 VOLLEY SEMPRE VOL-
LEY
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 VERDE A NORDEST. Do-
cumenti.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 VOLLEY SEMPRE VOL-
LEY

zioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30.
il giornale del mattino.



www.colmar.it



COLMAR

in caso di

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537291. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono

destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I recla-

mi concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO per investimento, piccolo, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. **CERCASI** appartamento zona Giardino Pubbico - Viale soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MANPOWER Gorizia ricerca 5 periti chimici per azienda zona Cormons 2 operai addetti lavori di cantiere. 1 impiegata addetta recupero crediti con esperienza contabile. Tel. 0481/538823.

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A13409)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito tel. 02-48517998. (Fil1/4)

CERCASI amboessi per lavoro domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686. (FIL35)

CERCASI pulitrice/ori anche in età per zona Barcola orario di lavoro 8.30-13.30. Presentarsi martedì 6/11 in Sal. Promontorio 7/a dalle 12 alle 13. (A00)

CONCESSIONARIA automobili cerca per zona Bassa Friulana venditori autovetture esperti e/o max 24enni da formare. Telefonare ore lavoro 348-7828125. (C00)

CONCESSIONARIA automobili per propria sede di Monfalcone cerca apprendista meccanico/elettrauto max 24enne. Telefonare ore lavoro al 348/7828125. (C00)

CUOCO CHEF E CUOCA assume Euro ristorante in Euro Diplomat hotel. Mandare offerte a Gorizia in corso Italia, 63. Fax: 0481/31658. (B00/4)

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

490.000.000 Muggia bellissima casa rustica restaurata 180 mq coperti 1000 mq terreno vende La Chiave 040/272725. (D00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 3 stanze, cucina, 1-2 bagni. Definizione immediata. Massimo 2.000.000. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

PER TUTTO IL 2002
60 LIRE/MIN + IVA
E 200 LIRE + IVA
ALLA RISPOSTA,
SE ATTIVI L'OPZIONE
ENTRO IL 1° DICEMBRE

adesso la tua azienda ha un pensiero in meno.

Con i pensieri, si sa, si deve convivere, specialmente quando si gestisce un'azienda. blu business ti permette di mettere all'ultimo posto la preoccupazione per la comunicazione aziendale: ora puoi costruire la tua piccola rete di 5 telefonini più un fisso, a condizioni davvero vantaggiose. Le opzioni blu business ti danno la massima flessibilità: disponibili sia in versione abbonamento che ricaricabile, con o senza scatto alla risposta. Per avere maggiori informazioni sull'offerta blu business chiama il 198 o clicca su www.blu.it.

blu|business

risposte concrete per gente vera.

BILANCIO 2002

Conto economico

Esercizio 2002

Esercizio 2001

blu

il futuro che non c'era.



All'estimato compreso

29.900.000

esclusa IVA e messa su strada

Euro 15.494

Daily Cabinato 29L9 con cassone fisso compreso nel prezzo.

Si guida come un'auto, si carica come un camion: è il nuovo Daily Cabinato Ruota Singola. Grazie al telaio in acciaio,

è un vero professionista, perfetto per il tuo lavoro. In più, fino al 31 di Ottobre, Daily 29L9 con

cassone fisso al prezzo di € 29.900.000 (IVA, trasporto e messa su strada escluse).

www.iveco.com

IVECO

Esempio: Daily Cabinato 29L9 ruote singole con cassone fisso. Offerta valida fino al 31/10/2001 e non cumulabile con altre iniziative in corso.

Concessionaria Iveco veicoli industriali
Via Nazionale Km 7 SS 56
33040 Pradamano (Udine)

LUCIOLICAR

Tel.: 0432 670561 (10 linee r.a.)
Fax 0432 670327

IMPORTANTE gruppo immobiliare seleziona diplomati su Trieste Monfalcone. Trattamento contrattuale fisso più provvigioni. Inviare curriculum immobiliare S. Vito, via Combi 7/ Trieste. **INDUSTRIA** leader triangolo della sedia cerca giovane da inserire nell'ufficio costi e preventivi. Sono richieste formazione tecnica e disponibilità all'apprendimento. Inviare curriculum vitae per posta prioritaria a: Fermo Posta C.I. AC0322717 33044 Manzano.

JEAN Louis David di via Carducci 12 cerca personale. Presentarsi martedì. (A13334) **MALVESTITI** calzature cerca apprendista commesso/o o commessa part time conoscenza serbo-croato. S. Spiridione 12. (A/4) **MANPOWER MONFALCONE** ricerca periti meccanici, gruista esperto, caldaista patentato, impiegato/o commerciale conoscenza lingua tedesca e inglese. Tel. 0481/791686. (C00/4)

MAW assume operai generici turnisti manutentori elettromeccanici magazzinieri con esperienza zona di lavoro Monfalcone, Trieste, Gorizia. Tel. 0481/44550. (Fil17/4) **PRIMARIA** azienda nazionale elettromeccanica ricerca, per implementare reparto produttivo proprio stabilimento di Monfalcone, «tornitori macchine utensili verticali e/o parallele». Assunzione contratto lavoro tempo indeterminato, inquadramento contrattuale ed economico adeguato alla professionalità maturata. Inviare curriculum: ufficio personale entro 30/11/2001 c/o Cp 337 - 34074 Monfalcone.

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

A. PERITO meccanico 25.enne bosniaco accetterebbe quale autista guardia del corpo giardiniera. 00385/52774205. (A12876) **PANETTIERE** pastaio trentennale esperienza offresi anche come turnista tel. 3495344161. (B00/5)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI partner commerciale: apertura nuovo punto vendita primaria rete negozi per servizi alle imprese e privati. Realtà imprenditoriale fortemente collaudata appartenente a gruppo internazionale. Informazioni: 0424/521677. (Fil7027) **RIPARAZIONE** sostituzione rolé veneziane, riparazioni idrauliche elettriche pronto intervento, pitturezioni ristrutturazioni telefonare 328/8298602/040/813532.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 10.000.000 nessuna spesa anticipata 040/634025. (A13403).

Un Prestito da 2 a 100 milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

ISTITUTO REGIONALE RITTMAYER PER I CIECHI - TRIESTE

PUBBLICO INCANTO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI ASSISTENZIALI DI MENSA, LAVANDERIA E PULIZIA DELL'ENTE.

Ente Appaltante: Istituto Regionale Rittmayer per i Ciechi - Trieste Categoria di Servizio e descrizione cat. n° 25 "Servizi Sociali e Sanitari" - num. rif. CPC 93. Importo a base di gara: Lit. 5.600.000.000 (euro 2.892.158,63) I.V.A. esclusa. Durata dell'appalto: 4 anni. Richiesta Documenti: Segretario dell'Ente, Viale Miramare 119-Trieste (Tel. 040 4198911 Fax 040 4198925). Termine ultimo del ricevimento delle offerte: ore 12.00 del 20 dicembre 2001. Data invio e ricevimento bando Gazzetta CEE: 26/10/01. Il Responsabile del procedimento è il Segretario Generale dell'Ente dott. Andrea Fortunato

A. ALLE imprese finanziarie fiduciarie 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238 - Tel. 049/8754422. (Fil17)

PRESTITI PERSONALI
da 2 a 50 milioni
Rate da L. 75.000
Pegaso FinService
Dipendenti autonomi pensionati
045 6888432
040 3480106

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciarie liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
TASSO FISSO
(800-828291)
FORUS
Finanziaria di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031. (Fil17)

UN PRESTITO?
Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

FINANZIAMENTI risposta immediata a 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciarie mutui liquidità Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

GIOTTO
POCO TEMPO
per un PRESTITO personale
TU VUOI UN PRESTITO NOI VOGLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciarie agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

AMERICAN MULTINATIONAL BANK
New Bank Delaware (USA)
Finanziamenti di ogni tipologia e importo con tassi agevolati. Bank guarantee. Fidejussioni - leasing - mutui - promissori note.
Intervento immediato - esito garantito.
No spese istruttoria 0041916102672.

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciarie con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)

THE NEW CHAT
SCOPRI SE C'È LA DONNA CHE FA PER TE!
178.44.33.000
SOLO €535 AL MIN.+IVA
RISERVATO AI MAGGIORI DI 18 ANNI

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni. 328-3188896. (A13371)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Tel. 339-7564516. (A13360)

A Trieste Francesca sexy riceve tutti giorni. Massaggi + relax. 388-6043929. (Fil2047)

A Trieste mora appena arrivata ti aspetta 10-23. 349-8555212. (A00)

BELLA ragazza madre disponibile a trasferirsi, cerca persona matura. 347/3634987. (Fil137)

CENTRO massaggi, aperto tutti i giorni. Tel. 00-386-56802022. (A12987)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338-1659511. (A13353)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A13197)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1281839. (A13333)

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve da lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A13354)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 3388849486. (A00) **STUDIO** di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil17)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339-6305052 sempre valido. (A12976)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. Tel. 340-7667982. (A13355)

TRIESTE, Susan bella affascinante ti aspetta. Tel. 339/1139560. (A12950)

VALENTINA bellissima ti aspetta. Tel. 340-2866929. (A13343)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A12174)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA FELICEINCONTRO: la nostra serietà, professionalità e riservatezza sono la garanzia per farti incontrare la felicità! 040-4528457. (A00)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

"IL CAMINETTO"

AGENZIA IMMOBILIARE
TRIESTE
VIA MACHIAVELLI, 15
TEL. 040/639425
TEL. FAX 040/630451

VENDETE

MARINA appartamento al primo piano, adatto ad uso ufficio, in casa d'epoca, 50 mq, parzialmente ristrutturato, con bagno, cucina, soggiorno, due balconi, riscaldamento autonomo a metano. **ROSSETTI** appartamento di circa 100 mq con soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone e soffitta. Riscaldamento autonomo a metano. **REVOLTELLA** appartamento di 65 mq, parzialmente ristrutturato in stabile recente al 2° piano con spazioso, soggiorno, stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, cantina e box. **ROIANO** appartamento primi ingressi completamento ristrutturato, mq 85, 4° piano in stabile d'epoca, riscaldamento termoisolante. Ottimo rifugio. **SISTIANA** appartamento di 80 mq, in ultimo piano, vista mare in palazzina ristrutturata. Soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, due balconi, soffitta, box e riscaldamento termoisolante.

CENTRALE appartamento su due livelli in ultimo piano, stabile d'epoca completamente ristrutturato, salotto, marciapiede, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, riscaldamento termoisolante. Ottimo rifugio. **SISTIANA** appartamento di 80 mq, in ultimo piano, vista mare in palazzina ristrutturata. Soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, due balconi, soffitta, box e riscaldamento termoisolante.

AFFITANZE

ROIANO appartamento arredato per 3 studentesse con soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio e balcone. Linee 270.000 a persona. **VIA CONTI** appartamento ben arredato adatto a 4 studenti, due stanze, cucina abitabile, bagno e balcone. **VIA FLAVIA** appartamento arredato in stabile con ascensore, anche per periodi brevi, con camera, cucina e bagno. Libero dal 1° novembre.

VIA ROSSETTI appartamento, nuovo e completamente arredato, composto da soggiorno, una camera matrimoniale e una singola, cucina abitabile, bagno, veranda con lavanderia. Riscaldamento autonomo a metano. **SAN LUIGI** appartamento vuoto con vista mare al secondo piano, soggiorno, una camera matrimoniale e una camera, cucina abitabile (eventualmente arredata), bagno grande, ripostiglio con armadio a muro e grande terrazzo con vista. Riscaldamento autonomo a metano.

CENTRALE lussuoso appartamento su due livelli ben arredato, composto da: su un piano ampio salotto con caminetto e forno per la pizza, cucina abitabile e bagno con vasca idromassaggio, soffitto due camere matrimoniali e bagno con doccia-sauna. Riscaldamento autonomo a metano.

CENTRALE, appartamento arredato molto bene al primo piano con soggiorno, cucina abitabile, una camera, bagno, ripostiglio e balcone.

VILLE
OPICINA CENTRO stupenda villa nel verde su due livelli con giardino di 700 mq circa. Piano terra: ampio salotto, altro, tre stanze, cucina, bagno e balcone. Primo piano: due stanze, bagno e soffitta. Per ulteriori informazioni rivolgersi in ufficio per un appuntamento. Riscaldamento autonomo a metano.

UFFICI E LOCALI D'AFFARI
Zona SEMI CENTRALE, cedesi laboratorio alimentare completo di attrezzature. Per maggiori informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

VIA TICOR affittasi magazzino di 100 mq circa in ottime condizioni con passo carraro.

Paraggi Via GINASTICA affittasi magazzino di 75 mq con passo carraro.

MOLINO a VAPORE affittasi locale uso magazzino o laboratorio di 60 mq circa, con tre finestre e porta vetrata. SANVITO affittasi magazzino ristrutturato di 70 mq, con bagno.

Via della GIARDIA affittasi locale di 70 mq, con bagno.

RICERCA AFFITTI
Cerchiamo zona ROIANO e GRETTA in stabile con ascensore appartamento vuoto, due stanze, stanzetta, cucina e bagno per i nostri clienti.

Cerchiamo urgentemente appartamenti vuoti o arredati varie metrature per i nostri clienti. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente a SISTIANA o DUINO un appartamento arredato, piano basso, soggiorno, due camere e servizi.

RICERCA VENDETE
Cerchiamo urgentemente in zona centrale appartamento di 80 mq, piano alto con ascensore e balcone. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente casa con giardino, anche da ristrutturare, per i nostri clienti. Definizione immediata.

Cerchiamo urgentemente zona Rozzoli appartamento di 90 mq, piano alto con ascensore e possibilità posto macchina. Definizione immediata.

Cerchiamo a San Vito appartamento di 80 mq, soggiorno, due stanze, cucina, bagno o doppi servizi in piano alto con ascensore per i nostri clienti.

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori.

Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

m**A. Manzoni & C. Spa**

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.
Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato.
Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.



Jaguar S-Type | motori 3.0 V6 e 4.0 V8



nuova Jaguar X-Type | motori 2.5 e 3.0 V6
trazione integrale permanente

Privilege.

Scopri come una Jaguar
può diventare la tua Jaguar.

Privilege è il nuovo modo per entrare nel mondo Jaguar.
Accomodatevi, sta per iniziare il vostro viaggio più esclusivo.
Tutte le informazioni presso i Concessionari Jaguar.

3 anni o 100.000 km di garanzia totale

soluzione Privilege per Jaguar S-Type 3.0 V6

	prezzo di listino	quota contanti	quota mensile per 24 mensilità	quota residua
euro	40.550	12.165	532,18	20.275
lire	78.515.800	23.554.000	1.030.400	39.257.900

TAN 8,85% TAEG 9,58%

soluzione Privilege per Jaguar X-Type 2.5 V6

	prezzo di listino	quota contanti	quota mensile per 24 mensilità	quota residua
euro	33.580	10.074	441,83	16.790
lire	65.020.000	19.506.000	855.400	32.510.000

TAN 8,85%
TAEG 9,65% (euro) 9,64 (lire)

SALVO APPROVAZIONE
DI JAGUAR FINANCIAL SERVICES

J Collection Srl

Via Mattei 1, loc. Merlana Bagnaria Arsa, Palmanova (UD) | Tel. 0432 935211 | Fax 0432 924797

The art of performance

